CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)

BILANCIO 1982

XXXIII ESERCIZIO

★

RELAZIONE

ROMA - MCMLXXXIII

MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO

On. prof. CLAUDIO SIGNORILE

COMITATO PROVVISORIO DI GESTIONE

Presidente: dr. ing. MASSIMO PEROTTI

Consiglieri: dr. GINO CERIANI; dr. GIANFRANCO CONSOLE; prof. FRANCESCO DE LORENZO; dr. EDUARDO DEL GADO; dr. LUIGI DI MAJO; prof. STEFANO SANDRI; prof. BRUNO TREZZA

DIREZIONE GENERALE

Direttore: dr. GEROLAMO COLAVITTI

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente: dr. RINALDO SANTINI, presidente di sezione della Corte dei Conti

Revisori: dr. GIOVANNI FRILLICI, dirigente superiore della Ragioneria generale dello Stato; dr. DOMENICO CIAMPANI

CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
(*Cassa per il Mezzogiorno*)

COMITATO PROVVISORIO DI GESTIONE

SEDUTA DEL 27 APRILE 1983 — DELIBERAZIONE N. 501/VARIE

BILANCIO DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO - ESERCIZIO FINANZIARIO 1982

Il Comitato provvisorio di gestione della Cassa per il Mezzogiorno:

VISTO il Testo Unico delle leggi sul Mezzogiorno n. 218 del 6 marzo 1978 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legge n. 54 del 28 febbraio 1983;

UDITA la relazione

DELIBERA

Il Bilancio per l'esercizio 1982 della Cassa per il Mezzogiorno, costituito dai seguenti elaborati che fanno parte integrante della presente deliberazione:

I. Rendiconto finanziario dell'esercizio 1982 con le annesse tabelle:

a) Variazione degli impegni nel corso dell'esercizio 1982 per « interventi per la formazione di capitale »;

b) Variazione degli impegni nel corso dell'esercizio 1982 per « contributi sugli interessi per obbligazioni e mutui industriali »;

c) Variazione degli impegni nel corso dell'esercizio 1982 per « interventi creditizi e partecipazioni »;

d) Saldo entrate e uscite su partite varie nel 1982;

e) Spese per il funzionamento della Cassa per l'esercizio 1982, di cui E1) spese per il personale per l'esercizio 1982;

f) Disponibilità finanziarie (al 31 dicembre 1982);

g) Partecipazioni (situazione al 31 dicembre 1982);

h) Prestiti esteri (residuo capitale da ammortizzare al 31 dicembre 1982);

II. Stato patrimoniale al 31 dicembre 1982.

III. Relazione illustrativa.

Il Bilancio viene inoltrato al Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno per l'approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del Testo Unico n. 218 del 6 marzo 1978.

IL SEGRETARIO DEL COMITATO PROVVISORIO DI GESTIONE
(*Dr. Maurizio Forza*)

IL PRESIDENTE
(*Dr. Ing. Massimo Perotti*)

SOMMARIO

PARTE PRIMA

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1982

I. — Rendiconto finanziario dell'esercizio 1982 . . . . . Pag. 3
II. — Stato patrimoniale al 31 dicembre 1982 . . . . . » 13

PARTE SECONDA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

I. — SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

1. — Premessa . . . . . Pag. 21
2. — Programmi e dotazioni finanziarie . . . . . » 27
3. — Impegni . . . . . » 30
4. — Spese . . . . . » 31
5. — Risorse disponibili per impegno . . . . . » 33
6. — Disponibilità a fine esercizio per pagamenti . . . . . » 35

II. — ANALISI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

1. — Impegni e spese globali nell'esercizio . . . . . Pag. 39
2. — Impegni per settore d'intervento . . . . . » 40
3. — Spese per settore d'intervento . . . . . » 43

III. — ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'ESERCIZIO 1982

Capitolo I — Progetti Speciali

1. — Premessa . . . . . Pag. 47
2. — Schemi idrici intersettoriali . . . . . » 51
3. — Sviluppo dell'agricoltura . . . . . » 54
4. — Commercializzazione . . . . . » 57
5. — Sviluppo zone interne del Mezzogiorno . . . . . » 57
6. — Ricerca scientifica . . . . . » 59

7. — Sviluppo industriale . . . . . Pag. 59
8. — Attrezzatura delle aree urbane . . . . . » 60

Capitolo II — Sviluppo industriale

1. — Quadro normativo . . . . . Pag. 63
2. — Incentivazione . . . . . » 64
2.1. Interventi in base alla normativa di cui alla legge n. 183 . . » 65
2.2. Adempimenti in attuazione alle normative precedenti la legge n. 183 . . . . . » 67
3. — Partecipazioni e finanziamento Enti collegati . . . . . » 67
4. — Infrastrutture industriali . . . . . » 68
5. — Case lavoratori . . . . . » 70
6. — Programma di metanizzazione . . . . . » 71

Capitolo III — Interventi nei settori di competenza regionale

1. — Interventi per l'attuazione dell'art. 149 del Testo Unico . . . . . Pag. 73
2. — Utilizzo contributi FESR . . . . . » 74
3. — Impegni per la prosecuzione fino a completamento degli interventi finanziati con leggi precedenti . . . . . » 76
4. — Altri impegni assunti sulle disponibilità finanziarie attribuite al «fondo globale di riserva» . . . . . » 77
5. — Gestione e trasferimento delle opere . . . . . » 78

Capitolo IV — Adempimenti connessi con il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) . . . . . » 79

PARTE TERZA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO FINANZIARIO 1982

Rendiconto finanziario dell'esercizio 1982 . . . . . Pag. 85
Stato patrimoniale al 31 dicembre 1982 . . . . . » 106

PARTE QUARTA

TAVOLE ALLEGATE

I. — Variazione degli impegni nel 1982 per interventi per la formazione di capitale – Distribuzione regionale . . . . . Pag. 113
II. — Progetti speciali . . . . . » 127
III. — Sviluppo industriale . . . . . » 137
IV. — Interventi nei settori di competenza regionale . . . . . » 145
V. — Afflusso dei mezzi finanziari . . . . . » 149

PARTE PRIMA

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1982

BILANCIO 1982

ALLEGATI VOLUME I

ERRATA	CORRIGE
pag. VII Allegato A	
INDUSTRIALIZZAZIONE Infrastrutture (*a*)	INDUSTRIALIZZAZIONE Infrastrutture . . . . .
pag. XI Allegato F	
Fondi in c/c fruttifero presso il Tesoro . .	Fondi in c/c presso il Tesoro . . . . .
pag. XIX Tav. 2 somme da erogare	
SPESE PIANO RINASCITA DELLA SARDEGNA . . . . . 222.256.346 SPESE PIANO COORDINAMENTO E SPESE PER ATTIVITÀ CONNESSE CON LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI. .	SPESE PIANO RINASCITA DELLA SARDEGNA . . . . . . SPESE PIANO COORDINAMENTO E SPESE PER ATTIVITÀ CONNESSE CON LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI. . 222.256.346

I. — RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO 1982

A) *Variazione degli impegni nel corso dell'esercizio* 1982 *per la formazione di capitale.* — B) *Variazione degli impegni nel corso dell'esercizio* 1982 *per contributi sugli interessi per obbligazioni e mutui industriali.* — C) *Variazione degli impegni nel corso dell'esercizio* 1982 *per interventi creditizi e partecipazioni.* — D) *Saldo entrate e uscite su partite varie nel* 1982. — E) *Spese per il funzionamento della Cassa nel* 1982 *e* (E1) *dettaglio spese per il personale.* — F) *Disponibilità finanziarie al* 31 *dicembre* 1982. — G) *Partecipazioni* (*situazione al* 31 *dicembre* 1982). — H) *Prestiti esteri* (*residuo capitale da ammortizzare al* 31 *dicembre* 1982).

I – Rendiconto finanziario dell'esercizio 1982

Risorse		Impieghi	
1) Fondi disponibili al 1° gennaio 1982 . . .	2.520.996.958.489	1) Pagamenti in esecuzione di impegni presi:	
2) Dotazioni dell'esercizio	6.197.912.055.687	*a*) per la formazione di capitale (All. *A*) . .	2.841.126.140.308
3) Ricavo prestiti esteri	20.500.000.000	*b*) per contributi sugli interessi per obbligazioni e mutui industriali (All. *B*).	225.701.120.671
4) Rimborsi su prestiti effettuati:		*c*) per interventi creditizi e assunzioni di partecipazioni (All. *C*)	172.035.298.834
a) con fondi « Cassa »	28.354.498.338		
b) con il ricavo dei prestiti esteri.	63.458.493.640		
5) Proventi.	100.952.915.484	2) Spese di funzionamento (All. *E*)	148.494.732.876
		3) Pagamenti per rimborso prestiti esteri . .	1[illegible]4.029.007.819
		4) Crediti verso il Tesoro per oneri su prestiti esteri	210.039.908.022
		5) Trasferimenti ad altre amministrazioni .	117.784.697.609
		6) Saldo entrate ed uscite su partite varie (All. *D*)	2.650.137.491.364
		7) Disponibilità al 31 dicembre 1982 (All. *F*)	2.452.826.524.135
	8.932.174.921.638		**8.932.174.921.638**

Il Dirigente della divisione ragioneria
Mario Parrocchia

Il Presidente
Massimo Perotti

I Revisori dei conti
Rinaldo Santini - Giovanni Frillici
Domenico Ciampani

ALLEGATO A

VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982
PER INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE

SETTORI DI INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (D) = (A + B — C)
PROGETTI SPECIALI				
Infrastrutture	7.185.369.436.600	2.505.513.984.946	1.350.958.247.169	8.339.925.174.377
Contributi in conto capitale	203.347.864.391	129.689.252.553	32.443.571.749	300.593.545.195
TOTALE . . .	**7.388.717.300.991**	**2.635.203.237.499**	**1.383.401.818.918**	**8.640.518.719.572**
INDUSTRIALIZZAZIONE				
Infrastrutture (*a*)	802.720.988.484	303.463.488.312	280.906.345.179	825.278.131.617
Contributi in conto capitale	994.824.482.976	738.823.378.543	393.772.113.772	1.339.875.747.747
Contributi case lavoratori.	26.855.199.300	7.170.116.883	4.408.035.035	29.617.281.148
TOTALE . . .	**1.824.400.670.760**	**1.049.456.983.738**	**679.086.493.986**	**2.194.771.160.512**
ATTIVITÀ REGIONALI				
Agricoltura :				
Infrastrutture	219.494.417.937	158.034.407.029	152.482.244.349	225.046.580.617
Contributi in conto capitale	64.748.396.303	2.164.233.987	8.632.526.529	58.280.103.761
Turismo :				
Infrastrutture e restauri .	69.039.278.247	21.259.139.771	29.058.162.034	61.240.255.984
Contributi in conto capitale	2.668.691.468	1.024.157.968	844.494.905	2.848.354.531
Artigianato	5.044.744.820	355.262.976	8.307.591	5.408.315.387
Pesca	2.113.500.307	— 369.360	— 13.445.000	2.126.575.947
Acquedotti e fognature . . .	493.217.067.614	233.046.114.671	190.624.225.270	535.638.957.015
Vie e mezzi di comunicazione:				
Opere stradali	344.650.818.448	171.314.341.281	148.476.429.076	367.488.730.653
Opere ferroviarie	1.001.970.826	—	497.870	1.001.472.956
Porti ed aereoporti	30.334.925.603	14.130.819.383	17.466.262.460	26.999.482.526
Ospedali	246.360.694.250	81.984.339.124	81.385.011.524	246.960.021.850
Servizi civili in aree depresse	166.998.232.448	58.117.592.180	59.746.949.536	165.368.875.092
Edilizia scolastica	2.750.229.237	224.551.761	331.822.614	2.642.958.384
Istruzione e qualificazione professionale	29.938.528.160	22.650.513.500	20.821.489.978	31.767.551.682
Assistenza allo sviluppo . . .	3.865.000.000	22.000.000.000	10.000.000.000	15.865.000.000
Ricerca scientifica.	883.119.343	8.930.959	49.645.495	842.404.807
Varie (*a*)	64.769.068.902	55.372.190.935	57.936.345.455	62.204.914.382
Spese predisposizione piani (*b*)	425.729.246	600.000.000	803.472.900	222.256.346
TOTALE . . .	**1.748.304.413.159**	**842.286.226.165**	**778.637.827.404**	**1.811.952.811.920**
TOTALE GENERALE .	**10.961.422.384.910**	**4.526.946.447.402**	**2.841.126.140.308**	**12.647.242.692.004**

(*a*) Comprende: Opere risanamento città di Palermo, interventi nelle zone terremotate Sicilia, Campania, Basilicata e N. legge Napoli.
(*b*) Comprende: Spese piano rinascita Sardegna e spese per le attività connesse con la programmazione degli interventi.

ALLEGATO B

VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982
PER CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI PER OBBLIGAZIONI E MUTUI INDUSTRIALI

SETTORE D'INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (D) = (A + B — C)
Contributi sugli interessi . .	2.218.767.944.424	455.575.376.462	225.701.120.671	2.448.642.200.215
TOTALE . . .	**2.218.767.944.424**	**455.575.376.462**	**225.701.120.671**	**2.448.642.200.215**

ALLEGATO C

VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982
PER INTERVENTI CREDITIZI E PARTECIPAZIONI

SETTORI DI INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (D) = (A + B — C)
Agricoltura	23.432.357.713	2.315.654.352	3.383.058.624	22.364.953.441
Turismo	12.751.102.785	—5.117.770.334	6.982.713.300	650.619.151
Progetti speciali	58.722.314.992	36.321.709.315	22.093.779.480	72.950.244.827
Partecipazioni	31.261.960.000	101.420.978.767	118.982.938.767	13.700.000.000
Interventi creditizi con fondi esteri	18.967.710.462	1.868.412.182	20.644.131.663	191.990.981
Interventi creditizi con fondi esteri per progetti speciali promozionali	1.546.507.050	— 13.327.900	— 51.323.000	1.584.502.150
TOTALE . . .	**146.681.953.002**	**136.795.656.382**	**172.035.298.834**	**111.442.310.550**

ALLEGATO D

SALDO ENTRATE ED USCITE SU PARTITE VARIE NEL 1982

	SITUAZIONE AL 31-12-1981	SITUAZIONE AL 31-12-1982	ENTRATE	USCITE
1. DEBITORI DIVERSI				
a) Tesoro dello Stato . .	1.756.555.411.411	4.159.291.054.374		
b) Interessi maturati da riscuotere	40.890.571.451	26.580.160.383		
c) Reversali in corso di incasso	4.374.361.100	17.325.238.696		
d) Pagamenti da imputare	1.719.486.192	1.620.461.192		
e) Debitori vari	13.397.297.670	17.058.621.204		
	1.816.937.127.824	4.221.875.535.849		2.404.938.408.025
2. CREDITORI DIVERSI				
a) Mandati presso banche in corso di pagamento	133.781.397.891	161.795.939.691		
b) Incassi da imputare . .	16.037.987.907	—4.677.511.769		
c) Creditori vari	56.017.765.516	65.013.525.128		
d) Trattenute a garanzia su certificati pagamento lavori	57.951.011.408	58.300.382.497		
	263.788.162.722	280.432.335.547	16.644.172.825	
3. ANTICIPAZIONI STRAORDINARIE	175.709.679.965	437.835.971.465		262.126.291.500
4. ANTICIPAZIONI FONDI A DISPOSIZIONE UFFICI	31.248.133.590	30.965.098.254	283.035.336	
			16.927.208.161	2.667.064.699.525
		SALDO	2.650.137.491.364	
			2.667.064.699.525	2.667.064.699.525

ALLEGATO E

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CASSA NEL 1982

Spese per gli organi amministrativi e di controllo	1.265.690.869
Spese per il personale (*a*)	106.809.273.650
Spese per gli uffici	26.521.854.665
Spese per automezzi	1.054.953.982
Spese per oneri fiscali e tributari	6.840.886.139
Documentazioni, stampa e contributi prestazioni tecniche	1.433.558.116
Mostre, fiere e contributi vari	686.165.094
Spese di consulenza e collaborazioni	1.776.185.704
Spese legali, notarili e di giustizia	128.169.611
Spese per studi e progettazioni	534.254.513
Ammortamenti e deperimenti	765.571.207
Spese di collaudo opere Piano Rinascita Sardegna	57.765.659
Spese generali centri operativi zone terremotate	620.403.667
TOTALE . . .	**148.494.732.876**

(*a*) Per il dettaglio vedi allegato E/1.

ALLEGATO E/1

SPESE PER IL PERSONALE DELLA CASSA NEL 1982

Assegni fissi al personale	62.766.009.533
Oneri aziendali	32.001.305.252
Compensi per prestazioni straordinarie	9.085.120.801
Assegni fissi personale comandato da pubbliche amministrazioni	21.196.722
Spese per viaggi e diarie	2.665.081.339
Sussidi straordinari e gratifiche	68.904.931
Varie	52.832.077
Autotrasporti urbani	148.822.995
TOTALE . . .	**106.809.273.650**

ALLEGATO F

Disponibilità finanziarie al 31 dicembre 1982

Fondi in c/c fruttifero presso il Tesoro		1.147.905.270.381
Fondi in c/c presso il Tesoro - ricavo prestito Bankers Trust Co.		996.545.452.420
Fondi in c/c presso Istituti di credito per le esigenze di cassa, ivi comprese le somme a disposizione per operazioni di credito agrario di miglioramento, finanziamenti per quota privata OOPP, credito turistico-alberghiero, in base ad apposite convenzioni	(*a*)	298.106.685.088
Depositi temporanei presso Istituti di credito per agevolare i finanziamenti industriali (come disposto dal Ministro per il Mezzogiorno)		486.346.358
Somme provenienti da negoziazioni sul mercato estero destinate all'ammortamento dei prestiti	(*b*)	9.782.769.888
TOTALE		**2.452.826.524.135**

(*a*) Comprensivo degli importi di lire 161.795.939.691 per mandati emessi entro il 31 dicembre 1982 ed, a quella data, in corso di pagamento (vedi allegato D - sub 2 a) e di lire 17.325.238.696 per reversali d'incasso in corso di regolazione alla stessa data (vedi allegato D - sub 1 c). Comprende, inoltre, l'importo di lire 69.072.014.006 trasferito alla Banca d'Italia per rimborsi di prestiti esteri effettuati entro il 31 dicembre 1982 ed in corso di regolarizzazione contabile e l'importo di lire 5.553.316.515 per pagamenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a creditori; l'importo di lire 50.200.000.000 pignorate dall'Autorità giudiziarie a favore di creditori.

(*b*) Comprende l'importo di lire 9.675.397.810 per pagamento disposto dall'Autorità Giudiziaria a favore di un creditore.

ALLEGATO G

Partecipazioni (*a*)

(situazione al 31 dicembre 1982)

Partecipazioni		
al fondo di dotazione degli Istituti speciali meridionali per il credito a medio termine (artt. 95 e 96 T.U. 6 marzo 1978, n. 218):		
Isveimer	62.275.000.000	
Irfis	3.200.000.000	
Cis	5.400.000.000	70.875.000.000
al fondo speciale degli Istituti speciali meridionali per il credito a medio termine (artt. 95 e 96 T.U. 6 marzo 1978, n. 218):		
Isveimer	14.386.000.000	
Irfis	6.710.000.000	
Cis	2.184.000.000	23.280.000.000
al capitale sociale Insud (art. 99 T.U. 6 marzo 1978, n. 218)		135.989.785.000
al capitale sociale Finam (art. 141 T.U. 6 marzo 1978, n. 218)		71.867.500.000
al capitale sociale Fime (art. 84 T.U. 6 marzo 1978, n. 218)		51.000.000.000
al fondo interbancario di garanzia (art. 141 T.U. 30 gingno 1967, n. 1523)		522.328.767
al capitale sociale Istituto Edilizia Economica e Popolare		1.000.000
TOTALE		**353.535.613.767**

(*a*) Non sono state riportate tra le partecipazioni le quote di associazione alle seguenti società di persone: Iasm, Formez, Svimez, Csei di Napoli, Bari e Catania, Csata di Bari e Isida di Palermo.

ALLEGATO H

Prestiti esteri

(Residuo capitale da ammortizzare al 31 dicembre 1982) (*a*)

A) Attività da istituti finanziari internazionali esteri	
Birs	744.641.591
Prestito Morgan, 1° prestito svizzero, p.o. Lambert, 1° e 2° prestito Bei e banche tedesche	— 1.033.082.004
Warburg	2.142.836.849
B) Attività da organismi sovrannazionali (comunitari)	
Ceca	— 2.548.908.493
Bei	126.375.809.337
TOTALE	**125.681.297.280**

(*a*) I valori numerici indicati dovranno essere rideterminati in sede di convenzione triennale col Ministero del Tesoro per il rimborso dei maggiori oneri derivanti dall'oscillazione dei cambi.

II — STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1982

II. - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1982

ATTIVO

Sezione A – PROGETTI SPECIALI, INDUSTRIALIZZAZIONE, ATTIVITÀ REGIONALI E CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI E TRASFERIMENTI

1) TESORO		
a) per rate scadute e non versate	4.003.950.042.171	
b) per ricavo prestito SAMA	129.872.631.475	
c) per rate da scadere	11.346.673.450.424	15.480.496.124.070
2) FESR PER CONTRIBUTI DA ACQUISIRE DI COMPETENZA CASSA ED ALTRI ENTI		1.921.859.804.918
3) FONDI DISPONIBILI		
a) in cassa e presso banche	308.375.801.334	
b) presso Tesoreria centrale:		
1) di competenza Cassa	1.888.078.053.936	
2) di competenza Regioni	25.089.081.365	
3) di competenza Università	22.200.000.000	
4) di competenza Metanizzazione	198.785.500.000	
5) di competenza Ministero Trasporti	10.298.087.500	2.452.826.524.135
4) ANTICIPAZIONI STRAORDINARIE		437.835.971.465
5) MOBILI, ARREDI, AUTOMEZZI		1
6) PARTITE RETTIFICATIVE DEL PASSIVO		119.017.960.457
7) ANTICIPAZIONE A SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' CREDITIZIA DI CUI ALLA SEZIONE B COMPRESO AMMORTAMENTO PRESTITI ESTERI		163.904.039.938
		20.575.940.424.984

CONTI D'ORDINE

Titoli in deposito	78.285.000	
INA riserva matematica indennità anzianità personale	85.502.500.516	
INA fondo accantonamento previdenza personale	20.951.783.466	106.532.568.982
TOTALE SEZIONE A		20.682.472.993.966

Sezione B – FINANZIAMENTI E PARTECIPAZIONI

1) CREDITO VERSO IL TESORO PER DIFFERENZE CAMBIO, TASSO AGEVOLATO ED AMMORTAMENTO PRESTITI ESTERI		232.737.755.310
2) CREDITI PER FINANZIAMENTI		
a) con dotazioni Cassa	547.340.801.789	
b) con ricavo prestiti esteri	227.405.992.783	774.746.794.572
3) PARTECIPAZIONI (All. *C*)		353.535.613.767
TOTALE SEZIONE B		1.361.020.163.649
TOTALE GENERALE		22.043.493.157.615

PASSIVO

1) DOTAZIONI (su assegnazioni di legge)		
a) *impegnate*:		
1) per progetti speciali (all. *A*)	8.640.518.719.572	
2) per industrializzazione (All. *A*)	2.194.771.160.512	
3) per attività regionali (All. *A*)	1.811.952.811.920	
4) per contributi sugli interessi per obbligazioni e mutui instriali (All. *B*)	2.448.642.200.215	15.095.884.892.219
b) *impegnabili*:		
1) di competenza Cassa	3.934.248.449.671	
2) di competenza Regioni	936.004.311.867	
3) di competenza Università	22.200.000.000	
4) di competenza Metanizzazione	273.909.500.000	
5) di competenza IRI	1.954.858.162	
6) di competenza Ministero Trasporti	31.306.077.518	5.199.623.197.218
2) PARTITE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO		280.432.335.547
		20.575.940.424.984

CONTI D'ORDINE

Depositanti titoli	78.285.000	
Riserva matematica indennità anzianità personale	85.502.500.516	
Accantonamento netto fondo previdenza personale	20.951.783.466	106.532.568.982
TOTALE SEZIONE *A*		20.682.472.993.966

1) DOTAZIONI		
a) su assegnazioni di legge	965.616.361.256	
b) proventi	105.818.465.175	1.071.434.826.431
2) PRESTITI ESTERI (All. H).		
a) con provenienza BEI	126.375.809.337	
b) con provenienza altre banche	— 694.512.057	125.681.297.280
3) FONDI ANTICIPATI DALLE DISPONIBILITÀ DI CUI ALLA SEZIONE A		163.904.039.938
TOTALE SEZIONE *B*		1.361.020.163.649
TOTALE GENERALE		22.043.493.157.615

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE RAGIONERIA
Mario Parrocchia

IL PRESIDENTE
Massimo Perotti

I REVISORI DEI CONTI
Rinaldo Santini - Domenico Ciampani
Giovanni Frillici

PARTE SECONDA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

I — SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

1. Premessa

1. L'esercizio 1982 si è potuto svolgere regolarmente, facendo anche registrare incrementi — se pur limitati ed in valori correnti — negli impegni (+ 17%) e nella spesa (+ 8%), nonostante due oggettivi condizionamenti, il primo derivante dalla incertezza del quadro legislativo ed il secondo dalla situazione di tesoreria. Il regime di proroga e la conseguente mancanza di una prospettiva certa per le azioni di lungo periodo hanno infatti condizionato anche l'esercizio 1982, traducendosi in ritardi nelle decisioni sulla dotazione dei mezzi finanziari e sulla loro destinazione.

Dall'altro lato il perdurare di un livello di prelievo dal conto corrente intrattenuto con il Ministero del Tesoro per le esigenze ricorrenti di cassa (art. 32 del T.U.), fermo al valore del 1980 di 300 miliardi mensili, pur in presenza dei noti fenomeni inflattivi e di una oggettiva possibilità di espansione della spesa conseguente alla pregressa attività di impegno, se ha rappresentato una seria strozzatura al regolare flusso di risorse finanziarie al Mezzogiorno ha altresì posto in tutta evidenza l'improprietà di alcune poste di pagamento che l'Istituto deve effettuare nell'ambito di questo « prelievo ». Ne è derivato un ammontare di mandati di pagamento approntati e non evasi di circa 655 miliardi — al netto delle partite viaggianti —, cifra di 5 volte superiore a quella dello scorso esercizio, con conseguente ritardo da due a tre mesi nella fase finale di afflusso delle risorse alla imprenditoria meridionale sia per i lavori pubblici che per le iniziative private.

2. L'esercizio 1982 ha avuto inizio in regime di proroga, in vigenza del decreto legge n. 679 del 26 novembre 1982, convertito con legge n. 13 del 26 gennaio 1982, che ha prorogato a sua volta l'attività dell'Istituto al 30 giugno 1982. La dotazione finanziaria prevista in questa legge per interventi della « Cassa », di 1.199 miliardi, è stata mobilizzata da parte dell'organo di Governo (CIPE) nel mese di maggio (Delibera CIPE del 13 maggio 1982) (1).

---

(1) La Delibera CIPE del 13 maggio 1982 ha interessato solo 995 miliardi, in quanto all'epoca l'organo di Governo non ha ritenuto di ripartire la differenza di 204 miliardi, nel presupposto di una destinazione di questa somma, per 200 miliardi, alla copertura delle esigenze della regione Calabria nel settore della silvicoltura e per 4 miliardi all'isola di Pantelleria poi considerati con gli artt. 14 e 19 della « legge finanziaria » n. 526 del 7 agosto 1982. Alla cifra di 995 miliardi sono stati aggiunti 418,3 miliardi di contributi FESR acquisiti nel 1981 e 205,2 miliardi non ancora attribuiti del ricavo del prestito contratto nel giugno 1981 con il « Bankers Trust » per un totale quindi di 1.618,5 miliardi che sono stati così ripartiti: fondo opere progetti speciali ed infrastrutture industriali = 529,5 miliardi; fondi globali = 800,0 miliardi; incentivi industriali = 289,0 miliardi. Per correntezza di rendicontazione sulla attuazione degli interventi, i 205,2 miliardi di prestito « Bankers Trust » si intendono attribuiti ad incentivi industriali; del pari, in conformità alle disposizioni CEE, i 418,3 miliardi di contributi FESR si devono intendere attribuiti a « fondo opere ». La legge n. 13 del 1982 ha altresì destinato 1 miliardo alla SVIMEZ e 100 miliardi alle Regioni meridionali per il programma stralcio del progetto speciale « itinerari turistico-culturali nel Mezzogiorno ».

In attesa delle decisioni del CIPE, dal 1° gennaio al 13 maggio, la « Cassa » ha operato con sufficienti disponibilità per impegni sui programmi a destinazione vincolata (programma « Bankers Trust », per la parte autorizzata, e programma aree territoriali « punti di crisi » di Gioia Tauro, Napoli, Sicilia e Sardegna), nonchè sulle disponibilità residue dell'esercizio 1981 per incentivi industriali. Per i programmi annuali 1980 e 1981, in essere a inizio esercizio, in quanto il primo non revocato dal Ministro ed il secondo con autorizzazione alla prosecuzione anche in « linea tecnica » in caso di mancanza di fondi, si è fatto riferimento alle risorse residue del precedente esercizio (115,8 miliardi), con avvio all'utilizzo anche dei contributi concessi dal FESR nel 1981 (418,3 miliardi), a fronte di un complesso di previsioni dei programmi annuali 1980 e 1981 per progetti speciali ed infrastrutture industriali di 2.537 miliardi.

Trova così conferma quanto posto in evidenza nelle relazioni dei passati esercizi (1979 e 1981), circa la dilatazione nelle previsioni dei programmi annuali ed il loro carattere di « prenotazione » nei riguardi di future risorse finanziarie, sopratutto allorquando i programmi non vengono sottoposti a verifiche da parte degli Organi a tanto preposti. Al riguardo occorre anche considerare come l'arco di un anno si è rivelato troppo ristretto, in assenza di una valida programmazione pluriennale (2), a contemperare l'esigenza di disporre, a inizio di ciascun esercizio, a fianco di un quadro finanziario certo e di un programma annuale, di tempi tecnici sufficienti per l'iter di formazione del programma (assegnazione di fondi con leggi finanziarie o con leggi di proroga, ripartizione delle risorse da parte del CIPE, proposizione programmatica della Cassa su disposizioni Ministeriali, esame delle stesse da parte del Comitato dei Rappresentanti delle Regioni meridionali, successiva approvazione del Ministro). Infatti i programmi formulati in attuazione del vigente programma quinquennale non sono mai stati approvati prima della metà dell'esercizio cui si riferivano.

Sempre nel primo periodo dell'esercizio 1982, per le esigenze connesse agli oneri aggiuntivi e di funzionamento, in considerazione della scarsezza delle disponibilità residue 1981 ed al fine di assicurare correntezza alla propria operatività, la Cassa ha dovuto far ricorso all'utilizzo provvisorio delle disponibilità da proventi, automaticamente reintegrate dopo l'autorizzazione ministeriale del 15 aprile 1982, che ha destinato 300 miliardi al « fondo globale di riserva » in attesa del riparto delle risorse della legge n. 13 del 1982.

Nel gennaio 1982 la Cassa è stata anche invitata a formulare proposte per un « programma ponte », per progetti speciali ed infrastrutture industriali, che avrebbe dovuto avere carattere di pronta operatività e con previsioni evidentemente non comprese nei programmi annuali già autorizzati. L'iter di questo programma, dalla Cassa formulato nel marzo 1982, in sede ministeriale non ha avuto seguito.

Alla scadenza del periodo di validità della legge n. 13 è stato emanato dal Governo un nuovo decreto legge n. 389 del 30 giugno 1982, che ha prorogato la Cassa fino al 31 dicembre, con una assegnazione di 3.980 miliardi. Nelle more della conversione in legge, con delibera del 29 luglio 1982 questa risorsa è stata ripartita dal CIPE, unita ad un prestito contratto nel giugno con la Saudi Arabian Monetary Agency, ad una parte dei residui non attribuiti dalla legge n. 13 e ad una ipotesi di acquisizione di contributi FESR per il 1982 (3).

(2) Si ricorda che le risorse finanziarie del « programma quinquennale » 1976-1980 sono risultate esaurite quanto a progetti speciali ed infrastrutture industriali, a fine 1978: l'insufficienza della dotazione era stata posta in evidenza dallo stesso « programma quinquennale ».

(3) La somma ripartita con delibera CIPE del 29 luglio 1982 è stata in totale di 4.710 miliardi aventi la seguente provenienza: decreto legge n. 389 del 30 giugno 1982 = 3.980 miliardi; stima dei contributi FESR 1982 = 400 miliardi; prestito SAMA = 130 miliardi; quota dei residui legge n. 13 del 1982 = 200 miliardi. La destinazione è stata la seguente: fondo opere progetti speciali ed infrastrutture industriali = 1000 miliardi; fondo globale = 1.000 miliardi; incentivi industriali = 1.000 miliardi; programma 1982 = 1.710 miliardi. Con successiva delibera del 12 ottobre 1982, atteso che in sede di conversione del decreto legge n. 389 in legge n. 546 del 12 agosto 1982, l'importo totale assegnato era stato portato da 3.980 miliardi a 3.990 miliardi, l'importo relativo alla voce « programma 1982 » è passato da 1.710 miliardi a 1.720 miliardi.

(4) Compresi gli studi giusta delibera CIPE del 12 ottobre 1982.

In attesa del riparto, manifestatesi carenze di disponibilità per impegni sul fondo per incentivi industriali e sul « fondo globale di riserva per tutti i settori », su richiesta della Cassa il Ministro per il Mezzogiorno ha autorizzato il 13 luglio l'utilizzo anticipato di 400 miliardi per incentivi industriali e di 600 miliardi per gli oneri da attribuire al « fondo globale ».

In sede di conversione del decreto n. 389, con legge n. 546 del 12 agosto 1982 all'art. 2 — comma secondo — veniva precisato che la somma di 1000 miliardi doveva essere destinata alla realizzazione di progetti speciali riguardanti prioritariamente: « infrastrutture funzionali allo sviluppo, acque, aree metropolitane, ricerca scientifica, itinerari turistici, i cui progetti risultino pronti per l'impegno delle somme da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa al 30 settembre 1982, di infrastrutture industriali e alla concessione di incentivi industriali ». Il Ministro per il Mezzogiorno pertanto, sentito il Comitato dei Rappresentanti delle Regioni meridionali, ha autorizzato il 30 settembre 1982 la copertura finanziaria di una serie di interventi ben individuati, facenti parte dei programmi annuali 1980 e 1981, per 703,5 miliardi, destinando la differenza, per complessivi 296,5 miliardi, ad interventi da realizzare nel quadro della « emergenza idrica pugliese » e già compresi nelle proposte di « programma ponte » 1982 di cui si è detto in precedenza. A tale proposito si deve ricordare che la Cassa è direttamente interessata alla « emergenza idrica » atteso che tra i compiti attribuiti al Presidente della Cassa con legge n. 379 del 25 giugno 1982 che ha convertito il decreto legge n. 184 del 26 aprile 1982 recante « misure urgenti per garantire l'approvvigionamento idrico delle popolazioni servite dall'acquedotto pugliese », vi è anche quello (art. 1 — comma primo — sub *d*) di provvedere « alla esecuzione di opere finalizzate all'alimentazione idrica potabile, previste nel progetto speciale per gli schemi idrici intersettoriali di Puglia e Basilicata, elaborato dalla Cassa per il Mezzogiorno ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, e successive modificazioni, e approvato dalle regioni Puglia e Basilicata ». Nell'utilizzo dei 1000 miliardi di che trattasi non è stata invece considerata alcuna destinazione ad incentivi industriali in quanto per questi ultimi, come detto in precedenza, vi era già stata in via provvisoria una autorizzazione all'impegno entro un limite di 400 miliardi.

Fino a chiusura dell'esercizio 1982 l'attività sui programmi annuali ha potuto così svolgersi, attraverso le parziali successive autorizzazioni di cui si è detto e con riferimento esclusivo a quanto previsto per gli anni 1980 e 1981; non vi è stata infatti alcuna nuova specifica autorizzazione per un programma annuale 1982 vero e proprio, ad eccezione di quella per la emergenza idrica pugliese.

In data 15 dicembre un ultimo dispositivo ministeriale ha autorizzato l'utilizzo di parte dei 1.720 miliardi, destinati dal CIPE al « programma '82 », per la copertura di una ulteriore serie di interventi individuati sui programmi 1980 e 1981, per le esigenze facenti capo a « fondo globale per tutti i settori » (4), e per incentivi per progetti speciali promozionali per un complesso di 1.432 miliardi; 45 miliardi sono stati attribuiti ad interventi per la eradicazione della peste suina in Sardegna, mentre i re-

stanti 243 miliardi sono stati riservati per interventi da programmare. Ne è derivata la necessità di formulazione di una nuova delibera CIPE, volta ad assestare la destinazione precedentemente attribuita alle risorse secondo queste ultime decisioni, nonchè a dare esatta dimensione alle risorse considerate nelle due delibere emanate nell'anno 1982, in quanto per alcune l'ammontare era stato solo stimato oppure arrotondato o non era stato affatto considerato (5). Questa delibera non risulta emanata alla data della presentazione del bilancio Cassa 1982.

Le autorizzazioni alla ricopertura finanziaria dei programmi 1980 e 1981 di cui si è detto in precedenza — da quelle conseguenti alle delibere CIPE 13 maggio e 29 luglio 1982 a quella Ministeriale del 15 dicembre — non hanno tuttavia esaurito le esigenze poste dalle previsioni contenute in detti programmi: a fine esercizio risultavano ancora da coprire interventi previsti per un ammontare di 654 miliardi, per circa 236 miliardi tecnicamente realizzabili in base alle progettazioni già disponibili presso gli Uffici della Cassa.

Per l'utilizzo delle altre disponibilità, relative ai programmi a destinazione vincolata, la laboriosità della nuova messa a punto di quello per gli ospedali, conclusasi sul finire dell'esercizio, non ne ha consentito l'avvio nel 1982 mentre una certa difficoltà al decollo ha incontrato il programma « Bankers Trust » per la parte che si riferisce al progetto speciale n. 23 « Irrigazione » e progetto speciale n. 33 « zone interne » la cui predisposizione a suo tempo è stata effettuata in sede ministeriale su specifica indicazione delle Regioni. Lo stesso può dirsi per una parte del programma « punti di crisi » finanziato con la « legge finanziaria » n. 119 del 1981 ed attivato alla fine di quell'esercizio. Si evidenzia pertanto come solo una programmazione pluriennale può conferire continuità all'intervento straordinario, in un quadro di organica destinazione delle risorse. L'attribuzione di finanziamenti aggiuntivi, cui vengono legati episodici programmi, con formulazione soggetta a molteplici varianti ed aggiustamenti, rischia di vanificare gli stessi obiettivi posti dal legislatore di rapida traduzione dei finanziamenti in interventi concreti. Pur coinvolgendo questi aspetti sopratutto la sfera politica. non si può non farne cenno anche in questa sede, attesa la responsabilità attribuita alla Cassa per la loro attuazione.

3. Ma l'obiettivo di portare a concreta realizzazione quanto indicato dalle leggi di finanziamento e dai programmi ha trovato ostacolo anche nella situazione di tesoreria, che ha condizionato tutta l'attività dell'esercizio. Occorre subito porre in rilievo al riguardo che se i riflessi sono gravi ed emergenti nel settore delle pubbliche infrastrutture, per la fatale dilatazione dei tempi di esecuzione i cui negativi effetti sono ben intuibili (immobilizzo di risorse, aumento costi per revisione prezzi, disfunzione nell'avvio all'esercizio di complessi organici di opere), altrettanto lo sono nei riguardi degli operatori privati, che nella fase più delicata di avvio delle iniziative, a causa di ritardi nella acquisizione degli incentivi loro concessi, vedono crescere in misura imprevista i costi di esercizio per il forzato ricorso al credito ordinario. Altri negativi effetti della carenza di liquidità sono quelli conseguenti alla mancata applicazione delle norme contenute nelle leggi n. 741 del 1981 (anticipazioni, oneri ritardato pagamento), n. 546 del 1982 per l'acceleramento nella erogazione degli incentivi industriali e nel ritardo nella acquisizione di risorse da parte dl FESR e di FEOAG. Al 31 dicembre

(5) Queste poste riguardano più precisamente, secondo le indicazioni già rese al Ministro per il Mezzogiorno dalla Cassa in data 18 ottobre 1982; il prestito SAMA il cui ammontare è di 129,9 miliardi, il residuo non attribuito della legge n. 13 del 1982 di 4 miliardi; l'afflusso FESR, accertato a fine esercizio in 401,8 miliardi.

1982 come già detto sono risultati approntati e non pagati mandati di pagamento per circa 655 miliardi; ove la Cassa avesse potuto disporre di maggiore liquidità, la spesa rispetto all'esercizio 1981 sarebbe aumentata del 30% e cioè, dopo diversi anni, se ne sarebbe registrato un aumento in termini reali, quale logica conseguenza di tutta l'attività sviluppata nel corso dell'ultimo quinquennio per la piena attuazione della legge n. 183. La Cassa non ha mancato di rappresentare nelle competenti sedi del Ministro per il Mezzogiorno e del Ministero del Tesoro la gravità della situazione che, com'è noto, va ricondotta a cause ben individuabili (6).

A gravare sul « prelievo mensile » dal conto corrente intrattenuto con il Ministero del Tesoro non sono infatti solo i pagamenti connessi all'attuazione di progetti speciali, infrastrutture ed incentivi industriali, interventi « di completamento » ecc., ma anche altri pagamenti che nel 1980, data dell'ultimo decreto che ha fissato il prelievo in 300 miliardi mensili, non potevano essere considerati.

Si tratta in primo luogo delle spese per « gestione acquedotti », che dal 1° gennaio 1981 la Cassa effettua in nome e per conto delle Regioni sotto forma di « anticipazioni straordinarie », la cui restituzione da parte di queste ultime è legata alla riscossione dei canoni di utenza presso i comuni approvvigionati: per questo titolo il saldo accertato nel 1982 è stato di 74,1 miliardi (+ 78% rispetto al 1981).

Altre spese riguardano i pagamenti per interventi effettuati in attuazione delle ordinanze del Commissario Straordinario Zamberletti nelle zone colpite dal sisma nel novembre 1980. I mutui contratti con la BEI per l'acquisizione delle risorse volte alla copertura di questi impegni, che temporaneamente hanno trovato copertura con il « fondo globale », mutui attivati in forza dell'art. 15 bis della legge n. 874 del 1980 — con restituzione per capitale ed interessi a carico dello Stato — confluiscono infatti sul conto corrente intrattenuto dalla Cassa con il Ministero del Tesoro e pertanto le spese sostenute, pur avendo avuto carattere straordinario ed eccezionale, devono far capo al « prelievo mensile »: nel 1982 le spese per interventi nelle zone terremotate sono state di 51,6 miliardi (+ 72% rispetto al 1981).

Diversa la situazione per le « anticipazioni di cassa » disposte dall'art. 7 — secondo comma — della legge n. 379 del 25 giugno 1982 riguardante « misure urgenti per garantire l'approvvigionamento idrico delle popolazioni servite dall'acquedotto pugliese »; queste somme vengono reintegrate direttamente al sistema bancario dal quale sono state prelevate, dopo il perfezionamento e l'attivazione dei mutui di copertura, contratti in base all'art. 7 — primo comma — della stessa legge. Purtuttavia occorre scontare lo sfasamento tra anticipazione e recupero, della durata di qualche mese, talchè al 31 dicembre 1982 per questo titolo risultano anticipazioni non ancora reintegrate per complessivi 134,3 miliardi.

Un ultimo fattore di squilibrio nel sistema di liquidità della Cassa deriva dalla restituzione, a carico del « prelievo mensile », dei prestiti che l'Istituto contrae annualmente con la BEI, a scomputo parziale (art. 31 del T.U.) dei versamenti che competerebbero al Ministero del Tesoro per effetto delle varie leggi di finanziamento del-

(6) Si ricorda che i pagamenti correnti vengono effettuati dalla Cassa, giusto quanto disposto dall'art. 32 — secondo comma — del Testo unico, attraverso il sistema bancario, sul quale sono depositate le somme prelevate mensilmente dal conto corrente intrattenuto dalla Cassa con il Ministero del Tesoro; su questo conto corrente affluiscono i versamenti del Tesoro in base agli stanziamenti di legge; con decreto del 28 ottobre 1980 il Ministro del Tesoro ha fissato in 300 miliardi la misura di prelievo mensile. Non vengono considerati ricorrenti e non rientrano pertanto nel « prelievo » i trasferimenti di risorse che la Cassa effettua a favore degli Istituti Speciali Meridionali e delle Finanziarie (partecipazioni), delle Regioni (FESR interventi legge n. 183, art. 7 e successive), delle Università o di altre Amministrazioni.

l'intervento straordinario (7), il cui reintegro per il tramite della Banca d'Italia viene effettuato sul conto corrente intrattenuto con il Ministero del Tesoro.

La forte espansione dei mutui contratti con la BEI in questi ultimi anni a scomputo dei versamenti del Tesoro, ha determinato un crescente aumento delle rate di ammortamento, passate da 11,8 miliardi del 1976, allorquando il livello del « prelievo mensile » era di 200 miliardi, a 204,7 miliardi del 1982. Anche su questo problema la Cassa non ha mancato di richiamare l'attenzione del Ministro vigilante e del Ministero del Tesoro, in considerazione dei riflessi negativi sulla situazione di tesoreria, e solo nei primi mesi del 1983 si è addivenuti ad una ufficiosa nuova interpretazione delle disposizioni del 1976, con pagamento delle rate di ammortamento al di fuori del « prelievo mensile ».

Analoga soluzione peraltro è stata adottata nel 1982 per il pagamento degli interessi relativi al prestito Bankers Trust. Infatti dopo una prima rata pagata, al di fuori del prelievo e cioè a valere sulle disponibilità del conto corrente presso il Tesoro, la Cassa ha chiesto ed ottenuto dal Ministero del Tesoro che i pagamenti successivi fossero effettuati con ricorso allo specifico conto corrente sul quale è depositato il ricavo del prestito, in attesa del reintegro come da « convenzione triennale » sottoscritta con il Ministero del Tesoro nel 1982. L'ammontare degli interessi maturati sul prestito Bankers Trust è stato di 210,4 miliardi.

Gli oneri sopportati per interessi afferenti a prestiti di questo tipo, in aumento cioè del fondo di dotazione, devono costituire oggetto di attenta meditazione, in quanto risorse aventi queste provenienze sarebbero da destinare esclusivamente ad interventi che si possono tradurre nel più breve arco temporale in spese effettive, come ad esempio gli incentivi industriali.

Per concludere sul tema può essere utile notare come il livello di « prelievo mensile » ha avuto nell'ultimo decennio la seguente espansione: settembre 1972 = 50 miliardi; agosto 1974 = 100 miliardi; ottobre 1975 = 150 miliardi; novembre 1975 = 200 miliardi; ottobre 1980 = 300 miliardi. Basterà confrontare i tassi di aumento del « prelievo » con quelli di inflazione per rendersi conto come, a parte i problemi esposti in precedenza, sussiste una oggettiva esigenza di adeguamento del « prelievo » stesso al valore reale della moneta.

4. Sempre in tema di rapporti con il Ministero del Tesoro, l'esercizio si è chiuso con passaggio a residui di lire 1.693 miliardi, costituenti le rate scadute e non versate nel 1981, cui si sono aggiunte le rate non versate nel 1982, per altri 2.310 miliardi.

Il mancato versamento delle rate 1981 non ha consentito il trasferimento alle Regioni meridionali di 100 miliardi di cui all'art. 16 della « legge finanziaria » n. 119 del 1981 e l'attribuzione di 30 miliardi alla Regione Calabria (Delibera CIPE del 27 gennaio 1982), per la copertura di cassa dei fondi alla stessa destinati in base all'art. 7 della legge n. 183 del 1976 (8). Per quest'ultimo aspetto, attesa la precaria situazione

(7) Si ricorda che i fondi acquisiti dalla BEI confluiscono sul conto corrente intrattenuto con il Ministero del Tesoro (art. 32 del T.U.) e sono così soggetti alle limitazioni del « prelievo mensile »; la Cassa, non essendo qualificata « Amministrazione dello Stato », in base ad una interpretazione restrittiva di quanto disposto dal Ministero del Tesoro — Ufficio Riscontro Corte dei Conti presso il Portafoglio dello Stato, comunicazione Direzione Generale Tesoro del 31 maggio 1976 —, per i pagamenti all'estero ha dovuto far ricorso fino ai primi mesi del 1983, al « prelievo mensile ».

(8) Si ricorda che in base alla delibera CIPE del 13 luglio 1976, 50 miliardi dei 2.000 miliardi di cui all'art. 7 della legge n. 183 erano stati attribuiti alla Regione Calabria per le esigenze derivante dai maggiori oneri di attuazione dei programmi della « Legge speciale Calabria ». Di questi, solo 16,4 miliardi sono stati dalla Regione accreditati alla Cassa per la copertura delle relative spese, essendo stati diversamente utilizzati

di liquidità per i fondi della « Legge Speciale Calabria », la Cassa, previo parere del Ministero del Tesoro ed autorizzazione del Ministro per il Mezzogiorno, in data 18 novembre 1982 ha deliberato il trasferimento di 30 miliardi, a valere sulle giacenze del conto corrente intrattenuto con il Ministero del Tesoro, dal conto Cassa al conto Cassa-Legge Calabria. Il mancato versamento da parte del Ministero del Tesoro dei fondi di cui alla legge n. 13 del 1982 non ha consentito altresì il trasferimento alle Regioni meridionali di altri 100 miliardi come previsto.

5. Nel corso del 1982 infine alla Cassa sono stati affidati, da parte del Ministro, compiti di studio e predisposizione di nuovi progetti speciali: si tratta, del progetto per gli itinerari turistico-culturali nel Mezzogiorno, dotato di 150 miliardi a valere sulle risorse del « Bankers Trust » il cui programma stralcio tuttavia è stato deliberato dal CIPE solo il 22 dicembre 1982, e dei progetti per le Aree Metropolitane di Bari, Catania e Sistema ionico-salentino. Altre linee di intervento individuate, alle quali è stato interessato l'Istituto, riguardano il progetto transfrontaliero italo-greco, il progetto integrato per il sostegno e lo sviluppo del sistema universitario meridionale, ed infine il progetto per la riacquisizione della produttività e competitività dell'olivicoltura.

La struttura dell'Istituto è stata altresì utilizzata quale supporto al Presidente della Cassa per i compiti connessi all'emergenza idrica pugliese. Inoltre, sulla base di un decreto del Ministro per il Mezzogiorno del 2 settembre 1982, il gruppo a suo tempo costituito per l'attuazione delle ordinanze del Commissario Zamberletti è stato destinato al Servizio Opere sul Territorio, nel quadro della organizzazione dell'Ufficio del Ministro per il Mezzogiorno cui compete il coordinamento degli interventi volti alla ricostruzione e sviluppo delle zone terremotate di Campania e Basilicata.

Da parte della CEE sono stati attribuiti altresì compiti istruttori e di alta sorveglianza per l'utilizzo dei contributi FESR « fuori quota » ,sia per la parte di interventi propri della Cassa che per quelli facenti capo ad una serie di altri Organismi. Impegnativi compiti istruttori dei progetti per conto del Ministero del Tesoro sono stati infine assolti in attuazione della legge n. 784 del 1980 riguardante la metanizzazione del Mezzogiorno.

Compiti ed attività si sono aggiunti a quelli già rilevanti svolti dalla Struttura della Cassa per dare attuazione al Programma quinquennale; è doveroso al riguardo sottolineare come l'Istituto, con l'attuale struttura organica, in assenza di un adeguato potenziamento delle varie articolazioni tecniche ed amministrative sia a livello operativo che intermedio e dirigenziale, non potrà far fronte ad ulteriori impegni aggiuntivi di lavoro.

2. Programmi e dotazioni finanziarie

Come accennato in premessa nel 1982, per i programmi annuali non vi è stata una vera e propria autorizzazione a nuovi interventi, fatta eccezione per quelli riguardanti il progetto speciale n. 14. « Schemi idrici intersettoriali di Puglia e Basilicata » connessi alla « emergenza idrica » (9). Infatti con le autorizzazioni all'utilizzo delle risorse

dalla Regione gli altri 33,6 miliardi: di qui una esigenza di copertura « per cassa » soddisfatta con la delibera CIPE del 27 gennaio 1982 che ha modificato le decisioni del 17 settembre 1981, di attribuzione aggiuntiva « per impegni » della somma di 30 miliardi.

(9) Per la « emergenza idrica » della Sicilia in data 27 febbraio 1982 la autorizzazione ministeriale a nuovi interventi per 5.100 milioni ha fatto riferimento all'integrazione del programma annuale 1981.

finanziarie assegnate dalle leggi approvate nel 1982 (legge n. 13 del gennaio e legge n. 546 dell'agosto 1982), è stata solo effettuata una operazione di ricopertura, anche se parziale, dei programmi 1980 e 1981; solo 243 miliardi sono stati destinati a nuovi interventi dalla disposizione ministeriale del 15 dicembre 1982, ma la concreta attivazione non ha interessato l'esercizio, essendo stati specificati successivamente gli interventi ad essa afferenti. Vi è stata invece la specificazione da parte del Ministro dei contenuti programmatici, su indicazione delle Regioni, del programma 1981 relativo al progetto speciale n. 33 « zone interne », fatta eccezione per la Campania (10).

Per quelli a destinazione finanziaria vincolata la specificazione degli interventi ha riguardato la parte non definita nel 1981 del programma « Bankers Trust » relativo a Campania e Basilicata (11); è stata altresì avviata la procedura per quello riguardante la Regione Puglia (12). Sono stati definitivi anche i nuovi contenuti del programma ospedali, da attuare in base all'art. 30 della « legge finanziaria » n. 146 del 1980.

In definitiva il quadro dei programmi, delle incentivazioni, con le correlate coperture finanziarie, che nel corso del 1982 hanno costituito la base dell'intervento operativo, è il seguente:

PROGRAMMA		PREVISIONE DI INTERVENTO	COPERTURA FINANZIARIA
		(*miliardi di lire*)	
— *Programmi annuali* 1980 *e* 1981		2.537,1 (13)	2.214,5 (14)
di cui:			
. progetti speciali	2.214,3		
. infrastrutture industriali	322,8		
— *Programma annuale* 1982 (progetto speciale n. 14) .		473,5	473,5
— *Interventi nelle materie di competenza regionale*			
. integrazione finanziaria leggi speciali per Napoli, Palermo e zone terremotate Sannio ed Irpinia 1962 (art. 149 T.U. - comma secondo)		43,6	43,6
. utilizzo contributi FESR per Regioni Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna (Autorizzazione del Ministro per il Mezzogiorno del 15 febbraio 1978)		71,8	71,8 (15)
— *Programma straordinario* aree territoriali di Gioia Tauro, Napoli, Sicilia e Sardegna (art. 10 « legge finanziaria n. 119 del 1981)		337,0	337,0
— *Programma Ospedali* (legge finanziaria n. 146 del 1980)		200,0	200,0
— *Programma utilizzo prestito* « *Bankers Trust* » (parte autorizzata)		465,0	465,0
— *Incentivazione allo sviluppo industriale*		1.755,3	1.755,3 (16)
di cui:			
. impianti industriali e leasing	1.745,7		
. case lavoratori nell'industria	9,6		
— *Copertura oneri aggiuntivi* per perizie suppletive, IVA, revisione prezzi per tutti i settori, partecipazioni, spese di funzionamento Cassa ed Enti collegati ed in via provvisoria interventi nelle zone terremotate del 1980		2.651,9	2.651,9 (17)
— *Copertura interessi per ritardato pagamento* (legge n. 741 del 1981)		20,0	20,0

(10) Per quanto riguarda la copertura finanziaria, per Lazio e Sicilia la nota di autorizzazione del 25 febbraio 1982 non ha fatto riferimento ad alcuna specifica dotazione. Per le altre Regioni la autorizzazione del 22 dicembre 1982 ha fatto riferimento alla globale dotazione assegnata, il 15 dicembre, a progetti speciali promozionali per una parte non dimensionata e, per la parte residua, agli « stanziamenti che verranno assicurati all'intervento straordinario dalle future leggi ».

(11) La specificazione ha riguardato in Campania opere del progetto speciale n. 23 — Irrigazione nel Mezzogiorno per 70 miliardi — e del progetto speciale n. 33 — zone interne — per 133 miliardi; in Basilicata opere del progetto speciale n. 33 per 7,5 miliardi oltre ad alcune variazioni dell'originario programma di questa Regione. Per il programma Bankers Trust della Campania resta ancora da definire una parte relativa al progetto speciale n. 31, atteso che le proposte avanzate dal Comune di Napoli, riguardanti l'utilizzo di quesli fondi per esigenze suppletive di opere già finanziate da detta Amministrazione, non è stata accettata non potendosi destinare il ricavo del prestito a maggiori oneri.

(12) Dopo la trasmissione della proposta regionale intervenuta il 18 ottobre 1982 il programma, riguardante opere del progetto speciale n. 33 — zone interne — nei territori colpiti dal terremoto del 1980, è stato messo a punto dalla Cassa per un ammontare di 6,8 miliardi ed approvato dal Ministro, nel 1983.

(13) Al netto dei progetti speciali promozionali.

(14) Compreso accertamento FESR 1982 di 401,8 miliardi.

(15) Compreso l'accantonamento del 10% per revisione prezzi.

Non sono stati considerati nel quadro che precede, in quanto non operativi, i finanziamenti relativi ai seguenti programmi:

— Disponibilità da programmare come da disposizione del Ministro per il Mezzogiorno del 15 dicembre 1982 (programma annuale 1982)	243,0	*miliardi*
— Itinerari turistici nel Mezzogiorno con fondi « Bankers Trust »	150,0	»
— Eradicazione peste suina in Sardegna	45,0	»
— Programma residuo interventi in agricoltura (art. 168 del T.U.) e fondi ex art. 107 T.U. (18) da destinare a progetti speciali	9,5	»
— Programma « Bankers Trust » (parte non ancora definita), di cui:	14,8	»
. Campania . . . . . 8,0 *miliardi*		
. Puglia . . . . . 6,8 »		
— Programma FEOAG (19)	54,4	»
— Programma FESR fuori quota (20)	2,0	»
— Programma residuo di interventi nelle materie regionali (art. 149 T.U. - primo comma) per un ammontare di 8,1 miliardi, scoperto da finanziamento		

(16) Compresi 16,9 miliardi rinvenienti nel 1982 dalla legge n. 623 del 1959 e 2,6 miliardi di interessi accreditati nel 1982 dagli Istituti speciali meridionali sui fondi di rotazione.

(17) Compresi 54,9 miliardi da fondi BEI ex art. 15 bis legge n. 874 del 1980.

(18) Compreso accertamento 1982 di 0,1 miliardi.

(19) Compreso accertamento 1982 di 8,1 miliardi.

(20) Accertamento 1982 da riferire solo al programma energia alternativa.

N.B. — Non sono compresi 900 milioni del prestito Bankers Trust, trattenuti dall'Ufficio Italiano Cambi.

3. Impegni

Nel 1982 sono stati assunti impegni per interventi per complessivi 5.117 miliardi così distribuiti:

— Progetti speciali	2.671	*miliardi*
— Industrializzazione		
. infrastrutture	304	»
. incentivi e partecipazioni	1.302	»
— Attività regionali ed altri interventi	840	»

con un aumento del 17% circa rispetto al precedente esercizio, per effetto essenzialmente della incentivazione industriale; altri 2 miliardi si riferiscono a prestiti esteri e 149 miliardi circa a spese di funzionamento dell'Istituto: il totale complessivo degli impegni assunti risulta pertanto di 5.268 miliardi.

Con riferimento ai programmi per progetti speciali ed infrastrutture industriali autorizzati, alle opere in essi previste sono stati destinati 1.536 miliardi e cioè il 51,6% del totale degli impegni a fronte del 65,1% del precedente esercizio. La quota di maggiore consistenza è da attribuire, per 953 miliardi circa, agli interventi inclusi nei programmi 1980 e 1981 e, nell'ambito di questi ultimi, essenzialmente a quelli per i quali è stata disposta la copertura finanziaria con le autorizzazioni intervenute da gennaio a settembre (98% circa); altra quota di impegni, per 374 miliardi circa, riguarda le autorizzazioni sui programmi 1982 per la emergenza idrica pugliese. Il programma « punti crisi » ha comportato impegni per 99 miliardi e quello « Bankers Trust » 110 miliardi (21).

Nei settori ora di competenza regionale gli unici consistenti impegni per nuove opere si riferiscono all'utilizzo dei contributi FESR nelle Regioni Molise, Basilicata e Sardegna per complessivi 18,6 miliardi.

Si è ulteriormente incrementata pertanto, rispetto allo scorso esercizio, la quota di risorse finanziarie destinata a maggiori oneri per perizie suppletive, gare di appalto in aumento, revisione prezzi ed IVA. Nel complesso per queste voci sono stati impegnati circa 1.905 miliardi, con un aumento di circa il 27% rispetto al 1981: una analisi di maggior dettaglio fa rilevare un aumento della componente « revisione prezzi » del 19% e del 33% per suppletive e gare con variazione in aumento, con un particolare accento per queste ultime.

Sul tema le valutazioni condotte come di consueto dagli Uffici della Cassa indicano in una cifra intorno a 7.700 miliardi il fabbisogno finanziario aggiuntivo per revisione prezzi riferito alle opere approvate a tutto il 1981 (22).

(21) Altri 205,2 miliardi sui fondi del prestito Bankers Trust sono stati impegnati per contributi industriali.

(22) Si ricorda che gli impegni lordi per revisione prezzi sono stati 278 miliardi nel 1976, 442 miliardi nel 1977; 439 miliardi nel 1978; 456 miliardi nel 1979; 585 miliardi nel 1980; 759 miliardi nel 1981 e 923 miliardi nel 1982.

Il quadro di sintesi degli impegni assunti nel 1982 per far fronte agli oneri aggiuntivi è il seguente:

(*miliardi di lire*)

	Perizie suppletive e gare in aumento	Revisione prezzi e iva (*a*)	Totale
Progetti speciali	620,1	329,2	949,3
Infrastrutture industriali	107,9	103,9	211,8
Interventi regionali e di completamento	347,8	396,0	743,8
Totale	**1.075,8**	**829,1**	**1.904,9**

(*a*) Al netto delle economie.

4. Spese

La spesa per interventi nell'esercizio 1982 è stata di 3.218 miliardi (23) da attribuire a:

— Progetti speciali	1.405	*miliardi*
— Industrializzazione		
. infrastrutture industriali	281	»
. incentivi e partecipazioni	742	»
— Attività regionali ed altri interventi	790	»

A questi sono da aggiungere circa 149 miliardi per spese di funzionamento Cassa e 20 miliardi circa per prestiti esteri, per un totale quindi di 3.387 miliardi.

L'aumento di spesa per interventi rispetto al 1981, di circa l'8%, esprime per quanto detto in precedenza una realtà condizionata dalla carenza di liquidità; in presenza di sufficienti disponibilità per i pagamenti l'aumento si sarebbe attestato intorno al 30%.

L'incidenza della componente « revisione prezzi » sul totale della spesa per interventi è passata dal 25,4% del 1981 al 28,6% del 1982, mentre è diminuita dal 23,5% al 13,8% quella relativa al « saldo di anticipazioni », per effetto delle decisioni adottate dal Consiglio d'Amministrazione nel settembre 1981 (24), di ridurre le anticipazioni agli Enti concessionari in conto lavori, forniture ed espropriazioni.

(23) Non sono evidentemente comprese le anticipazioni straordinarie per gestione acquedotti, emergenza idrica pugliese e tutte le anticipazioni o pagamenti comunque non legati ad impegni.

(24) Vedi Relazione al bilancio 1981, pag. 29.

Per quanto riguarda più in particolare la spesa per interventi diretti, la suddivisione tra le varie componenti risulta articolata come segue:

(*miliardi di lire*)

	Saldo lavori	Revisione prezzi ed IVA (*a*)	Saldo anticipazioni	Totale
Progetti speciali	532,5	408,6	409,8	1.350,9
Infrastrutture industriali	108,4	110,1	62,4	280,9
Attività regionali	385,2	403,6	—30,4	758,4
Totale	**1.026,1**	**922,3**	**441,8**	**2.390,2**

(*a*) Trattandosi di spesa il dato viene esposto al lordo delle economie.

L'aumento del 51% circa del « saldo lavori » rispetto al precedente esercizio, pur se non disgiunto da quanto sopra detto a proposito delle anticipazioni, riflette comunque una reale tendenza alla accelerazione dei lavori finanziati.

Oltre alle spese di propria competenza, la Cassa ha effettuato i seguenti trasferimenti ad altre Amministrazioni, con prelievo diretto dal conto corrente intrattenuto con il Ministero del Tesoro, per complessivi 117,8 miliardi (vedi Rendiconto-Impieghi punto 5):

(*miliardi di lire*)

— Università meridionali (art. 169 T.U. e Delibera CIPE 3 agosto 1977 (25)	16,7
— Regioni meridionali (fondi FESR) (26)	61,7
— Conto Cassa-Calabria per esigenze di cassa legge Calabria (anticipo sui versamenti del Tesoro ex legge finanziaria n. 119 del 1981)	30,0
— Cassa Depositi e Prestiti fondi FESR-metanizzazione	9,3
— I.R.I. (fondi FESR)	0,1

(25) La distribuzione per Regione è la seguente:

(*miliardi di lire*)

Università:	
Cagliari	13,5
Istituto Universitario di Architettura di Reggio Calabria	2,7
Istituto Universitario Navale di Napoli	0,5
Totale	16,7

(26) Vedi dettaglio Tab. 10.

5. Risorse disponibili per l'impegno

A chiusura dell'esercizio 1982 risulta disponibile (Sez. A dello stato patrimoniale) per l'impegno da parte della Cassa ovvero per il trasferimento da quest'ultima alle Amministrazioni interessate, una volta acquisite le relative risorse dal Ministero del Tesoro, un ammontare di 5.199,6 miliardi, così distribuiti per destinazione:

— Cassa	3.934,2	*miliardi*	
— Regioni	936,0	»	(27)
— Università	22,2	»	
— Metanizzazione: Ministero Tesoro	100,0	»	
— Metanizzazione: Cassa Depositi e Prestiti	173,9	»	
— IRI	2,0	»	
— Ministero Trasporti	31,3	»	
Totale	5.199,6	*miliardi*	

Per quanto riguarda più in particolare la Cassa, *le risorse disponibili per interventi disposti in base al programma quinquennale*, ivi comprese quelle facenti capo al programma finanziato con i fondi del prestito «Bankers Trust», ed al programma di interventi nelle aree territoriali di Napoli, Gioia Tauro, Sicilia e Sardegna (art. 10 legge n. 119 del 1981), ammontano a 3.188,3 miliardi, di cui per:

— Progetti speciali	9,5	*miliardi*	(28)
— Fondo opere per programmi annuali progetti speciali ed infrastrutture industriali	1.519,4	»	(29)

(27) L'importo comprende 100 miliardi dell'art. 16 della « legge finanziaria » n. 119 del 1981 e 100 miliardi della legge di proroga Cassa n. 13 del 1982, nonchè 736,0 miliardi di contributi FESR.

(28) Di cui 7 miliardi per interventi disposti in base all'art. 168 del T.U. (ex legge n. 493 del 1975) e 2,0 miliardi di sopravvenienza ex art. 107 del T.U. anni 1981-1982.

(29) Atteso che le delibere CIPE del 13 maggio e 29 luglio 1982 non hanno fatto distinzione nella attribuzione di fondi a progetti speciali ed infrastrutture industriali, ma hanno invece considerato i due ambiti di intervento sotto una voce unica « fondo opere », l'importo si riferisce ai due ambiti di intervento per i quali, a fronte di una dotazione complessiva di 2.976,0 miliardi così articolata:

(*miliardi di lire*)

— disponibilità residua al 31 dicembre 1981	115,8
— contributi concessi dal FESR nel 1981	418,3
— contributi concessi dal FESR nel 1982	401,8
— fondi legge 26 gennaio 1982 n. 13 di proroga dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno	315,2
— fondi legge 12 agosto 1982 n. 546 di proroga dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno	1.595,0
— Prestito Saudi Arabian Monetary Agency	129,9
Totale	2.976,0

gli impegni effettuati ammontano a 1.456,6 miliardi relativi ad opere e contributi per progetti speciali ed infrastrutture industriali al netto cioè di 1.482,1 miliardi di impegni gravanti sui fondi Bankers Trust (110,2 miliardi) « punti di crisi » — art. 10 legge n. 119 del 1981 — (99,5 miliardi) e sul « fondo globale » (1.272,4 miliardi).

Industrializzazione

. incentivi	529,3	*miliardi*	(30)
. case lavoratori	2,4	»	
— Attività regionali (art. 149 del T.U.)			
. comma 2° Napoli	6,7	»	
. comma 2° Palermo	32,3	»	
. comma 2° Alta Irpinia	1,2	»	
— Programmi prestito « Bankers Trust » compreso progetto speciale itinerari turistici	520,5	»	
— Disponibilità residua programma interventi aree territoriali, Napoli, Gioia Tauro, Sicilia e Sardegna (art. 10 legge n. 119 del 1981)	237,5	»	
— Fondo globale di riserva per tutti i settori	329,5	»	(31)

Sempre per interventi della Cassa altri 745,9 miliardi riguardano:

— Proventi esercizi dal 1976 al 1982	410,7	*miliardi*	
— Disponibilità residua contributi FESR per programma particolare concordato con le Regioni Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna	52,6	»	
— Programma ospedali (art. 30 legge n. 146 del 1980)	200,0	»	
— Interessi sui mutui concessi sui fondi di rotazione costituiti presso gli Istituti speciali meridionali	22,0	»	
— Programma energia con fondi FESR « fuori quota »	2,0	»	
— Contributi FEOAG	54,4	»	
— Saldo attivo leggi precedenti	4,2	»	(32)

(30) Tale residuo deriva da una dotazione di 1.723,7 miliardi, così articolata:

	(*miliardi di lire*)
— disponibilità residua al 31 dicembre 1981	417,8
— fondi legge 26 gennaio 1982, n. 13	83,8
— fondi Bankers Trust	205,2
— fondi legge 12 agosto 1982, n. 546	1.000,0
— somma affluita nel 1982 in applicazione legge n. 623 del 1959	16,9
Totale	1.723,7

e da un complesso di impegni per incentivi, assunti nell'esercizio 1982, pari a 1.194,4 miliardi.

(31) Per quanto detto al punto precedente anche il fondo globale di riserva riguarda tutti i settori di intervento per suppletive, revisione prezzi, ecc. nonchè gli studi; non sono invece compresi gli interventi ex art. 149 del T.U. — secondo comma — L'ammontare viene così determinato: a fronte di una dotazione di 2.671,9 miliardi così articolata:

	(*miliardi di lire*)
— residuo disponibilità al 31 dicembre 1981	421,9
— fondi legge 26 agosto 1982, n. 13	800,0
— fondi legge 12 agosto 1982, n. 546	1.395,0
— fondi legge 22 dicembre 1980, n. 874 (art. 15 bis)	55,0
Totale	2.671,9

gli impegni assunti ammontano a 2.342,4 miliardi.

(32) Di cui 3,2 miliardi per risanamento Palermo legge n. 28 del 1962, 0,5 per risanamento Napoli legge n. 7 del 1962 e 491 milioni per opere ferroviarie.

6. Disponibilità a fine esercizio per i pagamenti

Come risulta dall'allegato F del rendiconto la disponibilità residua al 31 dicembre 1982 per i pagamenti è di 2.452,8 miliardi, così ripartita: 308,4 miliardi in cassa e presso banche (di cui 65,4 miliardi vincolati per pagamenti disposti dall'autorità giudiziaria in favore di creditori; 144,5 miliardi per mandati viaggianti al netto di 17,3 miliardi di reversali di incasso e 69,1 miliardi trasferiti alla Banca d'Italia per il rimborso di prestiti esteri, ivi compresi 49,4 miliardi per pagamento interessi maturati sul prestito « Bankers Trust »; 1.147,9 miliardi sul conto corrente ordinario presso il Tesoro; 996,5 miliardi sul conto corrente istituito per le giacenze fondi prestito « Bankers Trust. » Questa ultima somma è al netto del prelievo di 16 miliardi effettuato per pagamento di interventi e di 153,6 miliardi per quota interessi maturati sul prestito nel 1982

La somma disponibile sul conto corrente ordinario comprende, oltre alla competenza Cassa per il « prelievo mensile » anche 22,2 miliardi da trasferire alle Università meridionali (33) dopo autorizzazione ministeriale e 234,2 miliardi di contributi FESR da destinare ad altre Amministrazioni (34)

(33) Gli importi ancora da trasferire si riferiscono a:

	(*miliardi di lire*)
— Nuove Università	20,0
— Università di Napoli	2,2
Totale	22,2

(34) Le Amministrazioni interessate sono:

Regioni	(*miliardi di lire*)
— Marche	1,2
— Lazio	1,0
— Calabria	3,7
— Sicilia	1,8
— Sardegna	1,6
— Friuli-Venezia Giulia	15,8
	25,1
— Ministero del Tesoro - Metanizzazione	100,0
— Cassa Depositi e Prestiti - Metanizzazione	98,8
— Ministero dei Trasporti	10,3
Totale	234,2

II. — ANALISI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

1. Impegni e spese globali nell'esercizio

Nel corso del 1982 sono stati assunti *impegni* per interventi per 5.117 miliardi, con un incremento del 16,7% rispetto all'esercizio 1981, così ripartiti:

Tab. 1 — Impegni nel 1982

(*miliardi di lire correnti*)

SETTORI	Interventi per la formazione di capitale	Contributi sugli interessi per obbligazioni e mutui industriali	Interventi creditizi e partecipazioni	Totale
Progetti speciali	2.635	—	36	2.671
Industria	1.050	456	100	1.606
Interventi nei settori di competenza regionale.	842	—	— 2	840
TOTALE.	**4.527**	**456**	**134**	**5.117**

Se pur prevalente (88,5% del totale) è diminuita rispetto al 1981 la quota di impegni per formazione di capitale (infrastrutture e contributi in conto capitale) mentre è aumentata quella destinata a contributi sugli interessi dei finanziamenti industriali (8,9%) e ad interventi creditizi e partecipazioni (2,6%). Per completare il quadro degli impegni sono da aggiungere circa 149 miliardi relativi agli oneri di funzionamento dell'Istituto (all. E del rendiconto) e 2 miliardi di prestiti esteri per il finanziamento di imprese industriali: in totale pertanto 5.268 miliardi.

La *spesa* per interventi nell'esercizio è stata di 3.218 miliardi, aumentando dell'8,2% rispetto al 1981; è tuttavia diminuita dal 18,3% al 17,5% la quota di spesa sugli impegni in essere di 18.423 miliardi (1). La situazione di tesoreria, come detto in premessa, non ha infatti consentito una maggiore espansione.

Anche per la spesa vi è stata una contrazione della parte relativa alla formazione di capitale, la cui quota sul totale è risultata dell'88,3%, mentre il residuo 11,7% è

(1) Per impegni in essere nell'esercizio si intende la somma della quota non ancora pagata degli impegni assunti dall'Istituto a tutto il 1981 (13.306 miliardi) e degli impegni assunti nell'anno (5.117 miliardi).

TAB. 2 — SPESE NEL 1982

(*miliardi di lire correnti*)

SETTORI	INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI PER OBBLIGAZIONI E MUTUI INDUSTRIALI	INTERVENTI CREDITIZI E PARTECIPAZIONI	TOTALE
Progetti speciali	1.383	—	22	1.405
Industria	679	226	118	1.023
Interventi nei settori di competenza regionale	779	—	11	790
TOTALE	**2.841**	**226**	**151**	**3.218**

da attribuire per il 7% a contributi sugli interessi dei finanziamenti industriali e per il 4,7% ad interventi creditizi e partecipazioni.

All'importo totale di 3.218 miliardi sono da aggiungere 149 miliardi circa per spese di funzionamento dell'Istituto (all. E del rendiconto) e 20 miliardi circa (all. C del rendiconto) relativi al finanziamento attraverso prestiti esteri di iniziative industriali: la spesa complessiva è stata pertanto di 3.387 miliardi.

2. IMPEGNI PER SETTORE D'INTERVENTO

Sul complesso degli impegni assunti per interventi nel 1982, di 5.117 miliardi, la quota destinata a progetti speciali di 2.671 miliardi ha rappresentato circa i 52,2%, leggermente inferiore pertanto a quella dell'esercizio precedente; da sottolineare comunque il sensibile aumento (+ 97%) dei contributi in conto capitale alle iniziative agricole dei progetti speciali promozionali. Per l'industrializzazione l'impegno complessivo di 1.606 miliardi (31,4% del totale), se analizzato nelle varie componenti, pone in evidenza la espansione della quota destinata ad incentivi — in particolare contributi in conto interessi — anche per effetto della attivazione della normativa sulla « concessione provvisoria », nonchè delle partecipazioni agli aumenti di capitale ISVEIMER, CIS e INSUD. Per le altre attività, in prevalenza ora di competenza regionale, il volume di impegni è stato di 840 miliardi, pressochè eguale a quello del 1982 (16,4% del totale): si deve constatare al riguardo come, fatta eccezione per alcuni interventi del tutto nuovi (programma di utilizzo dei contributi FESR, attrezzature aree di insediamento popolazioni terremotate) e per spese di IASM e FORMEZ, che nel complesso hanno comportato impegni per 96 miliardi circa, la rimanente quota di 744 miliardi sia da attribuire esclusivamente a maggiori oneri per effetto di suppletive e revisione prezzi.

I dati di impegno in lire 1975, riferiti come di norma esclusivamente alla « formazione di capitale » e confrontati con quelli del 1981, pongono in evidenza una diminuzione del 4,8%: più in particolare sono diminuiti del 6,3% gli impegni per progetti speciali, per effetto del calo di quelli per infrastrutture (— 8,6%) e del 13,4% gli impegni per attività regionali ed altri interventi. Sono invece aumentati del 6,5% gli impegni per l'industrializzazione, da attribuire esclusivamente ai contributi in conto capitale (+ 13,3%). In sostanza laddove l'attività dell'Istituto ha potuto svolgersi, come

TAB. 3 — IMPEGNI NEL 1981 E NEL 1982

(*miliardi di lire*)

SETTORI	LIRE CORRENTI		LIRE 1975 (*a*)	
	1981	1982	1981	1982
PROGETTI SPECIALI				
INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE	2.399	2.635	830	778
— Infrastrutture	2.333	2.505	806	737
— Contributi in c/capitale	66	130	24	41
INTERVENTI CREDITIZI PER PROGETTI SPECIALI PROMOZIONALI	33	36	—	—
TOTALE	**2.432**	**2.671**	—	—
INDUSTRIA				
INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE	852	1.050	325	346
— Aree e nuclei	288	304	99	89
— Contributi in c/capitale	562	739	225	255
— Case lavoratori	2	7	1	2
CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	222	456	—	—
PARTECIPAZIONI	35	100	—	—
TOTALE	**1.109**	**1.606**	—	—
ATTIVITÀ REGIONALI ED ALTRI INTERVENTI				
INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE	834	842	291	252
— Agricoltura	127	160	47	51
• Infrastrutture	(128)	(158)	(47)	(50)
• Contributi in c/capitale	(—1)	(2)	(..)	(1)
— Turismo	36	22	13	6
• Infrastrutture	(34)	(21)	(12)	(6)
• Contributi in c/capitale	(2)	(1)	(1)	(..)
— Acquedotti e fognature	194	233	67	69
— Vie e mezzi comunicazione	192	186	66	55
— Aree di particolare depressione	67	58	23	17
— Ospedali	84	82	29	24
— Varie (*b*)	134	101	46	30
INTERVENTI CREDITIZI	3	— 3	—	—
— Credito agrario	—	2	—	—
— Credito ad iniziative turistiche ed alberghiere	3	— 5	—	—
PARTECIPAZIONI	8	1	—	—
TOTALE	**845**	**840**	—	—
TOTALE GENERALE	**4.386**	**5.117**	(*c*) **1.446**	(*c*) **1.376**

(*a*) La conversione in lire 1975 è stata effettuata utilizzando gli indici di deflazione degli investimenti lordi fissi. I dati relativi al 1981 risultano lievemente modificati rispetto a quelli pubblicati lo scorso esercizio a seguito delle modifiche apportate dall'ISTAT ai dati sugli investimenti.

(*b*) La voce «varie» comprende: artigianato e pesca, edilizia scolastica, istruzione e qualificazione professionale, assistenza allo sviluppo, ricerca scientifica, spese predisposizione piani e interventi zone terremotate.

(*c*) Il totale in lire 1975 riguarda solo gli impegni per formazione di capitale.

TAB. 4 — SPESE NEL 1981 E NEL 1982

(*miliardi di lire*)

SETTORI	LIRE CORRENTI		LIRE 1975 (*a*)	
	1980	1981	1980	1981
PROGETTI SPECIALI				
INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE	1.281	1.383	444	407
— Infrastrutture	1.255	1.351	434	397
— Contributi in c/capitale	26	32	10	10
INTERVENTI CREDITIZI PER PROGETTI SPECIALI PROMOZIONALI	26	22	—	—
TOTALE	**1.307**	**1.405**	—	—
INDUSTRIA				
INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE	652	679	248	220
— Aree e nuclei	219	281	76	83
— Contributi in c/capitale	426	394	170	136
— Case lavoratori	7	4	2	1
CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	182	226	—	—
PARTECIPAZIONI	40	118	—	—
TOTALE	**874**	**1.023**	—	—
ATTIVITÀ REGIONALI ED ALTRI INTERVENTI				
INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE	768	779	268	233
— Agricoltura	130	161	48	51
• Infrastrutture	(119)	(152)	(44)	(48)
• Contributi in c/capitale	(11)	(9)	(4)	(3)
— Turismo	33	30	12	9
• Infrastrutture	(31)	(29)	(11)	(9)
• Contributi in c/capitale	(2)	(1)	(1)	(..)
— Acquedotti e fognature	204	191	70	56
— Vie e mezzi comunicazione	176	166	61	49
— Aree di particolare depressione	70	60	24	18
— Ospedali	70	81	24	24
— Varie (*b*)	85	90	29	26
INTERVENTI CREDITIZI	15	10	—	—
— Credito agrario	3	3	—	—
— Credito ad iniziative turistiche ed alberghiere	12	7	—	—
PARTECIPAZIONI	11	1	—	—
TOTALE	**794**	**790**	—	—
TOTALE GENERALE	**2.975**	**3.218**	(*c*) **960**	(*c*) **860**

(*a*) Cfr. nota (*a*) pag. 41.
(*b*) Cfr. nota (*b*) a pag. 41.
(*c*) Cfr. nota (*c*) a pag. 41.

nel caso delle incentivazioni per le iniziative agricole ed industriali, senza limitazioni derivanti da proposizioni programmatiche e con continuità di copertura finanziaria, si è potuto registrare un sensibile incremento dei livelli di impegno anche in termini reali.

3. SPESE PER SETTORE D'INTERVENTO

Per la spesa, di complessivi 3.218 miliardi, si deve tener conto delle considerazioni esposte in premessa circa le limitazioni incontrate dalla Cassa: l'aumento in lire correnti di circa l'8% nel 1982 non riflette infatti la reale capacità di spesa dell'Istituto, in quanto se si tiene conto dei « mandati » non pagati si valuta che l'aumento avrebbe potuto attestarsi intorno al 30%.

La maggiore espansione si è registrata per interventi di industrializzazione (+ 17%), ed in particolare per partecipazioni che, come è noto, costituiscono trasferimento di risorse al di fuori del « prelievo » mensile dal conto corrente intrattenuto con il Ministero del Tesoro; per infrastrutture industriali (+ 28,3%) e per contributi sugli interessi (+ 24,2%). La spesa in totale è stata di 1.023 miliardi e l'incidenza sul totale è passata dal 29,4% del 1981 al 31,8%. La spesa per progetti speciali, di 1.405 miliardi, ha inciso sul totale in misura pressochè identica a quella dello scorso esercizio (43,7%); quella per contributi in conto capitale alle iniziative agricole ha comunque mantenuto costante il tasso di incremento. La spesa per attività regionali ed altri interventi, di complessivi 790 miliardi, è in fase di graduale diminuzione anche come peso sul complesso dell'attività (dal 26,7 al 24,5%), pur dovendosi considerare la incidenza sempre consistente della quota riguardante la revisione prezzi.

Per il confronto in valori costanti il riferimento viene fatto solo nei riguardi della « formazione di capitale » e l'ammontare complessivo di 860 miliardi è stato inferiore del 10,4% rispetto al 1981. La diminuzione più marcata si è registrata per le attività regionali ed altri interventi (— 13,1%) e per l'industrializzazione (— 11,3%) nel cui ambito l'unico aumento è da attribuire alle infrastrutture industriali (+ 9,2%); anche per i progetti speciali vi è stata una diminuzione (— 8,3%) da attribuire esclusivamente alla spesa per infrastrutture.

Richiamato quanto più volte esposto in precedenza, la spesa in termini reali, ove non si fossero registrate le note limitazioni di cassa, sarebbe aumentata invece di circa il 7%.

III. — ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'ESERCIZIO 1982

CAPITOLO I

PROGETTI SPECIALI

1. Per il programma annuale si è fatto riferimento, come detto in premessa, soprattutto alle previsioni contenute nei programmi 1980 e 1981, già muniti di autorizzazioni ministeriali ed ai quali è stata attribuita nel 1982 parziale copertura finanziaria (1) in correlazione con le assegnazioni disposte con le leggi di proroga; nuove previsioni programmatiche, infatti, hanno riguardato solo le Regioni Puglia e Basilicata con il progetto speciale n. 14, in connessione con la « emergenza idrica pugliese » (2). A questi si sono affiancati i programmi con finanziamento a destinazione vincolata e cioè Bankers Trust ed aree territoriali di Napoli, Gioia Tauro, Sicilia e Sardegna « punti di crisi ». Complessivamente le previsioni di programma sono ammontate a circa 3.482 miliardi, ripartite per progetti speciali secondo la tabella n. 5.

Le azioni della Cassa per interventi diretti individuati e definiti hanno avuto pertanto i seguenti riferimenti di indirizzo:

	(*miliardi di lire*)
— Schemi idrici	1.606,4
— Sviluppo agricolo	755,9
— Assetto del territorio:	
. attrezzatura aree urbane	200,3
. sviluppo industriale	196,8
— Sviluppo zone interne	703,6
— Ricerca scientifica	18,8
Totale	3.481,8

oltre naturalmente alla incentivazione dei comparti produttivi.

(1) Data la situazione ampiamente esposta in premessa, la copertura finanziaria annuale per i progetti speciali (opere e contributi), è stata considerata in comune con quella per infrastrutture industriali, giuste le delibere CIPE del 13 maggio e 29 luglio 1982; per gli studi si è fatto riferimento al « fondo globale » giusta delibera CIPE del 12 ottobre 1982. Anche per il 1982, pertanto, la individuazione della specifica assegnazione a progetti speciali della dotazione annuale è stata effettuata a consuntivo, identificandola con i correlati impegni. In questi cono stati compresi evidentemente anche quelli che hanno fatto capo alle dotazioni stabilite, nel corso dell'anno, per « fondo globale di riserva per tutti i settori ». Infatti, in variante alla delibera CIPE del 31 maggio 1977, i maggiori oneri per suppletive e revisione prezzi sia per progetti speciali che per infrastrutture industriali hanno continuato a gravare in fase previsionale sul « fondo globale ».

(2) Per la emergenza idrica della Sicilia nuove previsioni per 5.100 miliardi hanno costituito integrazione del programma annuale 1981 (Nota del Ministro per il Mezzogiorno del 27 febbraio 1982).

TAB. 5. — QUADRO RIEPILOGATIVO DEI PROGRAMMI AUTORIZZATI PER IL 1982

(*milioni di lire*)

PROGETTI SPECIALI	PREVISIONI PROGRAMMI 1980-81	NUOVE PREVISIONI 1982	PROGRAMMA « BANKERS TRUST »	PROGRAMMA « PUNTI CRISI » (*a*)	TOTALE
1 – Porto di Cagliari	2.000	—	—	—	2.000
2 – Infrastrutture Sicilia sud-orientale .	69.671	—	—	—	69.671
3 – Disinquinamento Golfo di Napoli .	23.000	—	—	—	23.000
14 – Schemi idrici Puglia e Basilicata . .	361.585	473.500	—	—	835.085
22 – Assetto versante tirrenico Reggio Calabria	25.086	—	—	100.000	125.086
23 – Irrigazione del Mezzogiorno . . .	603.858	—	70.000	82.000	755.858
25 – Schemi idrici Sardegna	71.129	—	—	34.000	105.129
26 – Schemi idrici Calabria	242.453	—	—	—	242.453
29 – Schemi idrici Lazio, Abruzzi, ecc. .	76.798	—	90.000	49.000	215.798
30 – Schemi idrici Sicilia	143.949	—	—	64.000	207.949
31 – Area Metropolitana Napoli	70.084	—	42.000	—	112.084
32 – Area Metropolitana Palermo . . .	65.262	—	—	—	65.262
33 – Zone interne Mezzogiorno	440.569	—	263.000	—	703.569
35 – Ricerca Scientifica	18.845	—	—	—	18.845
TOTALE . . .	**2.214.289**	**473.500**	**465.000**	**329.000**	**3.481.789**

(*a*) Per 8 miliardi compresi nel programma infrastrutture industriali della Sicilia.

N.B. — Non sono compresi, in quanto non definiti i seguenti programmi:

progetto speciale n. 31	– Campania Bankers Trust	8.000	*milioni*
» » » 33	– Puglia Bankers Trust	6.800	»
» » » 25	– Eradicazione peste suina in Sardegna programma annuale 1982	45.000	»
	– Itinerari turistici Bankers Trust	150.000	»

Su questa base previsionale si sono sviluppati gli impegni per nuove opere, che sono ammontati a complessivi 1.466,8 miliardi (3), cui sono da aggiungere quelli per incentivi contributivi e creditizi (166,3 miliardi) (4), studi (89,1 miliardi) ed oneri aggiuntivi (949,3 miliardi): in complesso 2.671,5 miliardi dettagliati nella tabella n. 6.

(3) Compresi 110,2 miliardi del programma Bankers Trust e 93,8 miliardi del programma « punti di crisi ».

(4) Si ricorda che gli impegni per interventi creditizi, pari a 36,3 miliardi, trovano copertura sui rientri del « fondo interventi creditizi » e pertanto non gravano sulle assegnazioni finanziarie di esercizio.

TAB. 6 — INTERVENTI OPERATI NELL'AMBITO DEI PROGETTI SPECIALI
IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO 1982

(*milioni di lire*)

DESCRIZIONE	IMPEGNI			
	Nuove opere	Studi	Perizie suppl. Revisione prezzi, IVA (*a*)	TOTALE
INFRASTRUTTURE E CONTRIBUTI				
SVILUPPO AGRICOLO				
P.S. 4.	21.477	—	—	21.477
P.S. 11.	71.081	—	—	71.081
P.S. 23	178.724	1.178	146.222	326.124
P.S. 24.	22.939	—	—	22.939
P.S. 34.	—	—	—	—
SVILUPPO ZONE INTERNE				
P.S. 33 - opere	69.695	157	22.975	92.827
P.S. 33 - contributi	14.463	—	— 271	14.192
SVILUPPO INDUSTRIALE				
P.S. 1.	—	—	5.113	5.113
P.S. 2.	33.737	—	66.734	100.471
P.S. 22.	1.530	—	67.428	68.958
SCHEMI IDRICI				
P.S. 14.	534.821	1.775	230.838	767.434
P.S. 25 (*b*)	49.158	3.428	31.123	83.709
P.S. 26.	232.234	1.397	47.063	280.694
P.S. 29 (*c*)	127.805	79.049	82.805	289.659
P.S. 30.	126.889	1.389	101.418	229.696
ATTREZZATURA AREE URBANE				
P.S. 3.	19.340	—	71.013	90.353
P.S. 31.	32.387	—	10.078	42.465
P.S. 32.	36.097	216	14.231	50.544
RICERCA SCIENTIFICA				
P.S. 35.	24.372	8	1.481	25.861
ALTRI PROGETTI				
P.S. 12.	—	—	13.764	13.764
P.S. 13	—	—	— 155	— 155
P.S. 15	—	—	3.446	3.446
P.S. 16.	—	—	568	568
P.S. 19.	—	—	565	565
P.S. 27.	—	—	25.021	25.021
P.S. 21.	—	—	722	722
P.S. 28.	—	—	7.202	7.202
TOTALE.	**1.596.749**	**88.597**	**949.384**	**2.634.730**
INTERVENTI CREDITIZI				
P.S. 4.	11.656	—	—	11.656
P.S. 11.	12.903	—	—	12.903
P.S. 24.	6.051	—	—	6.051
P.S. 33.	5.712	—	—	5.712
TOTALE.	**36.322**	—	—	**36.322**
VARIE	—	**472**	**1**	**473**
TOTALE GENERALE . .	**1.633.071**	**89.069**	**949.385**	**2.671.525**

(*a*) Al netto delle economie.
(*b*) Comprende anche, per la voce perizie suppletive, ecc. gli impegni del P.S. 13.
(*c*) Comprende anche, per la voce perizie suppletive, ecc. gli impegni del P.S. 15.

Le previsioni programmatiche si sono pertanto tradotte in decisioni di *impegno per interventi diretti* e definiti, compresi gli studi, come segue:

	(*miliardi di lire*)
— Schemi idrici	1.157,9
— Sviluppo agricolo	179,9
— Assetto del territorio:	
. attrezzatura aree urbane	88,0
. sviluppo industriale	35,3
— Sviluppo zone interne	69,9
— Ricerca scientifica e studi vari	24,9
Totale	1.555,9

Emerge il notevole impegno posto nella realizzazione degli schemi idrici intersettoriali, stante la maturazione cui si è pervenuti nella fase di progettazione esecutiva degli interventi, che ha reso tra l'altro possibile dare concreto seguito ai provvedimenti adottati per far fronte a situazioni di emergenza idrica non solo in Puglia e Basilicata ma anche in Campania, Sardegna e Sicilia; la continuità in prospettiva delle azioni in questo campo è testimoniata anche dagli studi e progettazioni avviati con le cospicue decisioni di impegno assunte per questo titolo nel 1982. Analogamente gli impegni per interventi in campo agricolo hanno fatto registrare un deciso aumento rispetto al 1981, sia per opere pubbliche che per incentivi ai privati nei tre comparti produttivi (zootecnia, agrumicoltura e forestazione).

È diminuito invece il volume degli impegni per nuove opere riguardanti l'assetto del territorio, sia per la parte relativa alla attrezzatura delle aree urbane che per quella di sviluppo industriale. Lo stesso dicasi per il progetto aree interne, attesa anche la difficoltà di disporre di valide progettazioni esecutive. Per la ricerca scientifica, essendo stata data attuazione a quasi tutte le previsioni, in assenza di nuove autorizzazioni non si è potuto procedere ad ulteriori interventi.

I maggiori oneri sostenuti per dare attuazione alle opere approvate, con impegni per complessivi 949,3 miliardi, sono aumentati di oltre il 49% per effetto della componente « revisione prezzi » (+ 13,2%) e per quella relativa a perizie suppletive e gare in aumento (+ 80%). Gli ulteriori oneri pre revisione prezzi, riferiti agli impegni in essere al 1981, vengono stimati in circa 5.800 miliardi.

La *spesa* per progetti speciali ha fatto registrare un aumento del 17,5% ed ha concorso in misura pressocchè pari a quella dello scorso esercizio (43,7%) alla formazione della spesa totale per interventi dell'Istituto nel 1982.

Più in dettaglio la spesa *per interventi diretti* si è così distribuita:

	(*miliardi di lire*)
— Schemi idrici	561,3
— Sviluppo dell'agricoltura	323,5
— Assetto del territorio	
. attrezzature aree urbane	157,7
. sviluppo industriale	204,5
— Sviluppo zone interne	60,2
— Ricerca scientifica e studi vari	4,9
— Interventi per progetti speciali non confermati dal programma quinquennale	38,9
Totale	1.351,0

cui si aggiungono 54,5 miliardi di spesa per incentivi ai tre comparti produttivi agricoli per un totale di 1.405,5 miliardi.

All'aumento della spesa hanno concorso in misura prevalente quelle riguardanti il progetto speciale zone interne, l'irrigazione e l'attrezzatura delle aree urbane. Occorre tuttavia tener presente, quanto alla spesa, le considerazioni sulle limitazioni di tesoreria che hanno caratterizzato l'esercizio.

Di seguito vengono esaminati in dettaglio gli interventi effettuati nel 1982.

2. Schemi idrici intersettoriali

Nell'esercizio 1982 è stato completato il quadro programmatico per la ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche nel Mezzogiorno, nel cui ambito si collocano le azioni dei progetti speciali per gli « schemi idrici intersettoriali »: all'aggiornamento, già effettuato nel 1981, dell'elaborato tecnico progettuale degli schemi idrici interessanti le Regioni Lazio, Marche, Abruzzi, Molise e Campania (progetto speciale n. 29) hanno infatti fatto seguito nel 1982 quelli di Puglia e Basilicata (progetto speciale n. 14), Calabria (progetto speciale n. 26) e Sardegna (progetto speciale n. 25); in avanzato corso di approntamento l'aggiornamento dell'elaborato riguardante la Sicilia (progetto speciale n. 30).

Per l'attuazione di quanto previsto dai documenti di base, il programma per l'anno 1982 ha fatto riferimento ad un ventaglio di interventi già individuati con i programmi annuali 1980-81 per 896 miliardi circa, con quelli Bankers Trust e « punti di crisi » rispettivamente per 90 e 147 miliardi, cui si sono aggiunti quelli riguardanti

la « emergenza idrica pugliese » per altri 473,5 miliardi: in complesso quindi una previsione di 1.606,4 miliardi (5).

Queste previsioni hanno trovato attuazione in un complesso di impegni per 1.071 miliardi, quanto a nuove opere; ad essi vanno affiancati studi e progettazioni, che per il complesso degli schemi idrici sono ammontati nell'esercizio a 87 miliardi, cioè il 98% delle risorse destinate dalla Cassa per studi in tutti i settori.

Gli studi hanno assunto in particolare per il progetto speciale n. 29 una significativa dimensione, e quelli di maggiore importanza riguardano gli schemi idrici del Tesino, Tronto e Monte Vettore nelle Marche; sistema Pontino e Liri - Garigliano nel Lazio; altipiani di Ortona, Abruzzo nord, Maiella, Mandrelle, Celenza sul Trigno e risorse del Gran Sasso in Abruzzo. Nel Molise la maggiore consistenza degli studi va riferita agli schemi Arcicchiaro - S. Massimo, Biferno e Vandra; in Campania a quelli del basso Volturno, Ponte Elia, Fredane, Acera, Piana Campana, Magliano Vetere, nonchè a quelli per il riciclaggio delle acque reflue degli impianti di depurazione. Del pari significativi gli studi avviati nel quadro del progetto speciale n. 25, interessante la Sardegna, e più in particolare quelli per i serbatoi sui rii Calambro e Butture del rio Mannu di Pattada, le indagini sui rifiuti solidi nel quadro delle azioni propedeutiche agli interventi per la eradicazione della peste suina e quelli dell'assetto territoriale dei comuni di Oliena e Dorgali, in relazione alla sottrazione dei terreni da parte dell'invaso di Pedra E Othoni sul Cedrino.

Altri 493 miliardi, infine, sono gli impegni assunti per far fronte ai maggiori oneri per suppletive gare in aumento e revisione prezzi: quelli di maggiore consistenza hanno riguardato Puglia, Basilicata e Sicilia, anche in relazione con il volume cospicuo di lavori in corso od avviati in quelle Regioni.

Per quanto riguarda più in particolare i nuovi interventi approvati, per il progetto speciale degli *schemi idrici intersettoriali dell'Appennino Centro-Meridionale*, a motivo degli eventi sismici e dell'emergenza idrica napoletana, la parte più consistente ha interessato la regione Campania, con l'attivazione pressocchè totale delle opere programmate con i fondi della legge n. 119 del 1981 « punti crisi » e con il prestito « Bankers Trust ». Queste hanno interessato lo schema acquedottistico occidentale, con il potenziamento idrico dell'area urbana di Napoli attraverso gli adduttori ai serbatoi Capodimonte e Scudillo e la alimentazione della zona nord-occidentale (Cancello, Cercola - Lufrano), della più vasta area comprendente anche comuni della provincia di Caserta, nonchè

(5) La ripartizione per Regione delle previsioni programmatiche è la seguente:

REGIONE	PREVISIONI PROGRAMMI 1980-81	NUOVE PREVISIONI 1982	PROGRAMMA « BANKERS TRUST »	PROGRAMMA « PUNTI DI CRISI »	TOTALE
Marche	—	—	—	—	—
Lazio	48.274	—	—	—	48.274
Abruzzi	18.850	—	—	—	18.850
Molise	9.674	—	—	—	9.674
Campania	—	—	90.000	49.000	139.000
Puglia	233.142	165.000	—	—	398.142
Basilicata	128.443	308.500	—	—	436.943
Calabria	242.453	—	—	—	242.453
Sicilia	143.949	—	—	64.000	207.949
Sardegna (*a*)	71.129	—	—	34.000	105.129
TOTALE	**895.914**	**473.500**	**90.000**	**147.000**	**1.606.414**

(*a*) Non sono compresi i 45 miliardi relativi alla eradicazione peste suina in Sardegna (progetto speciale n. 25).

l'acquedotto dell'Ausino per la costiera amalfitana e le zone interne terremotate di Oliveto Citra e Contursi.

Nel Lazio è stato avviato a soluzione il problema dell'approvvigionamento idrico dell'isola di Ponza, con l'approvazione dell'acquedotto sottomarino dal promontorio del Circeo (Torre Paola) a Cala Feola sull'isola, di particolare significato per soddisfare la domanda crescente anche in relazione ai flussi turistici. La portata da addurre è stimata in 54 l/sec. come fabbisogno di normalizzazione nel giorno dei massimi consumi ed in 16 l/sec. come fabbisogno della popolazione residente.

In Puglia ed in Basilicata i programmi autorizzati hanno concorso, in uno con gli interventi posti in essere in base alla legge n. 379 de' 1982 (misure urgenti per garantire l'approvvigionamento idrico delle popolazioni servite dall'acquedotto pugliese), alla soluzione della grave carenza idrica nelle due Regioni, originata dai guasti prodotti dal terremoto alla principale adduttrice primaria dell'Acquedotto del Sele.

Sotto questo profilo hanno rilievo, *in Puglia*, le opere di potabilizzazione delle acque invasate con la diga sul Sinni, la realizzazione della prima condotta dell'acquedotto dell'Ofanto da Padula a Venosa, che costituisce raddoppio dell'acquedotto del Sele, la prosecuzione dell'adduttore del Sinni, per Grottaglie, alla Penisola Salentina attraverso l'allacciante la sorgente Chidro al serbatoio di Manduria; la alimentazione della città di Taranto con le condotte maestre e l'adeguamento della rete idrica urbana. Nel sistema Fortore, infine, è stata avviata la costruzione dell'invaso per usi promiscui sul torrente Celone, della capacità totale di 27 milioni di mc., ad integrazione dell'invaso di Occhito sul fiume Fortore, caposaldo principale del sistema irriguo del Tavoliere.

In Basilicata è stata approvata la costruzione dell'invaso lungo il corso superiore del fiume Agri in comune di Marsiconuovo, della capacità totale di 7,4 milioni di mc., con finalità essenzialmente di irrigazione del territorio facente parte del comprensorio dell'Alta Val d'Agri. Di rilievo anche il potenziamento delle strutture di trasporto e di accumulo dell'acqua potabile per gli abitati di Potenza e Matera, per i comuni costieri del Metapontino, da Ginosa a Nova Siri, e della Val Basento.

In Calabria, la costruzione di due nuovi invasi, di importanza strategica per l'ottimizzazione dell'accumulo e della distribuzione delle risorse idriche nella Regione, costituisce l'elemento di spicco degli interventi deliberati nel corso dell'esercizio 1982. Si tratta dell'invaso sul torrente Melito, in località Gimigliano in provincia di Catanzaro, con capacità di invaso di oltre 100 milioni di mc., destinati alla irrigazione delle aree del versante tirrenico della Calabria centrale e dell'invaso lungo il torrente Menta, avente una capacità di regolazione complessiva di 54 milioni di mc., destinati alla alimentazione intersettoriale dell'area Reggina.

Per gli *schemi idrici intersettoriali della Sicilia*, con il programma di cui alla legge n. 119 del 1981 (« punti di crisi ») è stata avviata la costruzione dell'invaso sul torrente Sciaguana, della capacità totale di 12 milioni di mc. nel bacino del fiume Dittaino, la cui disponibilità idrica è destinata ad uso irriguo di circa 2.000 ettari della valle omonima ed alla fornitura di 3 milioni di mc/annui per i fabbisogni industriali del nucleo « Dittaino » in comune di Assoro (Enna). Altro intervento significativo è costituito dal completamento delle disponibilità idriche del sistema Fanaco, attraverso la utilizzazione dei deflussi dei fiumi Torto, Marello e Platani, mediante traverse di derivazione ed opere di presa. Sarà in tal modo possibile assicurare una integrazione media annua di 4 milioni di mc., necessari per eliminare, nelle annate di magra, i deficit nella alimentazione potabile di 45 comuni della Sicilia centro-meridionale. È proseguito anche il sistematico potenziamento degli acquedotti intercomunali e comu-

nali dei centri più popolosi della Regione, come gli acquedotti per Gratteri, Cerda, Cefala Diana, Godrano, Villafrati, Mezzojuso, Campofelice di Fitalia, Corleone e Petralia Soprana nel palermitano; per Barcellona Pozzo di Gotto, Savoia, Piraino, Mandanici e Valdina nel messinese; per Avola nel siracusano.

In Sardegna infine è stato avviato ad esecuzione un primo lotto del nuovo acquedotto a servizio dei comuni del Sarcidano, nelle provincie di Cagliari (Samugheo, Allai, Nureci, Mogorella, Ruinas) e Nuoro (Geroni). Successivi lotti interesseranno altri comuni nella provincia di Oristano. L'opera ha pronta fruibilità utilizzando in prima fase le fluenze del rio Fluminimannu di Isili, in attesa della fonte principale di alimentazione costituita dalle acque invasate con la costruenda diga di Is Barrocus. Con l'utilizzazione dei finanziamenti riferentesi ai « punti di crisi » della legge n. 119 del 1981 si è provveduto alla ristrutturazione e potenziamento acquedottistico delle reti di diversi sistemi nei quali è articolato il progetto speciale. Ci si riferisce in particolare al potenziamento dell'acquedotto del Goceano nella Sardegna nord-occidentale, di quello per Villanova Monteleone alimentato dall'invaso sul Temo nel Sassarese, alla condotta di alimentazione e di collegamento dell'acquedotto di Cagliari con l'acquedotto di Simbrizzi, nonchè ad un primo intervento di protezione dall'inquinamento del nuovo invaso sul Tirso, con la sistemazione delle reti fognarie dei comuni rivieraschi di Ardauli, Norbello e Sedilo (Cagliari). Altra importante infrastruttura avviata riguarda il ripristino della viabilità minore sommersa dall'invaso sul rio Mannu di Pattada (Sassari).

3. Sviluppo dell'agricoltura

Per l'attuazione del *progetto speciale irrigazione* gli interventi nell'anno 1982 si sono sviluppati con riferimento ad un complesso di previsioni di 755,8 miliardi, per 603,8 miliardi rinvenienti dai programmi 1980-81, per 70 miliardi facenti capo al programma del prestito «Bankers Trust» e per 82 miliardi ai finanziamenti della legge n. 119 del 1981 art. 10 «punti di crisi» (6).

(6) La distribuzione per regione dei programmi 1982 riguardanti il progetto speciale irrigazione è la seguente:

(*milioni di lire*)

REGIONE	Previsioni programmi 1980-81	Programma « Bankers Trust »	Programma « punti crisi »	Totale
Marche	3.700	—	—	3.700
Lazio	58.948	—	—	58.948
Abruzzi	113.329	—	—	113.329
Molise	80.766	—	—	80.766
Campania	37.006	70.000	12.000	119.006
Puglia	11.916	—	—	11.916
Basilicata	65.848	—	—	65.848
Calabria	61.876	—	—	61.876
Sicilia	119.952	—	33.000	152.952
Sardegna	50.517	—	37.000	87.517
TOTALE	**603.858**	**70.000**	**82.000**	**755.858**

A fine esercizio gli impegni assunti su questi programmi sono ammontati complessivamente a 178,7 miliardi, da riferire per la quasi totalità (7) alle previsioni 1980-81. Altri 1,2 miliardi sono gli impegni per studi e 146,2 miliardi riguardano i maggiori oneri: in complesso 326,1 miliardi.

L'articolazione degli impegni per nuovi interventi pone in evidenza come a fianco delle opere di distribuzione irrigua vera e propria sia stato considerato un ampio ventaglio di opere di sistemazione idraulica, a conferma della inscindibilità dei due temi in una azione di sviluppo della agricoltura, pur dovendosi sottolineare come a tanto devono concorrere anche altre opere di bonifica integrale, quali viabilità, elettrificazione, ecc., costituenti la parte ora di più diretta competenza regionale. Le opere di irrigazione vera e propria hanno infatti comportato impegni per circa 89 miliardi, e vanno riferite ad una superficie di nuova irrigazione di oltre 12.700 ettari (8); le opere di sistemazione idraulica hanno a loro volta comportato impegni per 90 miliardi, non esclusivamente riferiti, è bene precisare, agli stessi territori di cui sopra.

Con l'attività di studio svolta nel quadro del progetto speciale irrigazione sono stati portati a termine nel corso dell'esercizio i documenti integrativi dell'elaborato tecnico redatto nel 1981 per la parte riguardante la « validità economica degli interventi irrigui nel Mezzogiorno », i « cambiamenti delle destinazioni culturali conseguenti alle trasformazioni irrigue » e « le tendenze e prospettive di mercato per i prodotti delle aree irrigue ». Si sono altresì concluse le indagini condotte in collaborazione con il Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie di Portici sullo stato della diffusione della pratica irrigua in alcuni comprensori (Basso Volturno in Campania, Basso Neto in Calabria, Sinistra e Destra Pescara in Abruzzo).

Con riferimento a quanto detto in precedenza a proposito della unicità dell'intervento, per lo sviluppo della pratica irrigua, in attuazione delle direttive ministeriali è proseguita l'attività dei gruppi Cassa-Regioni, per la formulazione di piani operativi riferiti a singoli complessi irrigui e comprendenti opere pubbliche integrative ed opere private interanziendali, indispensabili alla effettiva trasformazione irrigua delle aree interessate: per la regione Calabria i piani sono stati portati a termine.

Infine, nel quadro della attuazione del Regolamento CEE 1362 del 1978 « pacchetto Mediterraneo », che prevede l'assegnazione all'Italia di 260 miliardi di contributo per l'irrigazione di 200 mila ettari nel Mezzogiorno, la Cassa — a tanto delegata dal Ministero Agricoltura e Foreste — ha presentato il terzo programma spe-

(7) Per gli altri programmi risulta infatti assunto solo un impegno di 5 miliardi (adduzione dall'invaso Nicoletti in Sicilia) a valere sulla dotazione della legge n. 119 del 1981.

(8) La distribuzione per Regione delle nuove opere di irrigazione approvato nel 1982 è la seguente:

Regione	(*ettari*)
Abruzzo	250
Campania	400
Puglia	3.000
Basilicata	580
Calabria	1.115
Sicilia	2.330
Sardegna	5.060
Totale	12.735

Gli interventi di maggiore consistenza hanno riguardato: in Puglia le zone di Manduria, Lapani e Brancasi; in Calabria quelle del Redisole; in Sicilia le aree sottese dall'invaso Poma ed in Sardegna l'irrigazione di S. Maria di Sinis.

cifico interessante 30.000 ettari (9) con una spesa di 171 miliardi. I contributi acquisiti dalla CEE nel 1982 tramite il FEAOG, sulle spese sostenute per l'attuazione del « pacchetto Mediterraneo », sono ammontati ad 8,1 miliardi circa, portati in aumento del fondo di dotazione e da utilizzare, come i primi 46,3 miliardi, secondo le disposizioni tuttora da impartire da parte del Ministro per il Mezzogiorno.

L'incentivazione dei comparti produttivi ha fatto registrare nel 1982 un aumento complessivo degli impegni di oltre il 62%; si sono pressocchè raddoppiati gli impegni per contributi in conto capitale (115,5 miliardi) mentre risultano in leggero regresso quelli per mutui a tasso agevolato (30,6 miliardi) (10).

Nel settore zootecnico è proseguita la espansione delle iniziative incentivate interessanti i comparti ovino e suinicolo, mentre più attenuata risulta quella per gli altri comparti produttivi (11). Dei 21,5 miliardi circa di contributi in conto capitale concessi (+ 48,7% rispetto al 1981), circa 6 miliardi vanno riferiti a premi, contributi per acquisto bestiame, attivazione di servizi ed oneri di funzionamento riconosciuti alle Regioni. Gli incentivi creditizi sono ammontati nel complesso a 11,7 miliardi circa.

Per quanto riguarda la struttura delle iniziative incentivate, si tratta, per il comparto bovino, di allevamenti bradi per complessivi 1.610 capi, centri ingrasso per 5.498 posti-capo e centri di svezzamento vitelli per 2.452 posti-capo, il tutto corrispondente ad un volume annuo di produzione di carne in peso vivo di circa 35.000 quintali. Nel comparto ovino le iniziative hanno interessato 23.380 capi, costituiti per 6.850 capi da centri di ingrasso e per 16.530 capi per allevamenti di pecore, con un volume complessivo di produzione prevista di 7.500 quintali di carne. Nel comparto suinicolo è stata finanziata la realizzazione di centri parentali aperti e centri parentali integrali per 1.455 posti-scrofa e centri di ingrasso per 4.090 posti-capo, cui corrisponde nel complesso una produzione di 26.000 quintali. Per gli allevamenti avicoli i posti-capo oggetto di finanziamento sono 289.000, con una produzione prevista di 28.000 quintali, mentre per il comparto cunicolo le iniziative hanno interessato 10.190 fattrici con una produzione prevista di circa 11.000 quintali.

Nel settore agrumicolo, operante su di una superficie complessiva di 39.000 ettari, gli impegni assunti sono ammontanti ad oltre 71 miliardi per i contributi in conto capitale e cioè si sono più che triplicati rispetto al 1981, ed a circa 13 miliardi per interventi creditizi (+ 69,7%) (12).

Sono stati interessati dagli incentivi concessi nell'esercizio 2.350 ettari di nuovi impianti di agrumeti; altri 2.079 ettari hanno riguardato la ristrutturazione di limoneti e 901 ettari gli interventi aggiuntivi od alternativi a quelli operati dalla CEE. La certificazione, controllo e distribuzione del materiale vegetale ha interessato nell'anno oltre due milioni di piante.

In definitiva l'attuazione dell'intero progetto speciale « agrumicoltura » ha superato il 50%.

(9) Si ricorda che i primi due programmi sono stati presentati nel gennaio 1981 (ettari 50.000, spesa prevista 234 miliardi), e giugno 1981 (ettari 25.000, spesa prevista 101 miliardi). Vedi Relazione al Bilancio 1981, pagg. 51-52.

(10) Nello stesso periodo sono stati concessi per anticipazioni su contributi e per prestiti di esercizio 81,4 miliardi ed i rientri a questo titolo sono ammontati a 40,2 miliardi.

(11) L'obiettivo del progetto speciale n. 4 « Zootecnica » di pervenire alla produzione intensiva di oltre 3 milioni di quintali di peso vivo può considerarsi conseguito nella misura del 50,5%: questo obiettivo risulta superato al 1982, per i comparti ovino e suinicolo, rispettivamente per il 53% ed il 40%. Per gli altri comparti l'avanzamento risulta attestato intorno al 35% per il bovino, e rispettivamente sul 24% e 18% per il cunicolo e l'avicolo.

(12) In forte espansione le anticipazioni a breve termine per la commercializzazione, passate da 12,9 miliardi del 1981 a 46,7 miliardi del 1982.

Per la *forestazione* produttiva gli impegni per contributi in conto capitale ammontanti a 22,9 miliardi (+ 11% rispetto al 1981) hanno interessato iniziative su di una superficie lorda di 11.400 ettari (13) di cui 5.790 ettari si riferiscono a nuovi impianti di conifere, 2.780 ettari a latifolie e 2.830 ettari a valorizzazione di boschi esistenti; le regioni maggiormente interessate sono state Campania, Calabria e Sardegna. I mutui agevolati hanno comportato impegni per 6,1 miliardi.

In complesso vi è stato un aumento del 24% circa della superficie interessata alla forestazione produttiva, passata da 46 mila a circa 57 mila ettari con gli incentivi concessi nel 1982.

4. Commercializzazione

Il progetto speciale « commercializzazione » è tuttora nella fase preliminare di avvio, a seguito della approvazione intervenuta nel 1981 da parte del CIPE dell'elaborato progettuale. Questo ha individuato gli obiettivi da perseguire nella qualificazione dell'offerta per l'incremento del reddito agricolo, attraverso il potenziamento e la razionalizzazione degli organismi cooperativi di grado superiore alla base e delle associazioni dei produttori agricoli per il migliore collegamento con il mercato.

Il Ministro per il Mezzogiorno, sulla base delle proposte operative formulate dalla Cassa, ha autorizzato una prima attuazione per quelle azioni di natura promozionale e di fornitura di servizi che costituiscono l'obiettivo di maggiore rilevanza. È stata pertanto avviata la definizione di un pacchetto di interventi nei settori di servizio ritenuti prioritari, quali l'assistenza finanziaria, sistemi e nuove tecnologie di trasporto, informazione corrente di mercato, ricerca e promozione sui mercati, formazione ed aggiornamento di personale già impegnato nell'attività di commercializzazione associata.

5. Sviluppo delle zone interne del Mezzogiorno

Per il progetto speciale « zone interne del Mezzogiorno » l'intervento nel corso dell'esercizio 1982 è stato rivolto a dare concreta attuazione ad un complesso di previsioni programmatiche ammontanti a 703,6 miliardi, per 440,6 miliardi rinvenienti dai

(13) La superficie risulta così ripartita per Regione :

	(*ettari*)
Marche	108
Lazio	24
Molise	28
Campania	1.707
Puglia	488
Basilicata	32
Calabria	2.501
Sicilia	871
Sardegna	5.641
Totale	11.400

programmi annuali 1980-81 e per 263 miliardi facenti parte del programma di utilizzo del prestito «Bankers Trust» (14).

Nel corso del 1982 è stata comunicata dal Ministro per il Mezzogiorno la specificazione degli interventi per i quali, con il programma annuale 1981, era stata destinata la somma globale di 150 miliardi. Come già accennato in premessa, un primo dettaglio ha riguardato nel febbraio le regioni Lazio e Sicilia, seguito nel dicembre dello stesso anno da quello per tutte le altre Regioni, fatta eccezione della Campania. Nel febbraio non è stata individuata una specifica copertura finanziaria, mentre per le opere autorizzate con comunicazione del dicembre è stata indicata parziale copertura con la dotazione attribuita a progetti speciali promozionali dal dispositivo ministeriale del 15 dicembre (15), con la riserva di completarla attraverso successivi stanziamenti di legge.

A chiusura di esercizio gli impegni assunti ammontano complessivamente a 112,7 miliardi: più in particolare 69,9 miliardi si riferiscono a nuove opere e studi — per 27 miliardi finanziate con il prestito «Bankers Trust» — 14,4 miliardi a contributi in conto capitale e 5,7 miliardi a mutui a tasso agevolato per iniziative produttive; 22,7 miliardi sono invece gli impegni assunti per suppletive, revisione prezzi e gare in aumento.

Come già evidenziato nella relazione dello scorso esercizio, le azioni portate nel quadro di questo progetto speciale sono conseguenti ad esigenze, le più varie, che emergono nell'ambito dei singoli territori e le previsioni poste a base dei programmi annuali sono conseguenti a proposizioni di interventi per le quali sono protagonisti essenzialmente le Regioni, gli Enti locali, le Comunità montane: si tratta di esigenze che, se pur con diverse modalità propositive, hanno in passato costituito oggetto di attenzione con i programmi di settore (bonifica montana, viabilità, elettrificazione rurale, acquedotti e fognature) e con quelli per le aree caratterizzate da particolare depressione.

Ne deriva l'estrema difficoltà, già segnalata, di individuare univoche linee di condotta: purtuttavia un esame sistematico degli interventi approvati in questi anni porta ad evidenziare alcuni punti di costante riferimento delle azioni per l'assetto e sviluppo delle zone interne: si tratta di interventi per opere stradali, che hanno assorbito oltre

(14) La distribuzione per Regione degli interventi previsti risulta la seguente:

(*milioni di lire*)

REGIONI	PREVISIONI PROGRAMMI 1980-81	PROGRAMMA BANKERS TRUST	TOTALE
Marche	558	—	558
Lazio	4.201	—	4.201
Abruzzi	78.889	—	78.889
Molise	78.010	—	78.010
Campania	54.156	133.000	187.156
Puglia	9.025	—	9.025
Basilicata	51.428	130.000	181.428
Calabria	145.346	—	145.346
Sicilia	12.794	—	12.794
Sardegna	6.162	—	6.162
TOTALE	**440.569**	**263.000**	**703.569**

(15) Si ricorda che la disposizione ministeriale del 15 dicembre 1982 ha ripartito la somma di 1.720 miliardi attribuita dal CIPE, il 29 luglio 1982, a programma annuale 1982.

il 45% delle risorse impegnate nel 1982, di urbanizzazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi (18%), di opere di bonifica ed elettrificazione rurale (12%).

In generale l'intervento è caratterizzato da progetti di limitata dimensione finanziaria, tanto che nel 1982 il numero delle opere approvate è stato di 125 per quanto riguarda gli interventi a carattere pubblico e di 23 per azioni di promozione delle iniziative private. Va posta in evidenza, altresì, la difficoltà di acquisire valide progettazioni esecutive a fronte delle previsioni di intervento prospettate dalle Amministrazioni periferiche: durante tutto il corso del 1982 infatti la Cassa, a fronte di 1.323 interventi inclusi nei programmi, ha potuto disporre di n. 663 progetti esecutivi.

6. Ricerca scientifica

Le iniziative oggetto di approvazione nel corso del 1982 sono quelle previste a suo tempo nel primo programma, definito nel 1980 ed ora portato pressocchè alla conclusione; gli impegni assunti per nuovi interventi ammontano a 24,4 miliardi mentre altri 1,5 miliardi circa rappresentano i maggiori oneri sostenuti per perizie suppletive, revisione prezzi, ecc. Si è trattato, per le nuove iniziative, del finanziamento di sei interventi strutturali per la realizzazione od il potenziamento di Centri di ricerca con annessi programmi di formazione del personale; di quattro programmi di ricerca e sperimentazione ed infine di otto studi di fattibilità per la realizzazione di nuovi Centri. Interessate come di consueto la ricerca agricola con il 49,3% dell'impegno, quella industriale (35,4%) e quella per i problemi dell'acqua (15,3%).

Tra le iniziative di maggiore interesse sono in evidenza nel *settore agricolo* l'avvio a realizzazione in Sardegna (Alghero) di un Centro di ricerca per l'agroinformatica, finalizzato a supportare lo sviluppo delle attività nelle regioni meridionali attraverso gli strumenti dell'agrometereologia e del telerilevamento; per il *settore industriale* il potenziamento di Istituti specializzati del C.N.R. e dell'Università di Napoli, finalizzato ad un programma cooperativo di ricerca sulle tecnologie e gli effetti ambientali della combustione dei motori Diesel e l'avvio di uno studio di prefattibilità di un Centro di ricerche aerospaziali (C.I.R.A.); infine nel *settore dell'acqua*, l'attivazione di una struttura scientifica di supporto metodologico per la costituzione di banche dati, inserita nei Centri CSATA di Bari e CSEI di Catania, già operanti rispettivamente nei settori dell'informatica e della gestione delle risorse idriche. I programmi di formazione dei ricercatori laureati e diplomati, connessi ai progetti strutturali, hanno interessato tramite il FORMEZ 112 unità.

Sono state infine individuate, sulla base delle direttive ministeriali, le linee operative per l'ulteriore sviluppo del progetto speciale, che hanno portato alla formulazione di un programma a valenza annuale, con la previsione di finanziamenti per 25 centri, 30 studi di fattibilità e 17 programmi di ricerca.

7. Sviluppo industriale

Vengono comprese come è noto, sotto questo titolo, le azioni sviluppate attraverso i tre progetti speciali territoriali riguardanti: primo lotto del porto canale industriale di Cagliari; infrastrutture nella zona sud-orientale della Sicilia; attrezzatura per l'assetto territoriale del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria (Gioia Tauro).

Le previsioni di programma per questi interventi nel 1982 sono ammontate a 196,7 miliardi (16) di cui 100 miliardi in attuazione di quanto disposto dalla legge n. 119 del 1981 per la parte relativa a Gioia Tauro. Gli impegni assunti su queste previsioni programmatiche sono risultati di 35,3 miliardi, essenzialmente da riferire ai programmi 1980 e 1981 per il progetto speciale infrastrutture nella Sicilia sud-orientale; altri 139,3 miliardi si riferiscono a maggiori oneri sostenuti per dare attuazione alle opere approvate nei precedenti esercizi.

Emerge pertanto come l'anno 1982 abbia rappresentato un momento di r flessione quanto a nuovi interventi per il porto-canale industriale di Cagliari, dopo la messa a punto effettuata nello scorso esercizio per l'attivazione di un complesso di decisioni assunte in precedenza (17). Lo stesso può dirsi in sostanza per l'attrezzatura del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria ed in particolare per quella riguardante il porto di Gioia Tauro. Nel quadro degli studi volti a puntualizzare la polifunzionalità di questa infrastruttura ed individuare possibili utilizzi alternativi o integrativi alla originaria destinazione di servizio siderurgico, è stata data ampia diffusione alle informazioni sulle caratteristiche dell'opera e sulla sua collocazione nel quadro di sviluppo della Regione e del più ampio contesto mediterraneo, anche con indicazioni delle prime ipotesi di utilizzo emerse dagli studi già condotti: questi fanno riferimento alla possibilità di realizzazione di un terminale carbonifero, di depositi per legnami, containers, merci varie e per il traffico intermodale, oltre a minori utilizzazioni, di una parte della infrastruttura, per ricovero di flotta peschereccia e turistica e per il carenaggio di naviglio. Tutti gli operatori interessati sono stati invitati a precisare il proprio punto di vista attraverso un questionario volto a raccogliere elementi utili al completamento delle infrastrutture, dei servizi e delle forme di gestione del porto o di sue parti. A fine dicembre 1982 sono state emanate dal Ministro le nuove direttive per la rielaborazione del progetto speciale, che estende l'area di competenza a tutta la provincia di Reggio Calabria, individuando in tre sistemi fondamentali (l'area tirrenica, quella ionica e la zona dello stretto) i punti di riferimento.

Per quanto riguarda invece il progetto speciale n. 2 — infrastrutture nella Sicilia sud-orientale — è proseguita regolarmente l'attuazione dei programmi previsti, con impegni per nuove opere di circa 33,7 miliardi interessanti, tra l'altro, l'agglomerato di Ragusa, con il completamento del centro di servizi, l'energizzazione e gli impianti di depurazione, l'approvvigionamento idrico di Licata e l'asse viario dell'agglomerato di Modica-Pozzallo.

8. Attrezzature delle aree urbane

Il tema dell'attrezzatura delle aree urbane ha trovato ampia considerazione nel corso dell'esercizio da parte della competente Sede ministeriale in vista di successivi necessari sviluppi; e ciò anche in relazione ai problemi delle emigrazioni urbane che, come accennato nella relazione dello scorso esercizio, nel Mezzogiorno vanno assumendo importanza e dimensioni di rilievo. Con decreto del Ministro per il Mezzogiorno del 25 gennaio 1982 è stata infatti costituita una Commissione di studio per la politica di assetto urbano nel Mezzogiorno, avente il compito di predisporre uno schema

(16) Per il dettaglio si rimanda alla Tab. 5.
(17) Cfr. Relazione al bilancio 1981, pag. 55.

articolato per ambiti territoriali che consenta, attraverso il coordinamento di interventi ordinari e straordinari, una adeguata organizzazione e sviluppo dei sistemi urbani meridionali, anche mediante la integrazione territoriale di sistemi di città e di campagna. Un secondo aspetto considerato riguarda la strategia essenziale per il conseguimento degli obiettivi urbani definiti, tenendo conto dei vincoli delle strutture urbane esistenti, dei programmi in corso e dei diversi livelli di sviluppo già raggiunti, nonchè la acquisizione di indicazioni di massima circa le politiche atte a facilitare l'attuazione degli interventi ipotizzati.

Con successive comunicazioni ministeriali, tra il giugno e l'agosto del 1982, la Cassa è stata interessata a predisporre i documenti propedeutici onde sottoporre al CIPE la richiesta di inclusione, nel programma quinquennale, dei progetti speciali riguardanti le aree metropolitane di Bari, Catania e del sistema ionico-salentino; per quest'ultimo progetto le linee di intervento vengono correlate con il « progetto transfrontaliero italo-greco », individuato a seguito degli accordi intervenuti tra il Governo italiano e quello greco, e volto a realizzare una serie di interventi sia nell'area ionico-salentina (Brindisi - Taranto - Lecce) che nelle regioni settentrionali della Grecia, onde sfruttare appieno le potenzialità strutturali ed infrastrutturali esistenti nelle due zone.

Non si possono sottacere le difficoltà per gli interventi di attrezzatura delle aree urbane, non ultimo per la necessità di una stretta integrazione delle azioni straordinarie con le competenze delle molteplici Amministrazioni ordinarie operanti sul territorio. È indubbio tuttavia che la seconda metà degli anni 1980 dovrà essere caratterizzata da uno sforzo finanziario ed organizzativo particolare, per portare le aree a maggiore aggregazione di popolazione del Mezzogiorno ad un livello di organizzazione degli insediamenti e dei servizi che si avvicini almeno agli standards del resto del Paese se non dell'Europa.

È problema di individuazione degli ambiti territoriali, di pianificazione globale degli interventi, di precisazione del ruolo da attribuire all'intervento straordinario. Quest'ultimo può essere individuato con riferimento ai punti nodali caratterizzanti le aree urbane, nel cui ambito l'azione straordinaria va calata con funzione di integrazione ed accelerazione dei processi di assetto del territorio, utilizzando risorse aggiuntive volte a massimizzare gli effetti delle risorse destinate alle varie Amministrazioni ordinarie dal bilancio dello Stato. L'azione complessiva presuppone univocità di livello di efficienza da parte di tutte le Amministrazioni compartecipi, non disgiunta da quello di disponibilità finanziaria. Il tema pertanto non è solo di carattere tecnico, ma coinvolge aspetti di pianificazione finanziaria pluriennale.

Oltre l'avvio degli studi nel corso del 1982 è proseguita anche l'attività nell'ambito delle due aree metropolitane di Napoli e Palermo, sulla base di un complesso di programmi autorizzati rispettivamente di 112,1 miliardi per l'area napoletana (di cui 42 miliardi del programma Bankers Trust) e 65,3 miliardi per quella palermitana. Gli impegni assunti nell'esercizio, quanto a nuove opere, ammontano complessivamente a 68,7 miliardi ivi compresi gli studi sui sistemi urbani, mentre altri 24,3 miliardi sono gli impegni per perizie suppletive, revisione prezzi ed aumenti in sede di gare.

Per *l'area metropolitana di Napoli* i nuovi impegni, per oltre 32 miliardi, hanno riguardato esclusivamente le opere previste nel programma finanziato con i fondi «Bankers Trust» e più in particolare una serie di complessi scolastici nelle zone di Secondigliano, Rione Traiano, S. Eframo e Carlo Poerio. Gli impegni per maggiori oneri sono ammontati nel complesso a 10,1 miliardi.

Per *l'area metropolitana di Palermo* gli impegni per nuove opere e studi sono ammontati a 36,3 miliardi e si riferiscono ad interventi nel porto di Palermo con il pro-

lungamento del nuovo molo ed il potenziamento di alcune attrezzature meccaniche, in quello di Termini Imerese con il prolungamento della banchina Sebastiano Veniero e ad opere di energizzazione nell'omonimo agglomerato industriale. Gli impegni per oneri aggiuntivi sono stati pari a 14,2 miliardi.

Nell'ambito dell'attrezzatura dell'area napoletana rientra anche l'intervento effettuato in base al progetto speciale n. 3 *disinquinamento del golfo di Napoli*. In relazione ai cospicui impegni assunti nello scorso esercizio, l'attività nel 1982 quanto a nuove opere, sviluppata su di una previsione programmatica di 23 miliardi, ha riguardato esclusivamente l'ampliamento e ristrutturazione degli impianti di depurazione di Giugliano-Qualiano e di Positano per complessivi 19,3 miliardi. Altri 71 miliardi sono gli impegni assunti per maggiori oneri relativi ad opere già approvate.

Capitolo II

SVILUPPO INDUSTRIALE

1. Quadro normativo

Nel corso dell'esercizio sensibili modifiche procedurali nella concessione degli incentivi sono state approvate dalla seconda legge di proroga di attività della Cassa.

L'art. 1 — quinto comma — della legge n. 546 del 12 agosto 1982 ha esteso infatti alla media industria, con investimenti fino a 30 miliardi, la procedura già prevista a favore delle iniziative di piccola dimensione dal decreto del Ministro per il Mezzogiorno del 6 agosto del 1981, con la quale la Cassa emette provvedimenti di concessione provvisoria sulla base dell'istruttoria degli Istituti di credito, riducendo all'essenziale i controlli preventivi. Trattandosi di iniziative per le quali l'ammissibilità delle agevolazioni è subordinata all'emissione da parte del Ministro per il Mezzogiorno del parere di conformità, per consentire operatività alla norma lo stesso Ministro si esprime preliminarmente, sulla base di un atto probatorio, sulla sussistenza delle condizioni di incentivazione, con riserva di emettere l'accertamento definitivo di conformità in connessione con l'emissione, da parte della Cassa, del provvedimento di concessione definitivo.

La legge n. 546 del 1982, all'art. 1 — commi sesto e settimo — ha altresì previsto la possibilità per la Cassa di anticipare agli operatori l'erogazione del contributo in conto capitale, una volta raggiunto un avanzamento dei lavori pari al 20% della spesa e limitatamente alle iniziative con investimenti fino a 30 miliardi, purchè localizzate nelle aree colpite da eventi sismici negli anni 1980-1982, ed in quelle caratterizzate da rilevanti fenomeni di disoccupazione o di manodopera in cassa integrazione, anche a seguito di processi di ristrutturazione. Per le iniziative con investimenti fino a 10 miliardi, l'anticipazione è fissata nella misura del 50% del contributo in conto capitale spettante per legge, mentre per le iniziative di maggiori dimensioni l'anticipazione è così graduabile: fino al 50% per i primi 10 miliardi; fino al 25% per la quota di investimento oltre i 10 e fino a 30 miliardi, con riferimento all'incremento di manodopera determinato. Il CIPE, con deliberazione del 29 luglio 1982 ha individuato le aree di applicazione di tale norma, includendo per intero le regioni Campania, Basilicata, Calabria e Sardegna; parzialmente Puglia, con le province di Brindisi, Lecce e parte dell'interno della provincia di Foggia; Sicilia, con le province di Siracura, Ragusa, Caltanissetta ed Agrigento; Abruzzo per una parte della provincia di Teramo.

I citati commi sei e sette dell'art. 1 della legge n. 546 non hanno trovato peraltro pratica applicazione nel corso del 1982 per perplessità sorte sulla corretta interpretazione delle norme operative.

L'art. 1, della legge n. 546 del 1982, al decimo comma, eleva da 200 a 500 milioni il limite di investimenti fissi previsto per l'ammissibilità alle agevolazioni delle iniziative industriali minori, anche se promosse da imprese artigiane.

Nel corso del 1982 sono state inoltre emanate le norme per l'attuazione dell'art. 21 e dell'art. 32 della legge n. 219 del 1981, riguardanti rispettivamente ricostruzione e riparazione degli stabilimenti industriali distrutti o danneggiati dal terremoto del novembre del 1980 e febbraio 1981 e la realizzazione di nuovi impianti, in Campania ed in Basilicata. Con decreto del 30 giugno 1982 il Ministro per il Mezzogiorno, a tanto delegato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto del 6 maggio 1982, ha indicato, in applicazione del citato art. 21, le procedure per l'ottenimento delle agevolazioni previste dalla legge n. 219 del 1981, prevedendo il coordinamento con gli incentivi concedibili con la normativa per il Mezzogiorno di cui al T.U. n. 218 del 1978. Il decreto, distinguendo ai fini dell'applicazione della legge i casi di riparazione, ricostruzione, miglioramento ed adeguamento funzionale, fissa al 31 dicembre 1982 la data ultima di presentazione delle domande ed indica la misura del contributo provvisorio concedibile dal Ministro, a valere sui fondi della legge n. 219 del 1981, commisurato all'importo della spesa relativa ad investimenti fissi indicata dagli operatori con perizia giurata. Alla Cassa è demandata la concessione degli incentivi di cui al T.U. n. 218 del 1978 nei casi di iniziative che prevedano anche ampliamenti degli impianti, con aumento dei livelli occupazionali. Sul piano operativo nel corso del 1982 non si è presentato alcun caso concreto.

2. Incentivazione

Nell'esercizio sono stati assunti, per contributi in conto capitale ed in conto interessi, impegni per complessivi 1.194,4 miliardi, con un incremento rispetto al 1981 del 52%; gli impegni sono da attribuire per 738,8 miliardi a contributi in conto capitale e per 455,6 miliardi a contributi in conto interessi su finanziamenti agevolati deliberati dagli Istituti di credito. Nei due importi sono compresi i contributi in conto canoni per le operazioni di leasing agevolato, composti da contributi in conto capitale ed in conto interessi attualizzati, così come previsto dalle norme vigenti.

L'attività di incentivazione effettivamente svolta nel corso dell'anno è superiore rispetto ai dati contabili sopra esposti (1); sono state infatti agevolate 2.340 iniziative, per un investimento di 2.155 miliardi, che hanno comportato la concessione di 735,4 miliardi di contributi in conto capitale, 584,7 miliardi di contributi in conto interessi sui finanziamenti deliberati dagli Istituti e 21,2 miliardi per contributi in conto canoni, per un complesso, quindi, di 1.341,3 miliardi.

Nello stesso esercizio le spese sono state di 619,5 miliardi, di poco superiori pertanto all'anno precedente, e più in particolare di 393,8 miliardi per contributi in conto capitale e 225,7 miliardi in conto interessi. L'aumento della spesa per contributi in

(1) I dati contabili si diversificano da quelli operativi per vari ordini di motivi, tra i quali preminenti revoche ed economie su impegni assunti in anni precedenti. Sensibile al riguardo l'entità dei disimpegni effettuati a seguito di imputazione dei contributi sugli interessi sulle eccedenze derivanti dai prestiti obbligazionari a suo tempo agevolati.

conto interessi e la contrazione di quella in conto capitale conferma quanto detto circa l'incidenza, su questi dati, della situazione di tesoreria della Cassa, atteso che il pagamento delle rate di ammortamento non ha subito ritardi.

Va infine ricordato che sia l'attività di impegno che quella di erogazione hanno subito un periodo di stasi in connessione con la emanazione della legge n. 616 del 13 settembre 1982, recante norme per la lotta alla delinquenza mafiosa.

L'attività istruttoria è continuata, in detto periodo, determinando un aumento nel ritmo degli impegni nell'ultima parte dell'esercizio, protrattosi anche nel gennaio 1983.

2.1. *Interventi in base alla normativa di cui alla legge n.* 183

Aspetti procedurali

Le iniziative industriali agevolate nel corso del 1982 ricadono per la quasi totalità nella normativa definita dalla legge n. 183 del 1976.

Si tratta di 2.302 iniziative, con un'occupazione di 31.101 addetti, che hanno comportato investimenti per 1.995,9 miliardi a fronte dei quali sono stati concessi contributi in conto capitale per 714,7 miliardi, contributi in conto interessi per 583,9 miliardi e contributi in conto canoni per 21,2 miliardi (tav. 25). Un cospicuo volume di operazioni è stato reso possibile dall'applicazione del già citato decreto del Ministro per il Mezzogiorno del 6 agosto 1981, che ha consentito una riduzione dei tempi normalmente occorrenti per la definizione delle pratiche: hanno infatti beneficiato della procedura della concessione provvisoria 1.741 iniziative, pari al 76% del totale di quelle incentivate, per un investimento di 1.240 miliardi (62% del totale).

Per la piccola industria, di gran lunga numericamente prevalente, è stata applicata nel 1982 la procedura ormai collaudata fin dall'anno precedente; per le iniziative di media dimensione la nuova procedura ha avuto pratica applicazione nell'ultimo trimestre di attività, ed ha riguardato circa il 40% delle iniziative agevolate; i contenuti delle nuove norme operative, per la parte di competenza del Ministro per il Mezzogiorno sono stati infatti precisati il 28 gennaio 1983, superando le difficoltà sorte sull'emissione del parere di conformità in corrispondenza del provvedimento di concessione provvisoria da parte della Cassa.

Per quanto riguarda i contributi in conto interesse, i tassi di riferimento, fissati dal Ministro del Tesoro per le operazioni finanziate nel corso dell'anno, hanno subito lievi oscillazioni passando dal 20,95% per il bimestre gennaio-febbraio al 21,50% per il bimestre successivo per ritornare, con andamento decrescente, al 20,95% nell'ultimo bimestre di novembre-dicembre.

La scelta degli incentivi da parte degli operatori.

Dall'esame della tav. 25, che riporta la distribuzione per tipo di agevolazione, si rileva come il ricorso ad entrambe le formule tradizionali — finanziamento a tasso agevolato e contributo in conto capitale — sia preferito dagli operatori meridionali. Le motivazioni di tale preferenza possono essere ricercate sia nel superamento delle tradizionali remore nei confronti dell'indebitamento esterno, e sia nella maggiore necessità di ricorso a fonti di sostegno finanziario, fino alla possibilità, prevista dalla legge n. 183 del 1976, di affrontare un'unica pratica per le due agevolazioni.

Gli operatori che hanno usufruito del solo contributo in conto capitale rappresentano il 29% circa del totale, per iniziative di dimensioni assai modeste (300 milioni

di investimento medio). Si tratta per lo più di ampliamento di impianti preesistenti, come denuncia il numero medio di addetti per impianto di 8 unità.

Di contro la dimensione media delle iniziative che hanno usufruito di entrambe le agevolazioni si è notevolmente accresciuta rispetto al 1981, passando da 900 a 1.200 milioni; si tratta di 1.452 operazioni per un investimento di 1.757 miliardi, ed una occupazione di 25.575 unità.

Anche l'agevolazione del leasing, nelle due forme di impianti e di macchinario, ha fatto registrare un incremento rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 1982 risultano infatti agevolate 189 iniziative: 13 per realizzazione dell'intero impianto, con un investimento di 26,9 miliardi, e 176 per operazioni di solo macchinario, con un investimento di 14,1 miliardi. Gli oneri per l'abbattimento dei canoni di locazione risultano rispettivamente di 13,5 e di 7,7 miliardi. È interessante rilevare, come già per il passato esercizio, che la dimensione media delle iniziative volte alla costruzione di impianti con operazioni di leasing risulta più che doppia rispetto a quella degli impianti che hanno usufruito degli incentivi tradizionali (2.069 milioni contro 925). Sotto l'aspetto ubicazionale si rilevano, oltre alle consuete presenze di Lazio, Campania e Puglia, insediamenti anche in Calabria e Sardegna, segno questo della crescente diffusione tra gli operatori economici di questa forma di agevolazione.

Articolazione delle iniziative agevolate

Le tavv. 26, 27 e 28 consentono di valutare le caratteristiche fondamentali delle iniziative agevolate, per dimensione, distribuzione territoriale e settoriale.

Quanto all'aspetto dimensionale, viene confermata la prevalenza delle piccole industrie (investimenti fino a 4 miliardi) sia come numero (85,2% del totale) che come volume di investimenti (54,0% del totale) e capacità di assorbimento di manodopera (oltre 23.000 addetti che costituiscono il 74% del totale).

La categoria delle piccole industrie resta quindi la più presente nello sviluppo industriale meridionale, anche se sempre più incisiva e caratterizzante è la presenza della media industria (investimenti da 4 a 30 miliardi) che assorbe una quota considerevole degli investimenti (circa 38% del totale), concentrata in 159 iniziative; l'investimento medio sfiora i 5 miliardi. È nelle aziende di medio-piccola dimensione, ove è possibile garantire flessibilità per affrontare i mercati, mantenere quindi competitività all'esportazione e consentire l'attuazione di innovazioni di prodotto, che esiste tuttora, anche se in misura ridotta, la possibilità di manovra per il migliore utilizzo delle risorse.

La grande industria, pur presente con un limitato numero di iniziative, rappresenta comunque una significativa acquisizione per il Mezzogiorno, sia per le localizzazioni prescelte e per le produzioni di elevato contenuto tecnologico, sia per le possibilità che apre alle attività indotte. Da citare a questo proposito due nuovi impianti per i quali, dopo la delibera per la concessione delle agevolazioni da parte della Cassa, è in corso l'esame presso il CIPI per la definizione dell'ammissibilità. Si tratta dell'impianto realizzato, con un investimento di 58 miliardi, nell'area industriale di Avellino, dalla ARNA ALFA-ROMEO NISSAN per la produzione di scocche per autovetture di media cilindrata. L'impianto, attualmente in fase di messa a punto delle linee di produzione, occuperà oltre 1.000 addetti. Il secondo è il complesso di pozzi per la coltivazione di idrocarburi gassosi che l'AGIP ha in corso di sfruttamento nell'Adriatico, all'altezza di Pescara, che ha comportato un investimento di 45 miliardi.

Per la distribuzione territoriale e settoriale gli elementi relativi all'attività svolta nel 1982 (tavv. 27 e 28) confermano sia la concentrazione di impianti in Campania, Puglia, Abruzzo e Lazio, sia, la prevalenza dei settori alimentare, meccanico e dei materiali da costruzione, già riscontrata negli anni precedenti.

È proseguita inoltre nel corso del 1982 l'attività istruttoria per la concessione di incentivi ai centri di ricerca scientifica applicata, previsti dalla legge n. 183, ad integrazione delle agevolazioni dirette agli impianti industriali. Su parere favorevole dell'apposito Comitato consultivo, operante presso il Ministro per il Mezzogiorno, sono state avviate ed approfondite istruttorie per nuove iniziative ed ampliamenti di centri esistenti, nei quali si prevede di impegnare 510 nuovi ricercatori. Interessante rilevare, sia per i temi scientifici proposti che per la possibilità di assicurare lo sfruttamento industriale dei risultati delle ricerche, che le iniziative, la cui realizzazione comporterà investimenti per 58 miliardi, provengono da settori notevolmente diversificati, quali il metallurgico, il farmaceutico, il meccanico, che è presente con i comparti auto ed aeronautica, ed anche l'elettronico e dell'energia solare.

2.2. *Adempimenti in attuazione delle normative precedenti la legge n.* 183

Sempre più ridotta l'attività di incentivazione in favore di iniziative agevolabili su normative pregresse, in applicazione delle delibere del CIPE e dei pareri di conformità del Ministro per il Mezzogiorno.

Gli Enti a partecipazione statale ed i grandi gruppi finanziari, con la definizione delle rispettive competenze operative, proseguono le valutazioni sull'opportunità di rinunciare ovvero di modificare, anche sostanzialmente, i programmi a suo tempo formulati nei settori di base, in massima parte della chimica. Di conseguenza, anche nel 1982 la Cassa ha effettuato una cospicua massa di revoche, attraverso accurate verifiche, nell'ambito delle nuove prospettive di investimento, della sussistenza di validità delle agevolazioni deliberate.

Alle operazioni di finanziamento sono stati applicati i tassi agevolati, invariati fin dal 10 giugno 1977, del 5,90% per la piccola e media industria ed 8,85% per la grande industria. Il tasso di riferimento, rispetto al quale viene commisurato l'onere a carico della Cassa, è stato adeguato dal Ministro del Tesoro con decreto del 30 novembre 1982 al 20,90%. Con altro decreto, in pari data, il Ministro del Tesoro ha stabilito che, a partire dall'1 gennaio 1983, il tasso di applicazione per le operazioni di finanziamento agevolato a valere su normative pregresse sarà pari a quello fissato bimestralmente per le operazioni di credito agevolato al settore industriale, previste dal D.P.R. n. 902 del 9 novembre 1976.

3. Partecipazioni e finanziamento enti collegati

Ancora più marcata degli anni precedenti l'attività svolta nel 1982 nei confronti degli Istituti speciali meridionali e degli Enti collegati per legge alla Cassa. In un quadro di strumenti operativi non sempre adeguati alle esigenze, l'intervento si è concretizzato nella partecipazione agli aumenti di capitale delle Società finanziarie ed ai fondi di dotazione degli Istituti di credito.

Permangono le difficoltà e le distorsioni evidenziate gli anni precedenti, attribuibili ad una non precisa collocazione, sul piano normativo, degli Enti collegati. Ne consegue per la Cassa una posizione incerta che, al di là degli aspetti formali, non riesce a tradursi in fattivi indirizzi operativi, ferme restando invece le inevitabili assunzioni di responsabilità in qualità di azionista di maggioranza, secondo la norma civilistica.

Le operazioni effettuate nell'anno hanno riguardato, gli aumenti di capitale deliberati dall'ISVEIMER da 57 a 150 miliardi, dal CIS da 15 a 29 e dall'INSUD da 97,5 a 144,5 miliardi; le quote di partecipazione deliberate dalla Cassa ammontano rispettivamente a circa 40 miliardi, 5 miliardi e 41,5 miliardi. A sostegno dell'attività della FINAM nel corso del 1982 la Cassa ha versato 26,4 miliardi a titolo di anticipazione straordinaria sulla quota di spettanza, a fronte dell'aumento di capitale da 77 a 105,3 miliardi deliberato dalla Società e si è fatta carico altresì, per un importo pari a 654 milioni, della sottoscrizione delle azioni rimaste inoptate sul precedente aumento di capitale.

Sono stati inoltre versati alla FIME 13,8 miliardi a seguito del « richiamo » di 3/10 operato dalla Società sull'aumento di capitale da 10 a 100 miliardi.

I predetti aumenti del capitale di rischio hanno consentito il rafforzamento degli Istituti di credito e delle Società finanziarie permettendo l'allargamento della base operativa a tutto vantaggio dell'imprenditoria meridionale.

Infine 522 milioni costituiscono la contribuzione Cassa al fondo interbancario di garanzia per le operazioni creditizie.

La Cassa ha inoltre provveduto al finanziamento degli Enti collegati. Per il 1982 tali oneri hanno comportato impegni, a valere sul fondo globale, rispettivamente di 22 miliardi per lo IASM e di 13,2 miliardi per il FORMEZ.

4. Infrastrutture industriali

Gli impegni per infrastrutture industriali sono stati assunti su di una base di previsioni programmatiche di complessivi 330,8 miliardi, costituite per 322,8 miliardi da previsioni incluse nei programmi 1980 e 1981 e per 8 miliardi dal programma approvato a fine 1981 per dare attuazione a quanto disposto dall'art. 10 della legge finanziaria n. 119 del 1981 (aree territoriali di Gioia Tauro, Napoli, Sicilia e Sardegna « punti di crisi ») (2).

A chiusura di esercizio l'ammontare di impegni per nuove opere di cui alle previsioni è risultato di 69,5 miliardi comprensivi di 5,7 miliardi per il programma « punti di crisi »; altri 22,1 miliardi si riferiscono a nuove infrastrutture connesse a specifici insediamenti industriali nonchè ad elettrificazione degli « agglomerati » e 211,9 miliardi

(2) La distribuzione per Regione delle previsioni di programma è la seguente:

(*milioni di lire*)

REGIONI	Previsioni programmi 1980-81	Programma « punti crisi »	Totale
Marche	12.016	—	12.016
Lazio	30.463	—	30.463
Abruzzi	23.238	—	23.238
Molise	89.399	—	89.399
Campania	30.414	—	30.414
Puglia	23.819	—	23.819
Basilicata	26.090	—	26.090
Calabria	21.544	—	21.544
Sicilia	16.658	8.000	24.658
Sardegna	49.139	—	49.139
TOTALE	**322.780**	**8.000**	**330.780**

sono i maggiori oneri sostenuti per suppletive, revisione prezzi, gare in aumento, ecc.: il totale degli impegni risulta pertanto di 303,5 miliardi circa. Il quadro degli impegni assunti è riportato nella tab. 7.

Valgono per le infrastrutture industriali le considerazioni già svolte per i progetti speciali, circa il riferimento quanto ad impegni per nuovi interventi al « fondo opere » stabilito dalle delibere CIPE del 1982 ed al « fondo globale di riserva », in variante alla delibera CIPE del 31 maggio 1977, per gli oneri aggiuntivi nonchè per elettrificazione ed infrastrutture a servizio di nuove iniziative per le quali viene richiesto il parere di conformità.

Tab. 7 — Interventi operati nell'ambito delle infrastrutture industriali
Impegni assunti nell'esercizio 1982

(*milioni di lire*)

REGIONI	Nuove opere	Studi	Perizie suppletive, revisione prezzi IVA gare in aumento (*a*)	Totale
Marche	4.092	—	2.878	6.970
Lazio	10.364	—	18.584	28.948
Abruzzi	12.133	—	25.305	37.438
Molise	9.926	—	817	10.743
Campania	6.549	—	18.975	25.524
Puglia	6.426	—	32.089	38.515
Basilicata	5.267	—	2.995	8.262
Calabria	—	—	24.756	24.756
Sicilia	(*b*) 7.917	—	29.086	37.003
Sardegna	28.902	—	(*c*) 56.402	85.304
TOTALE	(*d*) **91.576**	—	**211.887**	**303.463**

(*a*) Al netto delle economie.
(*b*) Di cui programmi « punti crisi » 5.659 milioni.
(*c*) Di cui 71 milioni finanziati con fondi FESR.
(*d*) Di cui elettrificazione 4.643 milioni ed infrastrutture connesse a pareri di conformità 17.459 milioni.

L'aumento degli impegni rispetto al precedente esercizio è da attribuire esclusivamente agli oneri aggiuntivi, cresciuti del 30% sopratutto per effetto della revisione prezzi, il cui ammontare nel il 1982 è stato di circa 104 miliardi. Valutazioni sull'argomento, effettuate dagli Uffici della Cassa con riferimento agli impegni in essere al 1981, portano a stimare in 670 miliardi circa la revisione prezzi per interventi approvati a quella data.

L'analisi per destinazione delle risorse finanziarie impegnate nel 1982 per la realizzazione di nuove opere è la seguente:

	(*miliardi di lire*)
— Reti idriche, fognarie, sistemazioni idrauliche ed impianti di depurazione	19,5
— Strade	24,6
— Raccordi ferroviari	2,3
— Porti ed opere connesse	17,1
— Elettrificazione	4,6
— Opere di urbanizzazione primaria	23,5
Totale	91,6

Gli interventi di maggiore impegno hanno interessato nelle Marche opere acquedottistiche e servizi dell'agglomerato di Campolungo nel Nucleo di Ascoli Piceno, opere stradali in quello di Anagni nell'ASI di Frosinone, acquedotti, fognature e viabilità nell'ASI di Pescara e Teramo nonchè nella Valle del Biferno in Molise; in Campania le infrastrutture viarie nell'agglomerato di Casoria-Arzano-Frattamaggiore presso Napoli e l'energizzazione di quello di Caserta Nord; in Puglia quelle acquedottistiche di Incoronata (Foggia), in Basilicata la viabilità negli agglomerati di Tito (Potenza) e Val Basento (Matera). In Sicilia, oltre alla banchina a levante del Canale di Mezzo del porto di Trapani, finanziata sul programma di cui alla legge n. 119 del 1981, sono in evidenza le opere ferroviarie di Pantano d'Arci (Catania); in Sardegna infine le opere portuali di Porto Torres e Tortolì-Arbatax nonchè quelle idriche nel Sulcis. Gli impegni assunti per interventi infrastrutturali previsti nei pareri di conformità e connessi a specifiche iniziative industriali hanno riguardato la Keller per l'insediamento di Villacidro (Cagliari) per la produzione di carri ferroviari e l'impianto caseario « Pinna » di Thiesi (Sassari). La spesa per infrastrutture industriali è stata, nel 1982 di 280,9 miliardi con un incremento del 28,3% rispetto al 1981.

5. Case lavoratori

Il programma « case lavoratori », previsto ad integrazione delle azioni di attrezzatura delle Aree e Nuclei industriali, in attuazione per la parte più rilevante disposta con la prima assegnazione nel 1975 di 100 miliardi — ad eccezione di un insediamento a Milazzo (Messina) per il quale è in corso la sostituzione del soggetto esecutore — è proseguito, sulla base dell'ulteriore stanziamento di 13,2 miliardi disposto dal CIPE nel 1979, con gli impegni assunti nell'esercizio per 7,2 miliardi, destinati alla realizzazione di insediamenti abitativi a Cassino, Castrovillari, Firmo (in provincia di Cosenza) e Milazzo, per un totale di 188 alloggi.

Complessivamente, al 31 dicembre 1982 risultano assunti impegni per 111,1 miliardi, dei quali 81,5 miliardi, pari al 73%, già erogati. In termini fisici il programma

consentirà la realizzazione di 82 insediamenti abitativi per un totale di 5.003 alloggi. Di questi, 3.977, pari all'80%, sono già ultimati, 701 in avanzato stato di realizzazione e 325 da iniziare.

I lavori ultimati nel corso del 1982 riguardano 810 alloggi distribuiti nei comuni di Sant'Anastasia (NA) e Avellino in Campania, di Taranto e Brindisi in Puglia, di Bono (OR), Bortigali, Macomer, Borore, Sarule e Bolotana, tutti in provincia di Nuoro in Sardegna.

6. Programma di metanizzazione

La legge n. 784 del 1980, che prevede un piano di metanizzazione dei comuni del Mezzogiorno, ha assegnato alla Cassa l'istruttoria dei progetti per conto del Ministero del Tesoro sia per la concessione delle agevolazioni delle quali i comuni possono usufruire per la realizzazione delle reti di distribuzione, sia per gli adduttori secondari, di competenza della SNAM (3).

Nel corso del 1982 hanno avuto attuazione, attraverso delibere del CIPE e decreti dei Ministri competenti, le norme di applicazione della citata legge n. 784 del 1980. Il termine ultimo per la presentazione delle domande da parte dei 374 comuni interessati alla prima fase del piano di metanizzazione, fissato dapprima al 31 luglio, è stato successivamente prorogato al 30 novembre 1982. La Cassa doveva fornire al Ministro del Tesoro le proprie conclusioni istruttorie entro tre mesi dalla presentazione della domanda completa.

Grazie alla predisposizione di una « normativa generale » di carattere procedurale, amministrativo e tecnico, inviata a tutti i comuni, nonchè ad un'intensa attività sia di promozione, attraverso numerose « conferenze di servizio » a livello regionale che di assistenza tecnica, la quasi totalità dei comuni ha presentato domanda entro i termini.

Al 31 dicembre 1982 risultavano istruite e trasmesse al Ministero del Tesoro, nel rispetto dei tempi prescritti, 214 domande per un investimento di 859 miliardi; altre 47 domande erano in corso di istruttoria, mentre per 103 iniziative si era in attesa del completamento della documentazione. Le iniziative di maggiore consistenza istruite hanno riguardato Campania, Puglia e Sicilia, interessate complessivamente dal 69% degli investimenti previsti.

Per quanto riguarda i 19 adduttori secondari, la cui realizzazione compete alla SNAM, al 31 dicembre 1982 risultavano pervenuti 4 progetti (Termini Imerese-Palermo; Bitonto-Bisceglie-Corato-Trani; derivazioni per Messina; Mazara del Vallo-Trapani) per tre dei quali è stata completata l'istruttoria.

Compiti analoghi a quelli previsti dalla legge n. 784, derivano alla Cassa dall'applicazione dell'art. 37 della legge n. 219 del 14 maggio 1981, che prevede un programma di metanizzazione integrativo speciale in favore di 84 comuni della Campania e Basilicata coinvolti nel terremoto del novembre 1980.

La scadenza del 15 dicembre 1982, fissata dal CIPE per la presentazione delle domande, è stata rispettata soltanto da 46 Comuni; per gli altri, che non hanno potuto rispettare i termini per difficoltà procedurali e tecniche, è all'esame del CIPE la richiesta di proroga.

(3) Per maggior dettaglio sul « piano di metanizzazione » si rinvia a quanto esposto nella relazione al Bilancio Cassa 1981 pagg. 68-69.

Quanto al trasferimento dei fondi, acquisiti dalla CEE tramite il FESR quali contributi concessi all'ENI per l'adduttore principale e le bretelle economicamente forti e da destinare al piano di metanizzazione di che trattasi, come riportato nel Capitolo V è stato possibile trasferire nel 1982 solo 9,3 miliardi alla Cassa Depositi e Prestiti, mentre per esigenze contabili del Ministero del Tesoro il versamento della quota di 100 miliardi, per il programma integrativo speciale di Campania e Basilicata, è stato differito al 1983.

CAPITOLO III

INTERVENTI NEI SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE

1. INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 149 DEL T.U. (EX ART. 6 DELLA LEGGE N. 183)

Per la parte che si riferisce alla attuazione del primo comma dell'art. 149 del T.U. — completamento dei programmi approvati dal Ministro per il Mezzogiorno a tutto il 6 marzo 1976 — occorre richiamare quanto posto in evidenza lo scorso esercizio al Capitolo III, circa l'impossibilità di dare concreta attuazione ai programmi entro i limiti finanziari fissati dalla legge n. 183, in considerazione degli oneri aggiuntivi insorgenti nel corso della realizzazione delle opere.

Pur con le integrazioni disposte con le delibere CIPE del 29 dicembre 1980 e del 17 settembre 1981 (1), chiusosi l'esercizio 1981 con il completo impegno delle disponibilità, la Cassa ha provveduto nel 1982 a fronteggiare le esigenze per oneri aggiuntivi attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie attribuite al « fondo globale » (2).

Per quanto riguarda i programmi ex art. 149 del T.U. relativi a legge speciale Napoli, risanamento Città di Palermo e ricostruzione Alta Irpinia conseguente al terremoto del 1962, le specifiche disponibilità residue hanno consentito di far fronte ancora alle occorrenze, oltre che per oneri aggiuntivi, anche per contributi alla ricostruzione dei fabbricati rurali e per infrastrutture nei centri abitati di Ariano Irpino e Buonalbergo in Alta Irpinia.

La Tab. 8 riporta il quadro complessivo degli impegni assunti per dare attuazione a quanto disposto dall'art. 149 del T.U.

Nell'ambito di questi impegni, quelli per maggiori oneri relativi a perizie suppletive e revisione prezzi possono essere dettagliati come nella tabella della pagina che segue.

Nel complesso nel 1982 si è registrato un aumento di circa il 22% rispetto al 1981 per i maggiori oneri connessi all'attuazione dell'art. 149 del T.U.; per perizie suppletive l'aumento è stato di oltre il 7% e quello per revisione prezzi del 55%. Approfondimenti condotti dagli Uffici della Cassa portano ad una stima delle

---

(1) Vedi relazione al bilancio 1980, pagg. 22 e 1981, pag. 21.

(2) Con la dizione « fondi globali » la delibera CIPE del 13 maggio 1982 ha inteso provvedere ai maggiori oneri per questi come per gli interventi per progetti speciali ed infrastrutture industriali, oltre naturalmente agli oneri attribuiti al « fondo globale di riserva » dalla delibera CIPE del 31 maggio 1977 (riparto delle risorse del « programma quinquennale »).

ulteriori occorrenze finanziarie per la revisione prezzi riferita agli impegni in essere al 1981, di 530 miliardi per questo capitolo di intervento. Ciò significa anche per i prossimi esercizi un ricorso al « fondo globale di riserva ».

SETTORE	PERIZIE SUPPLETIVE	REVISIONE PREZZI (*a*)	TOTALE
		(*miliardi di lire*)	
Agricoltura	9.768	3.109	12.877
Turismo	2.744	2.809	5.553
Acquedotti e fognature	66.729	29.609	96.338
Vie e mezzi di comunicazione	21.338	21.476	42.814
Ospedali	41.293	32.436	73.729
Aree depresse	7.663	7.579	15.242
Varie (*b*)	3.312	679	3.991
TOTALI	**152.847**	**97.697**	**250.544**

(*a*) Al netto delle economie.
(*b*) Comprende Istruzione Professionale e Leggi speciali Napoli e Palermo.

2. UTILIZZO CONTRIBUTI FESR

Problemi di copertura analoghi a quelli registrati per la attuazione del « completamento dei programmi » ex art. 149 del T.U. si sono manifestati nel 1982 per il programma di utilizzo dei contributi FESR, autorizzato dal Ministro per il Mezzogiorno nel 1978 per le regioni Molise e Basilicata con una assegnazione di 40 miliardi ciascuna e per Calabria e Sardegna con una di 25 miliardi ciascuna.

Per questi programmi, formulati dalle Regioni, le direttive ministeriali avevano stabilito che i maggiori oneri per revisione prezzi fossero da attribuire a ciascuna assegnazione, senza possibilità di utilizzo di altre fonti ed a tanto le previsioni di programma avevano destinato una aliquota del 10%. Nessuna riserva fu attribuita ad aggiornamento costi in sede istruttoria ed a perizie suppletive nel corso dei lavori.

Lo sviluppo del programma, che ha riguardato le regioni Molise, Basilicata e Sardegna, non essendo stato ancora definito quello per la Calabria interessante il comprensorio delle Serre, ha posto in evidenza l'inadeguatezza della riserva per revisione prezzi, tanto che valutazioni condotte dagli Uffici e prospettate nelle competenti sedi ministeriali hanno portato a stimare le esigenze in ulteriori 15 miliardi, cui sono da aggiungere 9 miliardi per suppletive e 26 miliardi per aggiornamento costi dei progetti ancora da approvare, per un totale di circa 50 miliardi. Il programma di che trattasi

TAB. 8 — QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO 1982 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 149 DEL T.U. (ex art. 6 legge 2 maggio 1976, n. 183)

(*milioni di lire*)

REGIONI	AGRICOLTURA	TURISMO	VIABILITÀ	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	INTERVENTI AREE DEPRESSE	OSPEDALI	FORMAZIONE PROFESSIONALE	CONTRIBUTI ALBERGHIERI	PROVVEDIMENTI CITTÀ NAPOLI	ALTA IRPINIA	RISANAMENTO CITTÀ PALERMO	TOTALE
Toscana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Marche	215	—	2.343	89	100	2.250	—	—	—	—	—	4.997
Lazio	659	5	10.314	7.297	1.298	11.853	—	—	—	—	—	31.426
Abruzzi	1.740	1.113	3.801	3.936	965	11.310	25	— 5	—	—	—	22.885
Molise	290	588	626	9.379	901	2.705	50	21	—	—	—	14.560
Campania	1.566	287	11.709	20.257	1.991	14.603	1	772	1.055	1.414	—	53.655
Puglia	65	1.212	—	7.316	2.462	15.220	973	— 7	—	—	—	27.241
Basilicata	6.130	56	75	2.652	1.025	—	—	71	—	—	—	10.009
Calabria	—	759	1.242	16.491	3.007	9.082	—	182	—	—	—	30.763
Sicilia	2.157	1.376	—	21.804	1.941	2.304	1.325	20	—	—	1.031	31.958
Sardegna	55	224	12.090	7.117	1.091	4.402	81	— 30	—	—	—	25.030
TOTALE	**12.877**	**5.620**	**42.200**	**96.338**	**14.781**	**73.729**	**2.455**	**1.024**	**1.055** (*a*)	**1.414**	**1.031**	**252.524**

(*a*) Al lordo di 516 milioni di rientri per Legge Napoli.

ha pertanto trovato attuazione nell'esercizio solo per 19,2 miliardi (3), comprendenti consistenti interventi di viabilità nel Molise (collegamento S. Croce di Magliano-Stazione di Ururi-S.S. 157 - Fondovalle Biverno; strada Atina-Isernia primo stralcio) nonchè opere di elettrificazione rurale in Basilicata e Sardegna, per un totale di 18,6 miliardi, ed oneri aggiuntivi per circa 600 milioni.

3. Impegni per la prosecuzione fino a completamento degli interventi finanziati con leggi precedenti

Si tratta, come è noto, degli impegni alla cui copertura finanziaria si provvede attraverso il « fondo globale di riserva » così definito, quanto a contenuto, dalla delibera CIPE del 31 maggio 1977: « oneri per revisione prezzi, perizie suppletive, IVA e gare in aumento, limitatamente agli interventi in corso al momento della entrata in vigore della legge n. 183 ed esclusi quelli per progetti speciali ed infrastrutture industriali; conguagli alle iniziative industriali con pareri di conformità emanati in base alla legge n. 717 del 1965 (art. 18, comma terzo della legge n. 183); partecipazioni finanziarie di cui all'art. 9 della legge n. 183; gestione opere; spese di amministrazione e funzionamento Cassa ed Enti collegati ».

Le delibere CIPE del 1982, in base alle quali sono stati ripartiti i fondi affluiti nell'esercizio per la copertura finanziaria dei vari interventi, hanno inteso attribuire, come per il 1981, al « fondo globale di riserva » anche gli oneri aggiuntivi per le esigenze di attuazione delle opere ex art. 149 del T.U., per progetti speciali ed infrastrutture industriali, quelli per studi e, nel caso delle infrastrutture industriali, quelli per opere connesse a singole iniziative industriali e per elettrificazione.

A chiusura di esercizio, non potendosi modificare la struttura del « piano dei conti » della Cassa, è stata effettuata una operazione analoga a quella del 1981, di attribuzione degli impegni sostenuti per i titoli di cui sopra, ai rispettivi capitoli di bilancio quanto a progetti speciali ed infrastrutture industriali, ed ai settori tradizionali per quanto riguarda l'attuazione dell'art. 149 del T.U.

Gli impegni per i maggiori oneri così come contemplati invece a delibera CIPE del 31 maggio 1977, possono a loro volta essere dettagliati come nella tabella della pagina che segue.

Questi impegni necessari per portare a chiusura gli interventi finanziati con leggi precedenti la n. 183, pur se diminuiti rispetto al 1981, continuano

(3) Il complesso degli impegni è così composto:

	Molise	Basilicata	Sardegna
		(milioni di lire)	
Agricoltura	—	323	383
Aree industriali	—	—	71
Acquedotti	—	261	—
Viabilità	17.814	238	—
Turismo	—	152	—
Totale	17.814	974	454

N.B. — La parte relativa ad infrastrutture industriali è riportata contabilmente anche nella Tab. 7 del Capitolo II.

ad incidere sulle risorse della Cassa; le valutazioni condotte con riferimento agli impegni in essere a fine 1981 facevano ascendere a circa 700 miliardi le ulteriori occorrenze per la sola revisione prezzi, necessaria per portare a chiusura questi interventi.

Settori	Perizie suppletive	Revisione prezzi (*a*)	Totale
		(milioni di lire)	
Agricoltura	42.156	104.460	146.616
Turismo	1.358	14.129	15.487
Acquedotti e fognature	74.072	62.375	136.447
Vie e mezzi di comunicazione	37.036	86.875	123.911
Ospedali	2.900	5.355	8.255
Aree depresse	20.604	22.601	43.205
Varie (*b*)	4.887	2.698	7.585
Totale	**183.013**	**298.493**	**481.506**

(*a*) Al netto delle economie.
(*b*) Comprende artigianato, Istruzione Professionale, Zone terremotate Sicilia, Ricerca Scientifica; non comprende suppletive e revisione prezzi per i lavori ex ordinanze Zamberletti.

4. Altri impegni assunti sulle disponibilità finanziarie attribuite al « fondo globale di riserva »

Oltre agli oneri aggiuntivi di cui al precedente paragrafo, a valere sulle disponibilità del « fondo globale » sono stati assunti impegni riguardanti, sulla base della citata delibera CIPE del 1977, i seguenti titoli:

	(milioni di lire)
— Partecipazioni (FIME, INSUD, FINAM, CIS, ISVEIMER) e contributo fondo interbancario di garanzia	101.421
— Spese degli Enti collegati (IASM e FORMEZ)	35.200
— Spese Ministro Mezzogiorno per predisposizioni piani	600
— Spese di funzionamento della Cassa	148.494

Sul « fondo globale » hanno gravato altresì, in via provvisoria, gli impegni assunti anche nel 1982 per dare completezza alle ordinanze emanate dal Commissario straordinario per le zone terremotate On.le Zamberletti. Si tratta come è noto di opere di approvvigionamento idrico e di smaltimento dei reflui nelle aree destinate a prefabbricati per l'insediamento delle popolazioni colpite dal terremoto del 1980. Nel complesso gli impegni assunti per questo titolo nel 1982 sono ammontati a 53,8 miliardi (4) e le opere di maggiore consistenza hanno interessato in Campania gli insediamenti per la città di Avellino e per i comuni di Sala Consilina, Fisciano, Capua,

(4) Compresi 11,3 miliardi per perizie suppletive.

Lettere, Prata Principata, Nusco, Montoro Superiore, Caposele, Castellammare di Stabia, Ercolano, Scafati, Liveri, S. Felice a Cancello, Casandrino, Capriglia, Colliano; in Basilicata i comuni di Savoia di Lucania, Ruvo del Monte, Castelgrande, Bella, Bargiano, Pescopagano.

L'impegno viene assunto, com'è nolo, in via provvisoria in quanto alla copertura definitiva si fa fronte attraverso i prestiti contratti con la BEI in base all'art. 15 bis della legge n. 874 del 1980 — con restituzione diretta da parte del Ministero del Tesoro per capitale di interessi — ovvero con altre forme di reintegro da parte dello Stato, tuttora da individuare. Per il 1982 gli introiti con prestiti BEI per questo titolo, portati in aumento del fondo di dotazione della Cassa, sono ammontati a circa 55 miliardi, e si sono aggiunti ai 34,2 miliardi acquisiti nel 1981. Pertanto, in relazione al complessivo impegno di 124 miliardi assunto per dare attuazione alle ordinanze Zamberletti, risultano da acquisire a tutto il 1982 dalla BEI o da altre fonti del bilancio dello Stato, 34,8 miliardi circa.

5. Gestione e trasferimento delle opere

Nel corso dell'esercizio sono stati formalizzati gli adempimenti amministrativi per *il trasferimento* alle Regioni di 1.485 opere di cui 48 realizzate dalla Cassa in amministrazione diretta, tra acquedotti, scuole ed opere portuali e 1.437 in concessione. Al 31 dicembre 1982 pertanto risultano perfezionati gli adempimenti amministrativi per il trasferimento alle Regioni di n. 23.753 opere di cui 1.145 realizzate dalla Cassa in amministrazione diretta.

La Cassa ha proseguito anche *la gestione degli acquedotti* in nome e per conto delle Regioni meridionali, sulla base di specifiche autorizzazioni che, in correlazione alle varie leggi di proroga, sono state concesse dal Ministro per il Mezzogiorno sentito il Comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali. Per questo titolo la Cassa ha sostenuto nell'esercizio, sotto forma di anticipazione straordinaria, una spesa di complessivi 74,1 miliardi, di cui 26,7 miliardi relativi al personale. A riguardo del personale nel corso del 1982 sono stati comunicati ufficialmente al Ministro gli elenchi nominativi degli addetti alla gestione acquedotti, ai fini della predisposizione in sede ministeriale dei decreti di trasferimento effettivo alle Regioni, finalità per la quale anche le regioni Lazio e Calabria hanno formalizzato gli adempimenti amministrativi. A chiusura di esercizio non essendo sopravvenuta alcuna decisione ministeriale circa il trasferimento, anche perchè ad eccezione di Sardegna e Molise le altre Regioni non hanno ancora individuato i destinatari delle opere, la Cassa è stata autorizzata a proseguire per il 1983, entro i limiti di legge, la gestione acquedotti.

Per quanto riguarda il pagamento dei canoni di utenza nessun versamento è stato effettuato alla Cassa da parte delle Regioni e pertanto il credito su anticipazioni che complessivamente la Cassa vanta nei riguardi delle Regioni risulta per il biennio 1981-82 di 115,7 miliardi. Risulta altresì ancora da stipulare la convenzione con la regione Lazio per la regolamentazione dei rapporti comprendente, tra l'altro, la riscossione dei canoni ed il versamento alla Cassa.

Infine per il recupero di circa 163 miliardi per solo capitale per i quali la Cassa vanta crediti nei riguardi delle Amministrazioni utenti in forza della gestione diretta effettuata fino a tutto il 1980, con decreti ingiuntivi notificati alle singole Amministrazioni è stata richiesta la restituzione di un ammontare complessivo di 39,6 miliardi, pari a 32,5 miliardi per capitale e 7,1 miliardi per interessi.

Capitolo IV

ADEMPIMENTI CONNESSI CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

1. I contributi concessi dalla CEE all'Italia nel 1982 a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale sono ammontati complessivamente a 817,2 miliardi, di cui 808,7 miliardi per le attività « in quota » (1) e cioè per quegli interventi tradizionalmente oggetto di contribuzione e 8,5 miliardi per le attività « fuori quota » (2) aventi per oggetto una serie di iniziative particolari di cui si riferisce al paragrafo 5.

2. Per la *sezione « in quota »* sono state presentate dall'Italia domande di contributo per 1.263 miliardi riguardanti interventi della Cassa, delle Regioni, dell'ENI e del Ministero dei Trasporti così da consentire gli Uffici Comunitari, come di norma, una scelta delle iniziative che potesse assorbire completamente e se del caso superare l'assegnazione destinata dagli Organi della Comunità all'Italia per il 1982. Questa assegnazione, di 775 miliardi, pari al 35,49% della dotazione complessiva del Fondo per l'esercizio, è stata così completamente utilizzata e, come per gli anni passati, l'Italia ha potuto usufruire anche di una aliquota contributiva aggiuntiva, derivante da contribuzioni non utilizzate da altri Paesi membri e da aggiustamenti del tasso di cambio; una parte del supero rispetto alla assegnazione annuale deriva anche da disimpegni su precedenti attribuzioni.

La ripartizione tra le varie Amministrazioni italiane dei contributi concessi (1) nel 1982 è risultata la seguente:

	(*miliardi di lire*)
— Cassa	490,5
— Regioni	268,3
— ENI	48,7
— Ministero Trasporti	1,2
Totale	808,7

(1) Al lordo dei disimpegni.
(2) Solo in parte acquisiti a bilancio, vedi paragrafo 5.

Per quanto riguarda la Cassa i contributi concessi hanno interessato per 63,4 miliardi progetti di investimenti industriali e per 427,1 miliardi progetti di infrastrutture. Per le Regioni si è trattato come di norma di contribuzioni per progetti infrastrutturali.

3. Nella relazione dello scorso esercizio sono state illustrate le ragioni per le quali dal 1981 la contabilizzazione dei contributi ha riguardato, sia per la Cassa che per le altre Amministrazioni di cui l'Istituto è tramite, le « concessioni » in luogo dei « versamenti ».

Per la Cassa questa variazione ha avuto evidentemente particolare rilevanza, in quanto è aumentata la disponibilità sul fondo di dotazione e quindi la base finanziaria per nuovi impegni. Nel 1982 anzi, prima ancora dell'usuale accertamento di fine esercizio, una aliquota dei contributi FESR su interventi Cassa, presuntivamente stimata in sede ministeriale in 400 miliardi, è stata mobilizzata per l'impegno, attraverso l'inserimento della risorsa nella delibera CIPE del 29 luglio 1982, con la quale venivano ripartiti i finanziamenti disposti con il decreto legge n. 389 del 30 giugno 1982 poi convertito in legge n. 546 del 12 agosto successivo.

A fine esercizio l'accertamento dei contributi netti concessi, tenendo conto dei progetti che negli anni precedenti erano stati oggetto di contribuzione da parte del « Fondo », ma che nel 1982 sono stati disimpegnati, è risultato di 473,7 miliardi. In questa cifra tuttavia sono compresi anche 71,9 miliardi di contributi concessi nel 1982 su interventi per i quali gli Uffici Comunitari hanno rilevato la mancata pubblicazione dei bandi di gara dei lavori sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, ed hanno comunicato alla Cassa la subordinazione dei versamenti all'assolvimento di tale adempimento. Va ricordato al riguardo che la mancata pubblicazione è dipesa da uno sfasamento temporale tra l'entrata in vigore delle norme di cui all'art. 10 della legge n. 741 del 1981 e l'attivazione della circolare Cassa per l'applicazione di dette norme ai propri lavori (3). Ad evitare pertanto la iscrizione in bilancio di una somma superiore a quella per la quale si potrà avere certezza dei successivi versamenti da parte della CEE, su conforme parere del Collegio dei Revisori l'ammontare dei contributi FESR portato in aumento del fondo di dotazione Cassa è stato di 401,8 miliardi.

La tab. n. 9 che segue riporta il quadro dei contributi per l'ammontare accertato quale viene iscritto in bilancio per tutte le Amministrazioni interessate.

A fronte del totale dei contributi concessi dalla CEE a valere sul fondo europeo di sviluppo regionale, i versamenti effettuati dalla Comunità nell'anno 1982 sono ammontati a 416,1 miliardi (4); la Cassa ha provveduto al trasferimento alle altre Amministrazioni delle risorse di rispettiva competenza secondo quanto riportato nella tab. 10 mentre la quota di propria spettanza è oggetto, in uno con gli altri afflussi di legge, di « prelievo » dal conto corrente intrattenuto con il Ministero del Tesoro.

---

(3) A seguito della emanazione della legge 10 dicembre 1981, n. 741 « ulteriori norme per l'accelerazione delle procedure per l'esecuzione di opere pubbliche » sulla base dell'art. 10 venne sospesa l'applicazione delle norme della legge 8 agosto 1977, n. 584, relative alla pubblicazione di bandi di gara nella Gazzetta Ufficiale della Comunità.

Con circolare in data 23 giugno 1982 n. C.184 è stata impartita invece la disposizione che per i progetti finanziati o finanziabili con fondi BEI, NIC, FESR, FEOGA, deve provvedersi, contestualmente alla pubblicazione del relativo bando sui quotidiani, anche ad inviare il bando stesso all'Ufficio di pubblicazione della CEE. Per gli interventi in argomento la procedura per l'espletamento dell'appalto risulta svolta sulla base delle norme della legge n. 741 e prima delle disposizioni di cui alla circolare del 23 giugno 1982.

(4) L'ammontare complessivo degli accrediti CEE tramite Ministero del Tesoro per contributi FESR è di 1.221 miliardi così ripartito: Cassa = 826,6 miliardi; Regioni = 175,9 miliardi; ENI = 208,1 miliardi; Ministero dei Trasporti = 10,3 miliardi; IRI = 0,1 miliardi.

TAB. 9 — ACCERTAMENTI CONTRIBUTI FESR CONCESSI AL 31 DICEMBRE 1982

ENTE	TOTALE DEI CONTRIBUTI CONCESSI AL 31-12-1981	ACCERTAMENTO DEI CONTRIBUTI CONCESSI NEL 1982	TOTALE
Cassa (*a*)	1.529.510.701.117	401.773.129.441	1.931.283.830.558
Regioni	627.939.885.706	258.936.671.699	886.876.557.405
ENI	234.576.000.000	48.662.000.000	283.238.000.000
Ministero Trasporti	30.053.077.518	1.253.000.000	31.306.077.518
IRI	2.080.500.000	—	2.080.500.000
TOTALE . . .	**2.424.160.164.341**	**710.624.801.140**	**3.134.784.965.481**

(*a*) L'utilizzo dei contributi FESR da parte della Cassa è il seguente: contributi ed infrastrutture industriali = 78,8 miliardi; programmi concordati con le regioni Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna = 130 miliardi; progetti speciali ed infrastrutture industriali = 1.722,5 miliardi.

4. Per quanto riguarda i contributi concessi all'ENI per l'adduttore principale e le bretelle economicamente forti, — opere già dotate di autonoma copertura finanziaria — che sono stati destinati, come è noto, esclusivamente alla agevolazione ed acceleramento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno (5), mentre è stato possibile il trasferimento di 9,3 miliardi alla Cassa Depositi e Prestiti, giusto decreto del Ministro del Tesoro n. 126774 del 27 aprile 1982, comunicato alla Cassa il 19 ottobre 1982, si è soprasseduto al già avviato trasferimento di 100 miliardi al Ministero del Tesoro, da valere per il programma integrativo speciale di metanizzazione in Campania e Basilicata, approvato dal CIPE il 16 dicembre 1981 in attuazione dell'art. 37 della legge n. 219 del 1981. Il Ministero del Tesoro infatti, con nota del 24 novembre 1982, ha richiesto che al trasferimento si facesse luogo con il nuovo anno — ed a tanto è già stato provveduto — per esigenze contabili proprie di quel Dicastero.

5. Con i regolamenti CEE nn. 2615/80 e 2618/80 del 7 ottobre 1980 sono stati individuati e definiti due programmi speciali riguardanti l'azione comunitaria specifica per contribuire allo sviluppo del Mezzogiorno nel contesto dell'*ampliamento* della Comunità alla Grecia, Spagna e Portogallo e l'azione di sviluppo regionale per contribuire ad una maggiore sicurezza degli *approvvigionamenti energetici* di talune regioni della Comunità, mediante una migliore utilizzazione di nuove tecnologie in materia idro-elettrica e di energia alternativa; trattasi della cosiddetta attività « *fuori quota* ».

Per il programma « ampliamento » l'obiettivo posto dalla CEE è quello del rafforzamento della struttura economica nei settori extra agricoli della piccola e media impresa industriale, dell'artigianato e del turismo rurale, in quanto potenzialmente in grado di creare nuovi posti di lavoro ed una maggiore integrazione con il settore agricolo, sul quale si possono determinare riflessi negativi a seguito dell'ampliamento della Comunità ai tre paesi sopra indicati. È appena il caso di notare che in relazione a questo ultimo aspetto una proficua azione potrebbe anche far leva, attraverso opportuni interventi finanziari, sugli aspetti di produttività in agricoltura per i comparti più direttamente interessati dalla concorrenza dei tre Paesi. I soggetti che partecipano

---

(5) Vedere relazione al bilancio 1981, pagg. 82.

TAB. 10 — ACQUISIZIONE DEI CONTRIBUTI FESR NEL 1982 E RELATIVI TRASFERIMENTI

(*milioni di lire*)

ENTE	ACQUISTI	TRASFERITI	SALDO DA TRASFERIRE
CASSA	224.456	—	—
REGIONI:			
. Marche	3.540	2.359	1.181
. Lazio	1.631	587	1.044
. Molise	5.268	5.268	
. Campania	19.144	19.144	—
. Puglia	7.346	(*a*) 10.131	—
. Basilicata	1.348	1.348	—
. Calabria	14.984	(*a*) 12.584	3.770
. Sicilia	3.725	1.961	1.764
. Sardegna	8.188	6.637	1.551
. Friuli-Venezia Giulia	17.257	(*a*) 1.662	15.829
TOTALE	82.431	(*a*) 61.681	25.089
METANIZZAZIONE	98.785	9.328	198.786
I.R.I.	126	126	—
MINISTERO TRASPORTI	10.298	—	10.298
TOTALE	**416.096**	**71.135**	**234.173**

(*a*) Compresi 4,3 miliardi introitati nel 1981 e trasferiti nel 1982, vedi Relazione Bilancio 1981 pag. 31.

all'attuazione del programma «ampliamento» sono, oltre alla Cassa, gli Enti collegati (IASM, FORMEZ, FINAM, INSUD), Regioni e Finanziarie Regionali nonchè Associazioni professionali ed industriali, Cooperative e Consorzi.

Per il programma « fonti energetiche minori » sono stati individuati nelle zone svantaggiate — in pratica nel Mezzogiorno interno — gli ambiti territoriali nei quali sviluppare l'intervento, rivolto alla realizzazione e ripristino di centraline idroelettriche, ad indagini sulle risorse idriche minori, sperimentazione di fonti di energia eolica nonchè di energia alternativa in agricoltura. I soggetti interessati in questo caso sono l'ENEL, la Cassa, lo IASM, l'UNAPACE e le Regioni.

L'intervento finanziario della CEE si traduce nella concessione di contributi alla Cassa, ovvero agli altri soggetti per il tramite della Cassa; in questo caso sono stati affidati all'Istituto anche compiti di istruttoria delle iniziative e supervisione nel corso del loro svolgimento, pur non facendo capo alla competenza dell'Istituto la predisposizione o verifica delle proposte programmatiche dei soggetti esterni all'Istituto. Per gli interventi promossi direttamente dalla Cassa, l'impegno viene assunto dall'Istituto sulle proprie dotazioni e la contribuzione CEE, come di norma, va ad aumentare il fondo di dotazione, per essere riutilizzata attraverso i normali programmi dell'Istituto; per

gli altri soggetti, invece, la contribuzione viene « girata » a questi ultimi da parte della Cassa, a valere sul conto corrente intrattenuto con il Ministero del Tesoro, in analogia a quanto avviene per i rapporti finanziari tra la Cassa ed i soggetti interessati dal FESR « in quota ».

Un primo programma è stato definito in sede ministeriale ed approvato dalla CEE e nel corso del 1982 la Comunità ha avviato il versamento della quota contributiva, per un totale di 8,5 miliardi, riferita per 6,5 miliardi al programma « ampliamento » e per 2,0 miliardi circa al programma « energia »; la quota per quest'ultimo risulta già versata sul conto corrente intrattenuto dalla Cassa con il Ministero del Tesoro e pertanto viene portata in aumento del fondo di dotazione, mentre per quella relativa all'« ampliamento » gli accertamenti effettuati non ne hanno consentito la acquisizione a bilancio.

PARTE TERZA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL BILANCIO CONSUNTIVO DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO PER L'ANNO FINANZIARIO 1982

Nell'iniziare la relazione sul bilancio 1982 della Cassa per il Mezzogiorno, il Collegio dei Revisori ricorda come i termini di presentazione del bilancio, così come la competenza per il suo esame e per la successiva approvazione, siano stabiliti dall'art. 19 del T.U. delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218, il quale recita:

« Il bilancio della Cassa per il Mezzogiorno, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei conti, è sottoposto, entro il quarto mese successivo alla scadenza dell'esercizio, al Ministro per il Mezzogiorno, che lo approva con proprio decreto emanato di concerto con il Ministro per il Tesoro e lo presenta annualmente al Parlamento ».

Nella norma sopracitata nulla è detto in merito alla procedura di attuazione. Non sussistendo una normativa specifica, occorre far ricorso alle norme di carattere generale e cioè o all'art. 2432 c.c. oppure al D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696, che approva « il nuovo regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici, di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 ». Ciò anche se la legge n. 70 del 1975 non si applica alla Cassa per il Mezzogiorno; ma se la legge esclude la sua estensione alla « Cassa », non per questo non è possibile far riferimento a singole disposizioni in essa contenute o che ad essa fanno riferimento.

Comunque, ambedue le norme prese in esame (l'art. 2432 c.c. e l'art. 32 del D.P.R. n. 696 del 1979) stabiliscono che l'Organo interno di controllo, per redigere la sua relazione, deve disporre di almeno quindici giorni di tempo (l'art. 2432 c.c. in verità parla di 30 giorni ma, successivamente, specifica che la relazione del Collegio dei Sindaci deve restare per almeno quindici giorni a disposizione degli azionisti, con ciò riducendo a 15 giorni il tempo assegnato all'Organo di controllo). Ed il Collegio innanzitutto rileva che, nel caso in esame, tale termine non è stato rispettato: il bilancio è stato trasmesso dal Presidente della « Cassa » al Collegio il 15 aprile ed il Consiglio di Amministrazione è stato convocato per il suo esame il giorno 27 del medesimo mese.

Le due norme sopraricordate (art. 2432 c.c. e art. 32 del D.P.R. n. 696 del 1979), differiscono, però, tra loro per quanto riguarda l'Organo che deve trasmettere il bilancio e la relativa relazione illustrativa al Collegio dei Revisori. Il codice civile parla degli « amministratori » e cioè del Consiglio di Amministrazione (esso prosegue affermando che la relazione del Collegio dei Sindaci deve essere indirizzata all'Assemblea dei soci).

Il regolamento di contabilità degli Enti pubblici precisa che al bilancio, rimesso al Collegio dei Revisori, deve essere allegata la « relazione illustrativa del Presidente ».

Nel secondo caso, perciò, l'Organo che deve trasmettere ai Revisori il bilancio con la relativa relazione è il Presidente, che deve fare propria la relazione illustrativa prima dell'esame del Collegio per sottoporla, poi, al Consiglio di Amministrazione, che delibera in merito al bilancio e lo trasmette, entro dieci giorni, al Ministro vigilante per l'approvazione.

Alcuni Enti, ad evitare che il Presidente, firmando la relazione, assuma atteggiamenti autonomi nei confronti del Consiglio di Amministrazione che presiede, hanno stabilito, con atto interno, approvato con legge o con decreto del Presidente della Repubblica, che la relazione venga firmata dal Direttore Generale (il D.P.R. n. 696 del 1979 prevede la possibilità di deroga in materia). Nel caso in esame la relazione illustrativa del bilancio, non risultando firmata, nè fatta propria dal Presidente, non può essere considerata espressione di alcun Organo della « Cassa ». Essa è stata trasmessa con lettera del Presidente che parla di « bozza di relazione ».

Il Collegio ritiene che, per l'avvenire, la « Cassa » dovrà decidere se seguire il codice civile o il regolamento di contabilità degli Enti Pubblici. In proposito si fa presente che la Corte dei conti, con sua determinazione n. 1696 del 23 novembre 1982, ha ritenuto che tutti gli Enti Pubblici, anche se non regolati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, debbono uniformarsi al regolamento di contabilità di cui al D.P.R. n. 696 del 1979, non essendo il loro bilancio sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci, ma deliberato dal Consiglio di Amministrazione e, successivamente, approvato con provvedimento emanato dal Ministro vigilante di conceto con il Ministro per il Tesoro. In merito, la Corte considera la posizione del Ministro vigilante diversa da quella dell'Assemblea degli azionisti e, in conseguenza, reputa opportuno che il Consiglio di Amministrazione, prima di deliberare il bilancio, prenda atto delle osservazioni del Collegio dei Revisori.

* * *

Che la delibera del Consiglio di Amministrazione preceda o segua la relazione del Collegio dei Revisori ha un'influenza ben limitata nei confronti del regime fiscale cui è sottoposto l'Ente (nel caso la Cassa per il Mezzogiorno).

Infatti, il D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, che detta disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi, all'art. 9 stabilisce che le persone fisiche e le società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice, nonchè le società ed associazioni ad esse equiparate, devono presentare la denuncia dei redditi entro il 31 marzo; le persone giuridiche « tenute all'approvazione del bilancio o del rendiconto entro un termine stabilito dalla legge o dall'atto costitutivo » devono presentare la dichiarazione dei redditi entro un mese dall'approvazione del bilancio. Se il bilancio non risulta approvato nei termini, la dichiarazione va egualmente presentata entro un mese dalla scadenza del termine stesso.

« Gli altri soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche devono presentare la dichiarazione entro quattro mesi dalla fine del periodo d'imposta » e cioè entro il 30 aprile.

In altre parole la « Cassa », se considera quale termine ultimo per l'approvazione del bilancio il 30 aprile, indicato dalle norme in vigore per l'inoltro al Ministro vigilante, può presentare la denuncia dei redditi entro il 31 maggio; se, invece, si considera compresa tra « gli altri soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche » dovrebbe presentare la denuncia dei redditi entro il 30 aprile.

Tutta questa è la differenza: alcuni giorni di respiro per gli Uffici, ma l'ammontare della somma da pagare non cambia.

* * *

Premesso tutto ciò, il Collegio conferma l'opinione, già altre volte espressa, che il bilancio della Cassa viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dal Ministro per il Mezzogiorno di concerto con quello per il Tesoro. La norma già ricordata (art. 19 del T.U. approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218) è esplicita in proposito. E, in conseguenza, nella delibera che sarà adottata in proposito dal Comitato Provvisorio di Gestione non può essere usato il termine « approvazione » del bilancio, compito che spetta al Ministro.

Il Collegio, invece, rilevato come spesso il bilancio venga approvato dal Ministro per il Mezzogiorno con notevole ritardo, anche di anni, esorta ad una maggiore tempestività, facendo rilevare che, comunque, mai dovrebbe essere superato il limite dell'anno solare. Ciò in quanto il ripetuto art. 19 del T.U. approvato con D.P.R. n. 218 del 1978 stabilisce che il Ministro per il Mezzogiorno, dopo avere approvato il bilancio della Cassa per il Mezzogiorno, « lo presenta *annualmente* al Parlamento ».

* * *

Passando al merito del bilancio 1982 il Collegio rileva come esso sia contrassegnato da alcuni particolari fenomeni, dei quali il primo si ripete dal 1981 e si sta perpetuando anche nel corrente 1983: e cioè la « Cassa » risulta costretta ad agire, per l'intero esercizio, in regime di proroga, usufruendo di limitati finanziamenti e, in conseguenza, nell'impossibilità di effettuare una efficace programmazione. Ciò è posto in rilievo anche dalla relazione illustrativa, che, a pag. 22 afferma: « nel gennaio 1982 la « Cassa » è stata anche invitata a formulare proposte per un programma ponte... che avrebbe dovuto avere carattere di pronta operatività », ma « l'iter di questo programma, dalla « Cassa » formulato nel marzo 1982, in sede ministeriale non ha avuto seguito » (salvo per alcune voci, di cui si dirà successivamente).

E cioè, nell'anno decorso, è mancato lo strumento previsto dall'art. 10 del ripetuto T.U. delle leggi per gli interventi nel Mezzogiorno, che, nella « Cassa », sostituisce il bilancio preventivo.

È vero che per un'efficace programmazione non sarebbe stata sufficiente l'approvazione del programma predisposto dalla « Cassa » per il 1982. Un'efficace programmazione ha finora trovato impedimento nella ristrettezza del tempo intercorrente tra l'approvazione ministeriale del programma e il termine dell'esercizio, oltre che nella insufficienza dei fondi. E ciò determina che, in ogni esercizio, gran parte del tempo venga assorbito nello smaltimento dei progetti approvati negli esercizi precedenti, tanto che, nella relazione illustrativa, a pag. 22, s'invoca che « a fianco di un quadro finanziario certo e di un programma annuale » operi « una valida programmazione pluriennale ».

Tali rilievi, però, non diminuiscono l'importanza della osservazione del Collegio nei confronti del mancato programma 1982, documento richiesto dalle norme in vigore e necessario per lo svolgimento di un ordinato lavoro.

Va inoltre rilevato che il richiamato art. 10 del T.U. delle leggi relative agli interventi nel Mezzogiorno al comma primo n. 2 lettera *e*) stabilisce che spetta al Ministro per il Mezzogiorno approvare « i programmi annuali per gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno » ed impartire « direttive per la loro attuazione ».

Il Ministro, perciò, può approvare — o disapprovare — il programma predisposto dalla Cassa; se il programma eccede le disponibilità, esso va ridotto; se non condi-

viso, va restituito con le opportune osservazioni affinchè possa essere debitamente corretto.

Non può, invece, essere modificato, anche se ciò fosse sollecitato dal Comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali. È, infatti, la « Cassa » che deve predisporre il programma, perchè unica ad essere a conoscenza dello stato dei progetti da approvare.

Sembra inoltre eccessivo quanto posto in evidenza dalla relazione illustrativa a pag. 23 che « il Ministro per il Mezzogiorno, pertanto, sentito il Comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, ha autorizzato il 30 settembre 1982 la copertura finanziaria di una serie di interventi *ben individuati* facenti parte dei programmi annuali 1980 e 1981 » e destinando la somma restante, pari a miliardi 296,5, ad interventi (anch'essi *ben individuati*) da realizzare nel quadro dell'emergenza idrica pugliese inseriti nel programma 1982.

Il Ministro — a giudizio del Collegio — deve impartire « direttive » per l'attuazione dei programmi annuali e non « individuare » singoli progetti da realizzare con priorità, compito quest'ultimo proprio del Consiglio di Amministrazione.

* * *

Altro fenomeno che ha distinto il 1982 è stata la situazione di tesoreria. Da tempo la « Cassa » dispone di accreditamenti da parte del Ministero del Tesoro per 300 miliardi mensili in conto degli stanziamenti approvati dal Parlamento in favore della « Cassa » e dei prestiti da questa ultima contratti. Detta somma, sufficiente fino al 1980 per far fronte ai pagamenti correnti, si è dimostrata insufficiente nel 1981 e, in misura accentuata, nel 1982, sia per la lievitazione dei prezzi, sia per la maggiore attività della « Cassa », specie nei confronti di opere di rilevanti dimensioni, sia per il sopraggiungere di nuove disposizioni di legge, che hanno incrementato le anticipazioni alle ditte appaltatrici per facilitare la ripresa economica e, nel contempo, contenere la revisione prezzi (le somme anticipate non sono soggette a revisione). Si è così determinato un forte debito della « Cassa » verso le ditte appaltatrici, che, al 31 dicembre 1982, ammontava a 655 miliardi e che, se non corretto in tempi brevi, da luogo ad interessi passivi e ad accentuate revisioni prezzi. Il Consiglio di Amministrazione ha scelto alcune linee prioritarie per i pagamenti, ma è evidente che la priorità di alcuni significa ulteriore ritardo per altri ed il fenomeno, nel suo complesso, resta. Esso può essere evitato o almeno, attenuato solo aumentando le disponibilità mensili.

E, infatti, dal febbraio dell'anno in corso i trasferimenti del Tesoro alla Cassa sono saliti da 300 a 350 miliardi mensili. Somma ancora insufficiente, specie se si considera il gravoso arretrato determinatosi.

* * *

Il Collegio rileva ancora che gli appalti vengono eseguiti dalla « Cassa » con impegni sul così detto « Fondo opere », risultante dagli stanziamenti deliberati dal CIPE nell'ambito dei finanziamenti effettuati dal Parlamento.

Nel rispetto di detti stanziamenti la Cassa predispone i suoi programmi annuali, ma i singoli progetti, approvati in ritardo sui programmi, impegnano — per la rivalutazione dei costi — somme di gran lunga superiori a quelle programmate.

La differenza viene ancora impegnata sul fondo opere, che così non dispone più di quanto necessario per far fronte integralmente ai programmi approvati. Ne consegue che o il « fondo opere » viene integrato, o l'attività progettuale della « Cassa » si arresta.

Invece, accade spesso che il « fondo opere » venga ridotto per accrescere il « fondo globale », destinato, oltre che alle partecipazioni con gli Enti collegati e alle spese interne dell'Istituto, al finanziamento delle perizie suppletive e cioè agli aggiornamenti delle opere già appaltate.

D'altra parte, è indiscutibile che anche il « fondo globale » meriti di essere finanziato; infatti esso al 31 dicembre 1982 disponeva di miliardi 329,5, mentre gli Uffici indicano, quale necessità per far fronte alla sola revisione prezzi delle opere appaltate al 31 dicembre 1981, la somma di lire 7.700 miliardi (pag. 30 della relazione illustrativa). Se ad essa si aggiunge quanto necessario per far fronte alle perizie suppletive ed alle opere appaltate nel 1982, non è azzardato ritenere che le esigenze della « Cassa » nel settore si raddoppino.

* * *

Pur nel travaglio delle cifre e dei loro spostamenti dal « fondo opere » al « fondo globale » e viceversa, il Collegio non può non rilevare il ripetersi di un'iniziativa che non trova sostegno in alcuna norma di legge. Competente a ripartire i fondi assegnati dal Parlamento alla « Cassa » è il CIPE (art. 5 del T.U. approvato con D.P.R. n. 218 del 1978), nè sussistono norme che, sia pure in casi di urgenza, trasferiscono tale potere dal CIPE al Ministro per il Mezzogiorno. È invece diventata consuetudine che, in caso di urgenza, il Ministro per il Mezzogiorno disponga con atto informale (telegramma) il trasferimento dei fondi da una voce all'altra « salvo ratifica del CIPE », ratifica che, oltretutto, tarda a venire.

È così accaduto nel 1981, e così accade nel 1982, che, al momento della chiusura del bilancio, ci si trovi di fronte a stanziamenti che il CIPE ha destinato ad alcune voci, ma che risultano impegnati per fini del tutto diversi, tanto da non permettere l'accertamento della disponibilità residua delle singole voci.

Il Collegio fa voti perchè fenomeni del genere non abbiano a ripetersi e perchè gli storni da voce a voce siano decisi tempestivamente dal CIPE, unico organo competente al riguardo.

* * *

Alla pag. 23 della relazione illustrativa si parla di quanto avvenuto a seguito del decreto legge n. 389 del 1982, convertito nella legge n. 546 del 12 agosto 1982, contenente l'autorizzazione « ad assumere impegni in eccedenza alle proprie dotazioni finanziarie ed entro il termine del 31 dicembre 1982... da destinare per 1.000 miliardi alla realizzazione dei progetti speciali, ..., d'infrastrutture industriali ed alla concessione di incentivi industriali ». È invece accaduto che nell'utilizzazione dei 1.000 miliardi — come è detto nella relazione — non è stata considerata alcuna destinazione ad incentivi industriali.

Sull'argomento, va ricordato che intervenne anche il CIPE, con delibera del 29 luglio 1982, a stabilire non solo che i ripetuti 1.000 miliardi dovevano essere tutti destinati ad incrementare il « fondo opere », ma che i residui 2.000 miliardi, previsti dal medesimo decreto legge n. 389 del 1982 (convertito nella legge n. 546 del 1982) e destinati « ai maggiori oneri per la realizzazione dei programmi già approvati », dovevano invece essere destinati per 1.000 miliardi al fondo globale e per 1.000 miliardi

ad incentivi industriali. Ciò senza tener conto che nei « programmi già approvati » relativi agli esercizi precedenti non si era parlato degli incentivi industriali e che, inoltre, i 1.000 miliardi in parola (come quelli destinati a « fondo globale ») costituivano uno stanziamento non iscritto nel bilancio dello Stato sia per il 1982, che per il successivo 1983 e pertanto incerto per la data in cui avrebbe permesso l'effettiva erogazione.

I ripetuti rilievi mossi dal Collegio dei Revisori sull'argomento sono però rimasti lettera morta.

* * *

Un ulteriore fenomeno ha caratterizzato l'esercizio 1982: l'emergenza idrica delle popolazioni servite dall'acquedotto pugliese (decreto legge n. 184 del 26 aprile 1982 convertito nella legge n. 379 del 25 giugno 1982), con compiti specifici assegnati al Presidente della Cassa per il Mezzogiorno « anche in deroga alle vigenti disposizioni legislative e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico ». Tali compiti, inizialmente limitati alle opere occorrenti per la sistemazione definitiva dell'acquedotto pugliese e all'adozione di altri interventi diretti a garantire la continuità dell'approvvigionamento idrico delle zone servite da detto acquedotto, sono stati successivamente estesi:

a) alle opere previste nel progetto speciale per gli schemi idrici intersettoriali di Puglia e Basilicata elaborato dalla « Cassa » (art. 1, lettera *d*);

b) all'acceleramento della esecuzione delle opere previste nei programmi esecutivi approvati dalla « Cassa » necessari a potenziare l'alimentazione idrico potabile della Puglia (art. 7 bis).

La legge, inoltre, ha disposto che, per le finalità di cui all'art. 1, il Presidente della « Cassa » provvede attraverso mutui e che la « Cassa » è autorizzata ad assicurare i necessari fondi con anticipazioni. Nulla, invece, la legge dice per le opere di cui all'art. 7 bis, che, pertanto, vengono spesate sul bilancio « Cassa ».

Il Presidente della « Cassa », per l'emergenza idrica pugliese, deve redigere « apposita contabilità speciale », il cui controllo è esercitato dal Collegio dei Revisori della « Cassa ».

Ritiene, però, il Collegio che a detta « apposita contabilità speciale », il cui esame è sottratto al Consiglio di Amministrazione della « Cassa », debbano fare riferimento solo le opere di cui all'art. 1) della legge n. 379 del 1982, perchè finanziate con mutui e cioè con fondi che non sono amministrati dalla « Cassa », la quale interviene con anticipazioni che devono essere ripianate. Per quanto riguarda le opere di cui all'art. 7 bis della medesima legge n. 379, già inserite nei programmi annuali della « Cassa » e finanziate con fondi « Cassa », gli impegni — per miliardi 473,5 — vengono riportati nel bilancio della Cassa e sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione.

* * *

L'emergenza idrica pugliese porta il Collegio a trattare delle anticipazioni concesse a vari fini dalla Cassa per il Mezzogiorno. Al 31 dicembre 1982 risultavano infatti anticipati dalla « Cassa » per tale titolo, e non ancora reintegrati, miliardi 134,3.

A detta somma vanno ancora aggiunti i residui delle somme anticipate per i problemi connessi al terremoto del novembre 1980, che, nel 1982, ammontavano a miliardi 51,6, e le anticipazioni effettuate alle Regioni per la gestione degli acquedotti (nel 1982: miliardi 74,1): nel complesso 260 miliardi che vanno recuperati con assoluta tempestività.

Di fatto la somma anticipata è maggiore, perchè ad essa vanno aggiunte le anticipazioni effettuate a favore delle Regioni — sempre per la gestione degli acquedotti — nel 1981. Ed è la gestione acquedotti che suscita nel Collegio le maggiori preoccupazioni perchè essa, col trascorrere del tempo, tende a costituire un credito sempre più massiccio e sempre meno recuperabile.

Propone il Collegio di chiedere ai Ministri competenti (per il Bilancio, per il Tesoro, per le Regioni, oltre che per il Mezzogiorno) che si proceda al recupero da parte dello Stato e al successivo trasferimento alla Cassa di quanto dovuto mediante trattenuta sugli importi spettanti alle singole Regioni sul « Fondo Comune », e ciò anche per un principio di equità, non risultando tutte le Regioni morose in eguale misura. Inoltre, sembrerebbe opportuno — nei confronti delle Regioni nelle quali la morosità ha assunto andamento cronico — sospendere il servizio finora effettuato.

* * *

Tra le anticipazioni andrebbero ancora da considerare le spese per il Ministro per il Mezzogiorno — e la Segreteria che da esso dipende — ammontanti a 253,7 milioni.

Tale onere, infatti, non può far carico per alcun motivo alla Cassa per il Mezzogiorno, la quale già provvede, per legge, al pagamento delle retribuzioni del personale assegnato alla Segreteria stessa.

Le spese proprie del Ministro per il Mezzogiorno devono far carico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e non alla « Cassa », che gestisce in forma autonoma i fondi ad essa assegnati dal Parlamento per fini ben specificati dalle norme in vigore.

* * *

Il Collegio si associa a quanto detto nella relazione illustrativa nei confronti degli Enti collegati. La « Cassa » si trova « in una posizione incerta che, al di là degli aspetti formali, non riesce a tradursi in fattivi indirizzi operativi, ferme restando le inevitabili assunzioni di responsabilità in qualità di azionista di maggioranza secondo la norma civilistica ».

Trattandosi di una situazione derivante da norme di legge, il Collegio non può che augurarsi che le disposizioni in merito vengano riviste ed uniformate a quelle del codice civile, restando al Ministro per il Mezzogiorno solo compiti di indirizzo e coordinamento.

Nell'attesa, il Collegio esorta il Consiglio di Amministrazione: 1) perchè esso adotti tutti quegli accorgimenti che permettano all'azionista di maggioranza, o al finanziatore unico, di seguire gli adempimenti programmatici deliberati nelle assemblee dei soci o approvati dagli Organi competenti; 2) completi il bilancio « Cassa » con idonei riferimenti ai bilanci degli Enti collegati, sia per quanto riguarda le situazioni patrimoniali, sia per i risultati della gestione.

* * *

Nei confronti del finanziamento interno dell'Istituto, il Collegio rileva con soddisfazione che le « spese di consulenza e per collaborazioni », aumentate nel 1981 in

modo abnorme, tanto da provocare un rilievo dei Revisori, nel 1982 si sono parzialmente ridimensionate, così come quelle per « studi e progettazioni ».

Rileva, invece, l'eccessivo dilatarsi delle spese per « viaggi e diarie », aumentate di circa il 68%.

Rileva ancora il Collegio che gli assegni fissi al personale (nel 1982: miliardi 62,8) e i compensi per prestazioni straordinarie (nel 1982: miliardi 9,1; nel complesso tra assegni e straordinari, nel 1982: miliardi 71,8) hanno subito una maggiorazione, nei confronti del 1981, pari a miliardi 15,2 e cioè del 26,85%.

Detto aumento, almeno in parte, trova la sua origine nel nuovo trattamento economico stabilito con la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1360 del 5 maggio 1982 (importo globale, a decorrere dal 25 marzo 1982: miliardi 4,8) che, considerata per un periodo di un anno, dà un importo di miliardi 6,3.

Il Collegio ricorda al Consiglio come abbia chiesto invano — nonostante reiterate istanze anche scritte — l'ammontare degli oneri cui l'Amministrazione andava incontro con il nuovo trattamento economico al personale.

Sia pure con quasi un anno di ritardo, il Collegio è venuto a conoscenza di detto importo, che contrasta con quanto ripetutamente affermato in Consiglio, che le delibere — oltretutto sprovviste d'impegno — non comportavano oneri. Si augura solo che il nuovo trattamento non preveda, nel tempo, oneri aggiuntivi, oltre ai normali scatti di anzianità.

* * *

Premesso quanto precede, la relazione passa ad illustrare, nella consueta disamina di carattere contabile-amministrativo, i dati salienti della gestione 1982, distintamente per il « rendiconto finanziario » e lo « stato patrimoniale », le due parti di cui si compone il bilancio consuntivo della Cassa per il Mezzogiorno.

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 1982

1) Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 1982 riporta, da una parte, l'ammontare delle risorse di cui la Cassa ha potuto disporre nell'anno — costituite prevalentemente dalle assegnazioni del Tesoro — dall'altra, l'ammontare degli impieghi, secondo le seguenti risultanze:

RISORSE

— Fondi disponibili al 1° gennaio 1982	L.	2.520.996.958.489
— Dotazioni dell'esercizio	»	6.197.912.055.687
— Ricavo prestiti esteri	»	20.500.000.000
— Rimborsi su prestiti effettuati:		
a) con fondi della « Cassa »	»	28.354.498.338
b) con il ricavo dei prestiti esteri	»	63.458.493.640
— Proventi	»	100.952.915.484
TOTALE DELLE RISORSE	L.	8.932.174.921.638

IMPIEGHI

— Pagamenti in esecuzione di impegni presi:		
a) per la formazione di capitale .	L.	2.841.126.140.308
b) per contributi sugli interessi per obbligazioni e mutui industriali	»	225.701.120.671
c) per interventi creditizi e assunzioni di partecipazioni	»	172.035.298.834
	L.	3.238.862.559.813
— Spese di funzionamento	»	148.494.732.876
— Pagamenti per rimborso prestiti esteri	»	114.029.007.819
— Credito verso il Tesoro per oneri sui prestiti esteri . . .	»	210.039.908.022
— Trasferimenti ad altre Amministrazioni	»	117.784.697.609
— Saldo entrate e uscite su partite varie	»	2.650.137.491.364
— Disponibilità al 31 dicembre 1982	»	2.452.826.524.135
TOTALE DEGLI IMPIEGHI	L.	8.932.174.921.638

LE RISORSE

1.1 — L'ammontare dei *fondi disponibili al* 1° *gennaio* 1982 (L. 2.520.996.958.489) corrisponde a quello accertato alla chiusura del rendiconto finanziario del precedente anno 1981.

Delle sue componenti si riferirà meglio, a conclusione della analisi degli impieghi, con il raffronto effettuato con le disponibilità risultanti al 31 dicembre 1982.

1.2 — L'ammontare delle *dotazioni dell'esercizio* è costituito da:

— Versamenti del Tesoro	L.	3.400.114.908.423
— Ricavo dei mutui esteri	»	354.922.487.600
— Accertamento a carico del Tesoro per acquisizione dei fondi del prestito contratto con la S.A.M.A.	»	129.872.631.475
— Accertamento a carico del Tesoro delle somme previste per il 1982 dalla legge 26-1-1982, n. 13.	»	1.099.000.000.000
— Accertamento a carico del Tesoro delle somme previste per il 1982 dalla legge 12-8-1982, n. 546	»	890.050.008.400
— Accertamento a carico del Tesoro delle somme previste dalle leggi 2-5-1976, n. 183 e 21-12-1978, n. 843	»	321.360.470.884
— Altre fonti	»	2.591.548.905
TOTALE	L.	6.197.912.055.687

1) I versamenti del Tesoro sono così individuati, secondo rispettivi provvedimenti di legge:

— Legge 30-7-1959, n. 623 e art. 68, lett. *b*) del T.U. delle leggi sul Mezzogiorno di cui al D.P.R. 6-3-1978, n. 218 .	L.	16.939.767.000
— Legge 6-10-1971, n. 853 (integrativa della legge istitutiva) art. 17 u.c.	»	255.000.000.000
— Art. 107, 1º, 2º e 3º comma del T.U. delle leggi sul Mezzogiorno di cui al D.P.R. 6-3-1978, n. 218	»	106.300.000
— Legge 26-11-1975, n. 748 (Assegnazione CEE per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)	»	418.068.841.423
— Legge 30-3-1981, n. 119, art. 10, 3º comma	»	137.000.000.000
— Legge 2-5-1976, n. 183 (disciplina interventi straordinari nel Mezzogiorno per il quinquennio 1976-1980). Legge 21-12-1978, n. 843 e legge 24-4-1980, n. 146 . . .	»	2.370.000.000.000
— D.P.R. 9-11-1976, n. 902, artt. 1 e 25 emanato in attuazione art. 15 della legge n. 183 del 1976 (FONACA) . .	»	173.000.000.000
— Legge 24-4-1980, n. 146 (Ospedali)	»	30.000.000.000
TOTALE	L.	3.400.114.908.423

Si sottolinea, inoltre che, da parte del Tesoro, risultano effettuati a favore della Cassa anche versamenti per lire 217.619.836.338, per oneri relativi all'ammortamento dei prestiti contratti all'estero a valere sull'ulteriore apporto autorizzato a favore della Cassa stessa (art. 31 del T.U. delle leggi sul Mezzogiorno) che, però, non hanno concorso a formare le « dotazioni dell'esercizio » in analisi, in quanto costituiscono il corrispettivo di oneri già sostenuti dalla Cassa, anche in anni precedenti, a fronte del costo dei prestiti contratti all'estero e destinati ad interventi. Risultano, inoltre, effettuati versamenti per lire 8.081.936.000 relativi a fondi FEAOG che verranno iscritti fra le dotazioni Cassa.

2) Il ricavo dei mutui esteri (L. 354.922.487.600) è rappresentato dalle somme nette introitate a fronte degli stanziamenti previsti dalle leggi 26 gennaio 1982, n. 13 (200 miliardi) e 12 agosto 1982, n. 546 (L. 99.949.891.600), a scomputo del fondo di dotazione, e 22 dicembre 1980, n. 874 per la ricostruzione delle zone terremotate (L. 54.972.496.000).

Si precisa che detti importi non sono stanziati nel bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, in quanto da reperire mediante la contrazione di prestiti BEI.

3) L'accertamento a carico del Tesoro per acquisizione di fondi del netto ricavo del prestito S.A.M.A., per lire 129.872.631.475 — il cui corrispettivo non è stato versato sul conto corrente presso la Tesoreria — si tradurrà in effettivo introito per la Cassa solo allorchè si saranno perfezionate le operazioni di accredito a seguito delle quali il ricavo sarà reso disponibile presso il conto di Tesoreria della Cassa.

4) Proventi da altre fonti:

— IMI-Erp (T.U. art. 158). Ricavo quota capitale, gestioni IMI-Erp per l'anno 1981, contabilizzati nel 1982	L.	4.612.650
— oneri gestioni IMI-Erp c.s.	»	— 5.244.781
	L.	— 632.131
— artt. 88 e 89, 5º comma del T.U. delle leggi sul Mezzogiorno (interessi sui mutui concessi con i fondi di rotazione costituiti presso gli Istituti di Credito Meridionali) .	»	2.592.181.036
TOTALE	L.	2.591.548.905

1.3 — Il *ricavo dei prestiti esteri* (L. 20.500.000.000) è rappresentato dal controvalore in lire delle operazioni di indebitamento con la Banca Europea degli Investimenti — B.E.I. — da utilizzare, ai sensi dell'art. 29 del T.U. delle leggi sul Mezzogiorno, per il finanziamento diretto ed indiretto delle iniziative industriali di competenza della Cassa.

1.4 — I *rimborsi su prestiti* sono costituiti dalle restituzioni da parte dei mutuatari, della quota capitale delle rate di ammortamento dei mutui concessi:

a) con i *fondi della Cassa* per il finanziamento:

della quota privata di opere pubbliche di bonifica . .	L.	745.215.988
di opere di competenza privata e miglioramenti fondiari	»	9.606.733.983
di magazzini granari	»	27.478.117
di impianti collettivi al servizio della riforma fondiaria .	»	161.689.114
di credito alberghiero e turistico	»	16.671.973.848
di interventi creditizi per progetti speciali promozionali	»	1.141.407.288
TOTALE	L.	28.354.498.338

b) con i *fondi ricavati dall'accensione dei mutui all'estero* per interventi creditizi a favore dell'industria effettuati tramite i seguenti enti:

ISVEIMER	L.	35.103.683.337
IRFIS	»	8.854.203.058
CIS	»	6.597.100.818
ENEL (ex Finelettrica)	»	1.936.500.000
STET - C/SIP.	»	4.651.135.736
FINSIDER - C/ITALSIDER TARANTO	»	5.378.310.303
SOC. CARBOSARDA	»	710.224.877
Interventi creditizi per progetti speciali promozionali . .	»	227.335.511
	L.	63.458.493.640

1.5 — La voce *proventi* risulta così composta:

— interessi attivi sui c/c bancari		L. 81.921.918.173
— vari		» 500.603.112
— proventi su anticipazioni	L. 4.814.395.196	
— proventi su interventi creditizi con fondi della Cassa	» 13.715.999.003	» 18.530.394.199
TOTALE		L. 100.952.915.484

GLI IMPIEGHI

2.1 — Tra gli *impieghi* esposti nel rendiconto finanziario figurano, innanzitutto, per complessive lire 3.238.862.559.813, i pagamenti in esecuzione di impegni presi:

a) per la formazione di capitale	L. 2.841.126.140.308
b) per contributi sugli interessi per obbligazioni e mutui industriali	» 225.701.120.671
c) per interventi creditizi e assunzioni di partecipazioni . . .	» 172.035.298.834

Assumono rilievo, nel quadro degli interventi disposti dalla Cassa in relazione all'andamento del flusso della spesa, i pagamenti di cui alla lettera *a*) che attengono agli interventi appresso specificati, posti a raffronto con i corrispondenti dell'anno 1981 nella tabella della pagina seguente.

Con riferimento alle assunzioni di partecipazioni di cui alla lettera *c*), è utile ricordare che, durante l'esercizio 1982, la Cassa ha sottoscritto ulteriori quote nella INSUD, nel CIS e nell'ISVEIMER; ha versato, inoltre, al Fondo Interbancario di garanzia, ai sensi del T.U. 30 giugno 1967, n. 1523, lire 522.328.767.

2.2 — Le *spese di funzionamento* dei servizi generali della Cassa ammontano a complessive lire 148.494.732.876; nel prospetto che segue esse sono raggruppate secondo componenti omogenee e poste a raffronto, anche in termini percentuali, con le corrispondenti voci dell'anno 1981.

Dall'analisi dei dati esposti in tabella si osserva che, rispetto al 1981, queste spese sono aumentate nel complesso dell'8,4%. Le variazioni accrescitive più significative riguardano le occorrenze per gli organi amministrativi, di controllo e di vigilanza (125,9%); quelle per uffici (85,7%); per gli automezzi (53,1%); per la documentazione, stampe e contributi (80,6%); per le spese legali (37,6%). Le principali variazioni di segno contrario riguardano le spese per studi e progettazioni (63,9%); gli oneri fiscali e tributari (15,4%); le spese generali dei centri operativi nelle zone terremotate (37,9%).

Da segnalare nella voce « spese per gli organi amministrativi, di controllo e di vigilanza » le spese per il Ministro e la sua Segreteria (in totale lire 253,7 milioni) sulle quali il Collegio ha già richiamato l'attenzione ritenendo che tali spese siano da

considerare, come sede più propria, fra quelle della Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui va pertanto rivolta richiesta di rimborso.

Settori d'intervento	Pagamenti effettuati nell'esercizio 1981	%	Pagamenti effettuati nell'esercizio 1982	%	Variazione percentuale rispetto a pagamenti anno 1981
	(importi in milioni di lire)				
PROGETTI SPECIALI:					
Infrastrutture.	1.255.122	*46,47*	1.350.958	*47,55*	+ *7,64*
Contributi c/capitale	26.137	*0,97*	32.444	*1,14*	+ *24,13*
TOTALE . . .	1.281.259	47,44	1.383.402	*48,69*	+ 7,97
INDUSTRIALIZZAZIONE:					
Infrastrutture.	218.720	*8,10*	280.906	*9,89*	+ *28,43*
Contributi c/capitale	425.968	*15,77*	393.772	*13,86*	— *7,56*
Contributi case lavoratori	7.394	*0,27*	4.408	*0,15*	— *40,38*
TOTALE . . .	652.082	24,14	679.086	*23,90*	+ 4,14
ATTIVITÀ REGIONALI:					
Agricoltura	130.203	*4,82*	161.115	*5,67*	+ *23,74*
Turismo.	32.970	*1,22*	29.903	*1,05*	— *9,30*
Acquedotti e fognature	204.314	*7,56*	190.624	*6,71*	— *6,70*
Vie e mezzi di comunicazione	176.260	*6,52*	165.943	*5,84*	— *5,85*
Ospedali.	69.942	*2,60*	81.385	*2,86*	+ *16,36*
Servizi civili in aree depresse	70.268	*2,60*	59.747	*2,10*	— *14,97*
Edilizia scolastica, istruz. profes., ass. sviluppo ricerca scientifica	51.696	*1,92*	31.203	*1,10*	— *39,64*
Artigian. - pesca - pred. piani e varie . .	31.982	*1,18*	58.718	*2,07*	+ *83,60*
TOTALE . . .	767.635	*28,42*	778.638	*27,41*	+ *1,43*
TOTALE GENERALE	**2.700.976**	***100,00***	**2.841.126**	***100,00***	+ ***5,19***

Riguardo le spese per il personale, che incidono per il 71,9% (il 78% nel 1981) sul carico delle spese generali di funzionamento, la lieve flessione percentuale complessiva è da porre in relazione con la diminuita entità degli oneri aziendali.

	1981	%	1982	%	Differenza
Spese per gli organi amm.vi e di controllo	560.345.858	*0,41*	1.265.690.869	*0,85*	+ 705.345.011
Spese per il personale	106.851.494.807	*78,00*	106.809.273.650	*71,93*	— 42.221.157
Spese per gli uffici	14.281.088.887	*10,42*	26.521.854.665	*17,86*	+ 12.240.765.778
Spese per gli automezzi	688.736.210	*0,50*	1.054.953.982	*0,71*	+ 366.217.772
Oneri fiscali e tributari	8.082.361.648	*5,90*	6.840.886.139	*4,61*	— 1.241.475.509
Documentaz., stampe e contrib., prestazioni tecniche	793.563.516	*0,58*	1.433.558.116	*0,96*	+ 639.994.600
Mostre, fiere e contributi vari	405.986.040	*0,30*	686.165.094	*0,46*	+ 280.179.054
Spese di consulenza e collaborazioni	1.834.542.729	*1,34*	1.776.185.704	*1,20*	— 58.357.025
Spese legali, notarili e di giustizia	92.779.698	*0,07*	128.169.611	*0,09*	+ 35.389.913
Spese per studi e progettazioni	1.483.591.276	*1,08*	534.254.513	*0,36*	— 949.336.763
Ammortamenti e deperimenti	895.116.877	*0,65*	765.571.207	*0,51*	— 129.545.670
Spese di collaudo opere Piano Rinascita Sardegna	22.451.745	*0,02*	57.765.659	*0,04*	+ 35.313.914
Spese generali centri operativi zone terremotate	998.298.841	*0,73*	620.403.667	*0,42*	— 377.895.174
TOTALE GENERALE	**136.990.358.132**	***100,00***	**148.494.732.876**	***100,00***	+ **11.504.374.744**

Il seguente prospetto riporta con maggiore dettaglio la ripartizione delle spese considerate, anche in relazione all'anno 1981:

	1981	1982 (milioni di lire)	Differenza
— Assegni fissi al personale	50.632,0	62.766,0	+ 12.134,0
— Oneri aziendali	48.383,1	32.001,3	— 16.381,8
— Compensi per prestazioni straordinarie	6.012,7	9.085,1	+ 3.072,4
— Assegni fissi al personale comandato da pubbliche amministrazioni	9,6	21,2	+ 11,6
— Spese per viaggi e diarie	1.587,4	2.665,1	+ 1.077,7
— Sussidi straordinari e gratifiche	78,5	68,9	— 9,6
— Varie al personale (divise subalterni, grembiuli, befana, colonie marine e montane)	41,3	52,9	+ 11,6
— Autotrasporti urbani	106,9	148,8	+ 41,9
	106.851,5	106.809,3	— 42,2

Si notano rispetto al 1981 aumenti del 24% per gli assegni fissi al personale, del 51,1% per il lavoro straordinario, del 67,9% delle spese per viaggi e diarie. La diminuzione riguarda essenzialmente — come accennato — la ridotta entità degli oneri aziendali (33,8%).

All'aumento degli assegni fissi hanno contribuito l'applicazione della determinazione delle cosidette « tipologie » (deliberazioni consiliari 13 gennaio 1982, nn. 245, 246, 247 e 250) ad integrazione dell'inquadramento effettuato nei confronti del personale ai sensi della deliberazione consiliare del 23 maggio 1979, n. 1902 (milioni 1.223); il nuovo trattamento economico decorrente dal 25 marzo 1982, di cui alla deliberazione consiliare 5 maggio 1982, n. 1360 (milioni 4.815); l'adeguamento del congegno difesa delle retribuzioni (indennità integrativa speciale) per complessivi 47 punti (milioni 4.552); la assunzione di 176 unità e il normale fabbisogno dell'esercizio (milioni 1.544).

Sulla notevole lievitazione dei compensi per prestazioni straordinarie ha soprattutto influito la maggiorazione dell'aliquota oraria retributiva conseguente al citato nuovo trattamento economico e, per quanto concerne le spese per viaggi e diarie, il rimborso delle spese non tassabili (mezzi di trasporto, pernottamenti, etc.).

Quanto alla diminuzione degli oneri aziendali essa ha riferimento principale con i versamenti a carattere non ricorrente effettuati nel 1981, e in parte anche nel 1980, all'INA a titolo di accantonamento al Fondo per indennità di anzianità e al Fondo di previdenza.

Al netto di tali versamenti l'evoluzione degli oneri aziendali è stata nel triennio 1980-1982 la seguente: milioni 24.585, milioni 29.859, milioni 32.001.

Considerando le spese per il personale in relazione alla sua composizione numerica è utile ricordare che al 31 dicembre 1982 lo stesso risulta così ripartito:

	Unità
— Personale addetto ai servizi centrali, periferici e distaccato presso la Segreteria del Ministro	2.715
— Personale addetto alla condotta dei lavori presso gli Uffici Periferici	321
— Operai addetti alla gestione e manutenzione degli acquedotti	778
TOTALE	3.814

Rispetto al 1981 il personale addetto ai servizi centrali ovvero dislocato in periferia (Progetti Speciali, Piano Rinascita Sardegna, Dipartimenti regionali di nuova istituzione) e quello distaccato presso la Segreteria del Ministro è passato da 2.428 unità a 2.715; nello stesso tempo sono aumentate le unità applicate alla conduzione dei lavori presso gli uffici periferici, da 316 a 321.

La spesa di lire 106.809,3 milioni dianzi riportata nello schema delle spese di funzionamento, si riferisce al solo personale addetto ai servizi centrali, periferici e distaccati presso la segreteria del Ministro. L'onere per il personale addetto alla condotta dei lavori presso gli uffici periferici è compreso invece tra gli oneri per gli acquedotti e fognature, riguardanti i lavori, mentre quello relativo alle 778 unità addette alla gestione e manutenzione degli acquedotti (26,7 miliardi per il 1982) è compreso, nella voce « anticipazioni straordinarie » di cui al punto successivo 2.6, fra gli oneri per la gestione degli acquedotti (71,4 miliardi nel 1982) sostenuti dalla Cassa per conto delle Regioni.

Sulle spese di funzionamento il Collegio richiama l'esigenza di un loro contenimento.

2.3 — I *pagamenti per rimborso dei prestiti esteri* ammontano a lire 114.029.007.819, rappresentano l'importo delle quote capitali delle rate di ammortamento dei mutui contratti dalla Cassa con i vari Enti (BIRS, BEI) determinato in base al cambio vigente al momento dell'acquisizione del ricavo.

Da precisare, al riguardo, che, per valutare il costo effettivamente sostenuto a titolo di rimborso delle quote capitale dei prestiti esteri, occorre considerare — oltre l'onere predetto di lire 114.029.007.819 — quello sostenuto per quota interessi (lire 68,6 miliardi), oltre al costo per l'esecuzione del prestito con la Bankers Trust Co. per lire 165,2 miliardi.

2.4 — *Credito verso il Tesoro per oneri sui prestiti esteri* (lire 210.039.908.022). L'importo predetto è la risultante delle componenti attive e passive — di seguito specificate — in cui si è articolata nell'anno 1982 la gestione dei prestiti contratti all'estero dalla Cassa, nell'ambito della disciplina di cui agli artt. 28 e 30 del T.U. sugli interventi nel Mezzogiorno.

Le componenti attive sono così costituite:

— entrate per quote interessi sulle rate di ammortamento per mutui concessi a ISVEIMER, IRFIS, CIS, ENEL, ecc. .	L.	13.392.499.689
— accertamento quote interessi a carico del Ministero del Tesoro (tasso agevolato).	»	10.401.059.665
	L.	23.793.559.354

Le componenti passive, invece, corrispondono ai pagamenti fatti dalla Cassa, per i seguenti titoli, che il Tesoro deve rimborsare:

— quota interessi delle rate di ammortamento	L.	68.629.913.114
— oneri ed interessi passivi su avvio mutuo Bankers Trust Co.	»	165.203.554.262
	L.	233.833.467.376

Di conseguenza la differenza tra le componenti attive e quelle passive determina l'indicato saldo passivo di lire 210.039.908.022.

2.5 — *Trasferimenti ad altre Amministrazioni* (lire 117.784.697.609). Attengono a somme che la Cassa ha versato:

a) quanto a lire 61.680.555.771, alle Regioni meridionali, quale trasferimento di assegnazioni CEE per il Fondo Europeo Sviluppo Regionale — FESR — a fronte delle residuali assegnazioni al 31 dicembre 1981 ed a fronte di parte delle assegnazioni 1982 di cui sono state versate lire 57.341.426.941, e ne restano ancora da versare lire 25.089.081.365;

b) quanto a lire 30 miliardi al conto Cassa — Legge Calabria giusta delibera CIPE del 27 gennaio 1982, a valere sulle disponibilità del conto corrente intrattenuto con il Tesoro;

c) quanto a lire 16.650.000.000, alle Università, a valere sul fondo di 200 miliardi previsto dall'art. 19 della legge n. 183/1976, secondo la seguente ripartizione: Istituto Architettura di Reggio Calabria (miliardi 2,7), Istituto Universitario Navale di Napoli (miliardi 0,45), Università di Cagliari (miliardi 13,5).

Il versamento è stato effettuato a fronte della residua somma di lire 38.850.000.000 relativa alle quote di complessive lire 100 miliardi dell'anno 1980 e per cui resta ancora da versare la somma di lire 22.200.000.000.

d) quanto a lire 9.328.500.000 alla Cassa Depositi e Prestiti per il programma speciale metanizzazione di cui alla legge 28 novembre 1980, n. 784 a fronte di versamenti FESR per complessivi 208.114 miliardi di cui restano, pertanto, da versare lire 198.785.500.000;

e) quanto a lire 125.641.838 all'I.R.I. per il programma Pro-Form.

Le indicate somme ancora da versare, cui si deve aggiungere l'importo di lire 10.298.087.500 di contributi FESR da trasferire al Ministero dei Trasporti, figurano tra i fondi in conto corrente presso il Tesoro, secondo la specificazione di cui al successivo punto 2.7.

2.6 — Il *saldo entrate ed uscite su partite varie*, di cui al prospetto riportato alla pagina 105, ammonta al 31 dicembre 1982 a lire 2.650.137.491.364.

Nell'anno 1982 è soprattutto aumentata la voce « debitori diversi », specie per gli accertamenti a debito del Tesoro saliti da miliardi 1.756,6 a miliardi 4.159,3, e quella relativa ad « anticipazioni straordinarie », passate da 175.7 a 437,8 miliardi.

Nell'ambito del prospetto che segue si rileva che il debito del Tesoro al 31 dicembre 1982, è così costituito:

— fondo dotazione	L.	+	4.003.950.042.171
— fondo dotazione con prestiti esteri (prestito obbligazionario SAMA)	»	+	129.872.631.475
— per spese relative al funzionamento della segreteria del Ministro per il Mezzogiorno (per il periodo 1965/1974)	»	+	5.313.222.968
— saldo contabile degli accertamenti degli oneri in applicazione del tasso agevolato	»	+	36.720.557.042
— saldo rimborso accertamento oneri prestiti esteri . . .	»	+	26.693.111.552
— partite varie in c/c Tesoro.	»	—	43.258.510.834
	L.	+	4.159.291.054.374

In particolare:

— il debito del Tesoro per lire 4.003.950.042.171 riguarda:

per L.	225.450.456.405	le dotazioni per il 1981 di cui all'art. 24 del T.U. n. 218;
» »	1.368.089.106.482	le dotazioni per il 1981 di cui all'art. 9 della legge n. 119/81;
» »	100.000.000.000	le dotazioni per il 1981 di cui all'art. 10 comma 3° della legge n. 119/81;
» »	321.360.470.884	le dotazioni per il 1982 di cui all'art. 24 del T.U. n. 218;
» »	1.099.000.000.000	le dotazioni per il 1982 di cui alla legge 26 gennaio 1982, n. 13;
» »	890.050.008.400	le dotazioni per il 1982 di cui alla legge 12 agosto 1982, n. 546;

e per lire 129.872.631.475 riguarda invece l'accertamento del netto ricavo del prestito obbligazionario stipulato il 6 giugno 1982 con la Saudi Arabian Monetary Agency il cui importo non è stato ancora accreditato sul conto acceso dalla Cassa presso la Tesoreria Centrale.

I predetti importi, per un ammontare complessivo di lire 4.133.822.673.646, sono esposti nello stato patrimoniale sotto la voce « Tesoro: *a*) rate scadute e non versate; *b*) per ricavo prestito S.A.M.A. ».

Il debito del Tesoro riguarda inoltre:

per L. 36.720.557.042 l'accertamento al 31 dicembre 1982 degli oneri in applicazione del tasso agevolato;

» » 26.693.111.552 il saldo contabile al 31 dicembre 1982 tra accertamento degli oneri, via via sostenuti, per l'acquisizione e la gestione dei prestiti esteri ed i versamenti a rimborso effettuati dal Tesoro.

Fra le anticipazioni straordinarie, elencate in nota al prospetto anzidetto, sono da ricordare quelle per la gestione acquedotti sostenute dalla Cassa per conto delle regioni (miliardi 74,1 per il 1982 e miliardi 115,7 in totale compreso il credito maturato e non ancora rimborsato relativo al 1981) e quelle per l'emergenza idrica pugliese prevista dal decreto legge 26 aprile 1982, n. 184, convertito con modificazioni nella legge 25 giugno 1983, n. 379 (miliardi 134,3).

2.7 — Le *disponibilità finanziarie* al 31 dicembre 1982 ammontano a lire 2.452.826.524.135 e si qualificano, in rapporto all'anno 1981, come segue:

	al 31-12-1981	al 31-12-1982
— Fondi presso il Tesoro c/c 189. .	L. 1.130.752.760.973	L. 1.147.905.270.381
» » c/c 673. .	» 1.166.095.452.420	» 996.545.452.420
— Fondi in c/c presso Istituti di credito per le esigenze di cassa, ivi comprese le somme a disposizione per operazioni di credito agrario di miglioramento fondiario, finanziamento enti concessionari, credito turistico, alberghiero, in base ad apposite convenzioni	» 213.925.627.319	» 298.106.685.088
— Depositi temporanei presso Istituti di credito per agevolare i finanziamenti industriali	» 448.659.003	» 486.346.358
— Somme provenienti da negoziazioni, sul mercato estero, destinate all'ammortamento dei prestiti . .	» 9.774.458.774	» 9.782.769.888
	L. 2.520.996.958.489	L. 2.452.826.524.135

SALDO ENTRATE ED USCITE SU PARTITE VARIE NEL 1982

	SITUAZIONE AL 31-12-1981	SITUAZIONE AL 31-12-1982	ENTRATE	USCITE
DEBITORI DIVERSI				
a) Tesoro dello Stato	1.756.555.411.411	4.159.291.054.374		
b) Interessi maturati da riscuotere	40.890.571.451	26.580.160.383		
c) Reversali in corso di incasso	4.374.361.100	17.325.238.696		
d) Pagamenti da imputare . . .	1.719.486.192	1.620.461.192		
e) Debitori vari	13.397.297.670	17.058.621.204		
	1.816.937.127.824	4.221.875.535.849		2.404.938.408.025
CREDITORI DIVERSI				
a) Mandati presso Banche in corso di pagamento	133.781.397.891	161.795.939.691		
b) Incassi da imputare	16.037.987.907	—4.677.511.769		
c) Creditori vari	56.017.765.516	65.013.525.128		
d) Trattenute garanzia su certificati pagamento lavori . .	57.951.011.408	58.300.382.497		
	263.788.162.722	280.432.335.547	16.644.172.825	
ANTICIPAZIONI STRAORDINARIE . .	175.709.679.965	437.835.971.465 (*a*)		262.126.291.500
ANTICIPAZIONI FONDI A DISPOSIZIONE UFFICI	31.248.133.590	30.965.098.254	283.035.336	
			16.927.208.161	2.667.064.699.525
			2.650.137.491.364	
			2.667.064.699.525	2.667.064.699.525

(*a*)
— Città di Napoli (legge n. 297/1953)	4.250.983.476
— Cassa Depositi e Prestiti (edil. scl./reti interne/scuole prof.)	8.972.782
— CIFI su fondi rotaz. Ministero Tesoro	12.101.034
— Consorzi di sviluppo industriale:	
. finanziamento acquisto terreni.	21.033.751.765
. finanziamento quota privata	11.989.923.292
— Iniziative turistiche Calabria (progetto speciale n. 19)	2.550.000.000
— Enti collegati (Insud, Irfis, Finam)	44.812.390.000
— Impianti valorizzazione prodotti agricoli	1.538.033.391
— Cartografia tematica Basilicata	102.437.767
— Gestione acquedotti per conto Regioni	115.673.517.105
— Emergenza idrica pugliese (decreto legge n. 184/1982)	134.306.273.099
— Progetti speciali promozionali (anticipazione contributi e capitali gestione)	101.557.587.754
	437.835.971.465

Relativamente all'ammontare di fondi in c/c presso il Tesoro, occorre precisare che di esso, solo una parte — lire 1.888.078.053.936 — costituisce disponibilità propria della Cassa. Infatti l'altra parte — di cui si da conto nello stato patrimoniale, tra i *Fondi disponibili* — è da trasferire:

— per lire 25.089.081.365, alle Regioni meridionali, in corrispondenza dei versamenti da parte della CEE provenienti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

— per lire 22.200.000.000, alle Università meridionali a completamento del fondo di 200 miliardi previsto dall'art. 19 della legge n. 183 del 1976;

— per lire 198.785.500.000, quale contributo CEE per la metanizzazione delle Regioni meridionali;

— per lire 10.298.087.500, in corrispondenza di versamenti CEE per contributi FESR di competenza del Ministero dei Trasporti.

Per quanto riguarda la consistenza dei fondi in c/c presso Istituti di credito, mediante i quali si esplica prevalentemente il servizio di Tesoreria della Cassa, l'importo di lire 298.106.685.088 esprime la situazione contabile delle disponibilità al 31 dicembre 1982 presso gli Istituti medesimi.

A detto risultato si perviene, partendo dalla disponibilità residua netta di lire 84,5 miliardi accertata al 31 dicembre 1981, come segue (dati in miliardi di lire):

— disponibilità residua netta al 31-12-1981	L. +	84,5
— reversali emesse nell'anno 1982	» +	6.105,6
— mandati emessi nell'anno 1982	L.	— 6.036,5
— reversali non riscosse al 31-12-1982.	» —	17,3
— mandati non pagati al 31-12-1982	» +	161,8
— disponibilità residue al 31-12-1982	L.	+ 298,1

Detta situazione trova concordanza con quella complessiva degli Istituti di credito.

Infatti, dopo aver proceduto al riscontro delle singole situazioni di conto corrente trasmesse dagli Istituti di credito a fine esercizio 1982 ed averle riassunte in unico elaborato, è risultata presso gli Istituti medesimi una disponibilità di fondi di complessive lire 252.786.598.267, alla quale, però, sono da aggiungere le partite connesse con il servizio di Tesoreria svolto dagli Istituti per l'attività creditizia della Cassa per un ammontare complessivo di lire 45.320.086.821.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1982

3. — Si premette che, relativamente al contenuto dello stato patrimoniale, la mancata evidenziazione di consistenza patrimoniale deriva dalla natura della funzione che la Cassa svolge intervenendo per la realizzazione di opere per conto terzi salve le disponibilità esistenti al 31 dicembre 1982, peraltro temporanee, nonchè la consistenza figurativa dei mobili, arredi ed automezzi.

Lo stato patrimoniale pertanto costituisce la rappresentazione delle risorse di cui la Cassa dispone, a vario titolo, da un lato per effettuare i pagamenti conseguenti a

ATTIVO — STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1982 — PASSIVO

Sezione A – PROGETTI SPECIALI, INDUSTRIALIZZAZIONE, ATTIVITÀ REGIONALI E CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI E TRASFERIMENTI

1) TESORO		
a) per rate scadute e non versate	4.003.950.042.171	
b) per ricavo prestito SAMA	129.872.631.475	
c) per rate da scadere. .	11.346.673.450.424	15.480.496.124.070
2) FESR PER CONTRIBUTI DA ACQUISIRE DI COMPETENZA CASSA ED ALTRI ENTI.		1.921.859.804.918
3) FONDI DISPONIBILI		
a) in cassa e presso banche	308.375.801.334	
b) presso Tesoreria centrale:		
1) di competenza Cassa	1.888.078.053.936	
2) di competenza Regioni	25.089.081.365	
3) di competenza Università	22.200.000.000	
4) di competenza Metanizzazione . . .	198.785.500.000	
5) di competenza Ministero Trasporti . .	10.298.087.500	2.452.826.524.135
4) ANTICIPAZIONI STRAORDINARIE		437.835.971.465
5) MOBILI, ARREDI, AUTOMEZZI		1
6) PARTITE RETTIFICATIVE DEL PASSIVO		119.017.960.457
7) ANTICIPAZIONE A SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' CREDITIZIA DI CUI ALLA SEZIONE B COMPRESO AMMORTAMENTO PRESTITI ESTERI		163.904.039.938
		20.575.940.424.984
CONTI D'ORDINE		
Titoli in deposito	78.285.000	
INA riserva matematica indennità anzianità personale	85.502.500.516	
INA fondo accantonamento previdenza personale . . .	20.951.783.466	106.532.568.982
TOTALE SEZIONE A . . .		20.682.472.993.966

1) DOTAZIONI (su assegnazioni di legge)		
a) *impegnate :*		
1) per progetti speciali (all. *A*)	8.640.518.719.572	
2) per industrializzazione (All. *A*) . . .	2.194.771.160.512	
3) per attività regionali (All. *A*)	1.811.952.811.920	
4) per contributi sugli interessi per obbligazioni e mutui instriali (All. *B*). . .	2.448.642.200.215	15.095.884.892.219
b) *impegnabili :*		
1) di competenza Cassa . .	3.934.248.449.671	
2) di competenza Regioni .	936.004.311.867	
3) di competenza Università	22.200.000.000	
4) di competenza Metanizzazione	273.909.500.000	
5) di competenza IRI .	1.954.858.162	
6) di competenza Ministero Trasporti.	31.306.077.518	5.199.623.197.218
2) PARTITE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO		280.432.335.547
		20.575.940.424.984
CONTI D'ORDINE		
Depositanti titoli	78.285.000	
Riserva matematica indennità anzianità personale .	85.502.500.516	
Accantonamento netto fondo previdenza personale . .	20.951.783.466	106.532.568.982
TOTALE SEZIONE *A* . . .		20.682.472.993.966

Sezione B – FINANZIAMENTI E PARTECIPAZIONI

1) CREDITO VERSO IL TESORO PER DIFFERENZE CAMBIO, TASSO AGEVOLATO ED AMMORTAMENTO PRESTITI ESTERI		232.737.755.310
2) CREDITI PER FINANZIAMENTI		
a) con dotazioni Cassa .	547.340.801.789	
b) con ricavo prestiti esteri	227.405.992.783	774.746.794.572
3) PARTECIPAZIONI (All. *C*)		353.535.613.767
TOTALE SEZIONE B . . .		1.361.020.163.649
TOTALE GENERALE . . .		22.043.493.157.615

1) DOTAZIONI		
a) su assegnazioni di legge	965.616.361.256	
b) proventi	105.818.465.175	1.071.434.826.431
2) PRESTITI ESTERI (All. H).		
a) con provenienza BEI .	126.375.809.337	
b) con provenienza altre banche	— 694.512.057	125.681.297.280
3) FONDI ANTICIPATI DALLE DISPONIBILITÀ DI CUI ALLA SEZIONE A		163.904.039.938
TOTALE SEZIONE *B* . . .		1.361.020.163.649
TOTALE GENERALE . . .		22.043.493.157.615

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE RAGIONERIA
Mario Parrocchia

IL PRESIDENTE
Massimo Perotti

I REVISORI DEI CONTI
Rinaldo Santini - Domenico Ciampani
Giovanni Frillici

decisioni di impegno già assunte, dall'altro per l'assunzione di nuovi impegni ovvero per il trasferimento di risorse ad altre Amministrazioni.

Passando all'esame dello stato patrimoniale, di seguito riportato si fa notare che lo stesso si articola in due Sezioni:

— La Sezione A, riguarda gli interventi istituzionali nel campo delle opere pubbliche ed a sostegno dell'iniziativa privata;

— La Sezione B, pone in evidenza l'attività creditizia attraverso la quale la Cassa integra l'intervento istituzionale per la incentivazione di attività produttive.

3.1 — Per l'*ATTIVO* dello Stato Patrimoniale, nella Sezione A è utile evidenziare talune voci.

Per il « Tesoro » gli apporti sono rappresentati da:

— rate scadute e non versate e dal ricavo del prestito SAMA non accreditato (lire 4.133.822.673.646) di cui è stata data specificazione in sede di esame del rendiconto finanziario (punto 2.6 dell'analisi « saldo entrate ed uscite su partite varie »);

— rate da scadere (lire 11.346.673.450.424) così costituite:

Rate da scadere al 31-12-1982:

Crediti IMI-Erp (art. 158 del T.U. delle leggi sul Mezzogiorno)	L.	49.030.638
Legge 6-10-1971, n. 853 (finanziamento quinquennio 1971-75)	»	765.000.000.000
Legge 2-5-1976, n. 183, art. 22 (interventi 1976-80) e art. 47 della legge 21-12-1978, n. 843.	»	5.236.624.419.786
Legge 2-5-1976, n. 183, art. 15 (fondo nazionale credito agevolato all'industria)	»	1.475.000.000.000
Legge 24-4-1980, n. 146 (art. 30)	»	770.000.000.000
Legge 30-3-1981, n. 119, art. 10, comma 3°	»	100.000.000.000
Legge 12-8-1982, n. 546	»	3.000.000.000.000
	L.	11.346.673.450.424

— per il « FESR » ed il « FEAOG » gli importi sono rappresentati da contributi da acquisire di competenza Cassa ed altri Enti.

3.2 — L'ammontare dei « fondi disponibili », per l'importo di lire 2.452.826.524.135 corrisponde a quello delle disponibilità al 31 dicembre 1982 di cui al punto 2.7 della relazione al rendiconto.

3.3 — Per le « anticipazioni straordinarie » (Sez. A/n. 4) e le « partite rettificative del passivo » (Sez. A/n. 6) occorre tener presente che le relative risultanze concorrono a formare il « saldo entrate ed uscite su partite varie nel 1982 » di cui al punto 2.6 della relazione al rendiconto.

3.4 — Per i « conti d'ordine » (lire 106.532.568.982), che trovano esatta corrispondenza con le rispettive voci del passivo, si precisa che l'ammontare dei fondi accantonati presso l'INA sono indicati nello stato patrimoniale al 31-12-1982 negli importi risultanti della effettiva valutazione delle attività.

Il fondo indennità di anzianità al personale (lire 85.502.500.516) è ragguagliato all'ammontare delle riserve matematiche, mentre il Fondo di previdenza (lire 20.951.783.466) è commisurato al montante dei premi versati, al netto dei prestiti concessi dall'INA al personale.

3.5 — Per il *PASSIVO* dello Stato Patrimoniale, la voce « dotazioni » indica, in termini di residuo da erogare, l'attività di intervento svolta dalla Cassa per effetto degli impegni complessivamente assunti, nonchè l'attività da svolgere, in base agli impegni da assumere.

Relativamente a quelle « impegnate » (Sezione A), si riscontra che le somme non ancora erogate, pari a lire 15.095.884.892.219, sono da porsi in relazione al volume degli impegni complessivamente assunti — nell'ambito delle assegnazioni a venire — ai sensi degli artt. 24 e 25 del T.U. delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno n. 218 del 1978.

Le somme ancora « impegnabili », invece, riguardano per lire 3.934.248.449.671 quelle di competenza Cassa e per lire 1.265.374.747.547, quelle di competenza di altri Enti.

La Sezione B dello Stato Patrimoniale pone in evidenza le risultanze dell'attività svolta per il finanziamento agevolato di iniziative private in agricoltura e nel settore turistico-alberghiero, per la partecipazione al capitale costituito degli Istituti ed Enti collegati alla Cassa, nonchè per l'attività relativa ai prestiti esteri per finanziamenti industriali.

Dette iniziative vengono sostenute mediante un « plafond » costituito da aliquote di varie leggi e incrementate dai proventi della gestione stessa, mentre finanziamenti agevolati nel campo industriale e nel settore zootecnico vennero concessi con il ricorso a prestiti di banche internazionali, con preminenza della B.E.I. e sono ora in fase di ammortamento.

In questa Sezione, all'attivo, figura anche il credito di 232,7 miliardi nei confronti del Tesoro dello Stato per oneri accertati nell'esercizio per differenze cambio e costo del denaro sui prestiti esteri, così come in precedenza già esposto.

In conseguenza di tale notevole credito, la Sezione ha dovuto fare ricorso, per le proprie esigenze, ad una anticipazione di fondi da parte della Sezione A, pari a 163,9 miliardi, esposti in passivo.

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio dei propri compiti istituzionali, ha esplicato la sua funzione di controllo sulla legittimità e sulla regolarità dei provvedimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione attraverso gli interventi svolti in seno al Consiglio stesso; ha proceduto, inoltre, ad accertare la regolare tenuta delle scritture contabili e ad effettuare il riscontro consuntivo delle spese, verificandone la relativa documentazione.

Nel dare atto della regolarità della gestione e della corrispondenza dei dati di bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili, pur con le osservazioni formulate e sulle quali richiama l'attenzione, ritiene di esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio medesimo nelle risultanze ivi esposte.

Roma, 27 aprile 1983

I REVISORI
Rinaldo Santini
Giovanni Frillici
Domenico Ciampani

PARTE QUARTA

TAVOLE ALLEGATE

I. — VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL 1982
PER INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE
DISTRIBUZIONE REGIONALE

TAV. 1 — VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982 PER INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE

REGIONE: TOSCANA

SETTORI DI INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (D = A + B — C
PROGETTI SPECIALI				
Infrastrutture	1.873.301.744	587.356.486	732.286.705	1.728.371.525
TOTALE . . .	1.873.301.744	587.356.486	732.286.705	1.728.371.525
INDUSTRIALIZZAZIONE				
Contributi in conto capitale . .	1.216.753.360	418.130.845	523.230.845	1.111.653.360
TOTALE . . .	1.216.753.360	418.130.845	523.230.845	1.111.653.360
ATTIVITÀ REGIONALI				
Agricoltura:				
Infrastrutture	36.630.219	—	—	36.630.219
Contributi in conto capitale .	13.634.942	—	—	13.634.942
Turismo:				
Infrastrutture e restauri . . .	139.105.252	3.868.944	10.460.968	132.513.228
Contributi in conto capitale .	99.156.230	—	—	99.156.230
Artigianato.	10.954.333	—	—	10.954.333
Pesca	4.160.530	—	—	4.160.530
Acquedotti e fognature	730.248.384	35.584.139	202.905.851	562.926.672
Vie e mezzi di comunicazione:				
Opere stradali	— 26.352.988	—	3.047.933	— 29.400.921
Servizi civili in aree depresse . .	227.740.822	22.690.072	44.948.337	205.482.557
Edilizia scolastica	70.286	—	—	70.286
TOTALE . . .	1.235.348.010	62.143.155	261.363.089	1.036.128.076
TOTALE REGIONE . . .	4.325.403.114	1.067.630.486	1.516.880.639	3.876.152.961

TAV. 2 — VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982 PER INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE

REGIONE: MARCHE

SETTORI DI INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (D = A + B — C)
PROGETTI SPECIALI				
Infrastrutture	21.776.643.112	11.132.452.967	8.498.967.617	24.410.128.462
Contributi in conto capitale	4.436.513.621	479.419.943	1.372.933.112	3.543.000.452
TOTALE	26.213.156.733	11.611.872.910	9.871.900.729	27.953.128.914
INDUSTRIALIZZAZIONE				
Infrastrutture	10.295.548.291	6.970.030.959	3.146.543.497	14.119.035.753
Contributi in conto capitale	30.713.406.156	34.523.293.622	14.680.970.032	50.555.729.746
TOTALE	41.008.954.447	41.493.324.581	17.827.513.529	64.674.765.499
ATTIVITÀ REGIONALI				
Agricoltura:				
Infrastrutture	859.432.824	696.567.535	995.546.277	560.454.082
Contributi in conto capitale	611.168.484	—	—	611.168.484
Turismo:				
Infrastrutture e restauri	503.234.697	124.829.380	145.578.497	482.485.580
Contributi in conto capitale	11.305.200	—	—	11.305.200
Artigianato	100.767.796	— 192.059	—	100.575.737
Pesca	15.034.715	— 840.000	—	14.194.715
Acquedotti e fognature	3.828.013.769	89.683.005	187.980.749	3.729.716.025
Vie e mezzi di comunicazione:				
Opere stradali	23.414.864.574	9.347.914.049	6.417.543.800	26.345.234.823
Ospedali	4.702.748.656	2.354.278.806	— 118.955.861	7.175.983.323
Servizi civili in aree depresse	1.227.053.344	305.670.065	383.427.433	1.149.295.976
Edilizia scolastica	10.641.076	263.630	— 207.579	11.112.285
Istruzione e qualificazione professionale	198.637.129	—	—	198.637.129
TOTALE	35.482.902.264	12.918.174.411	8.010.913.316	40.390.163.359
TOTALE REGIONE	102.705.013.444	66.023.371.902	35.710.327.574	133.018.057.772

TAV. 3 — VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982 PER INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE

REGIONE: LAZIO

SETTORI DI INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (D = A + B — C)
PROGETTI SPECIALI				
Infrastrutture	193.111.125.291	78.522.952.532	51.768.083.135	219.865.994.688
Contributi in conto capitale	5.909.083.574	1.069.658.472	877.180.920	6.101.561.126
TOTALE	199.020.208.865	79.592.611.004	52.645.264.055	225.967.555.814
INDUSTRIALIZZAZIONE				
Infrastrutture	87.335.837.290	28.947.496.920	21.874.630.726	94.408.703.484
Contributi in conto capitale	137.220.695.745	130.728.746.337	61.499.380.909	206.450.061.173
Contributi case lavoratori	878.482.800	936.316.700	304.258.700	1.510.540.800
TOTALE	225.435.015.835	160.612.559.957	83.678.270.335	302.369.305.457
ATTIVITÀ REGIONALI				
Agricoltura:				
Infrastrutture	7.130.735.443	4.309.778.870	5.413.334.552	6.027.179.761
Contributi in conto capitale	5.504.424.389	102.044.567	467.172.856	5.139.296.100
Turismo:				
Infrastrutture e restauri	11.093.893.025	1.584.955.868	3.931.427.527	8.747.421.366
Contributi in conto capitale	140.452.160	—	36.495.000	103.957.160
Artigianato	80.268.618	— 1.722.535	— 1.807.135	80.353.218
Pesca	61.307.720	—	—	61.307.720
Acquedotti e fognature	25.912.053.736	10.225.701.249	10.645.918.985	25.491.836.000
Vie e mezzi di comunicazione:				
Opere stradali	27.400.896.152	16.154.094.726	14.691.965.468	28.863.025.410
Porti e aereoporti	423.615.627	8.916.499	35.731.072	396.801.054
Ospedali	22.851.349.845	11.931.198.642	9.560.322.602	25.222.225.885
Servizi civili in aree depresse	7.608.216.783	3.632.593.616	4.038.395.072	7.202.415.327
Edilizia scolastica	128.021.256	52.961.345	76.237.541	104.745.060
Istruzione e qualificazione professionale	812.980.792	522.354.272	687.537.268	647.797.796
TOTALE	109.148.215.546	48.522.877.119	49.582.730.808	108.088.361.857
TOTALE REGIONE	533.603.440.246	288.728.048.080	185.906.265.198	636.425.223.128

TAV. 4 — VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982
PER INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE

REGIONE: ABRUZZI

SETTORI DI INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (D = A + B — C)
PROGETTI SPECIALI				
Infrastrutture	345.129.851.181	112.806.589.072	60.144.261.570	397.792.178.683
Contributi in conto capitale	13.108.857.646	4.410.173.439	2.674.479.166	14.844.551.919
TOTALE	358.238.708.827	117.216.762.511	62.818.740.736	412.636.730.602
INDUSTRIALIZZAZIONE				
Infrastrutture	81.891.237.240	37.438.288.680	31.715.072.901	87.614.453.019
Contributi in conto capitale	139.773.467.763	103.589.061.735	60.451.871.679	182.910.657.819
Contributi case lavoratori	165.161.379	—	—	165.161.379
TOTALE	221.829.866.382	141.027.350.415	92.166.944.580	270.690.272.217
ATTIVITÀ REGIONALI				
Agricoltura:				
Infrastrutture	15.986.281.440	6.318.113.347	8.035.018.645	14.268.376.142
Contributi in conto capitale	2.035.913.471	— 79.397.838	448.062.380	1.508.453.253
Turismo:				
Infrastrutture e restauri	2.876.145.358	3.268.960.142	3.237.178.910	2.907.926.590
Contributi in conto capitale	229.739.100	— 5.229.120	— 3.440.760	227.950.740
Artigianato	935.908.712	7.857.994	6.156.831	937.609.875
Pesca	134.022.073	1.970.640	—	135.992.713
Acquedotti e fognature	38.126.947.004	16.014.648.475	15.212.111.405	38.929.484.074
Vie e mezzi di comunicazione:				
Opere stradali	52.691.556.235	7.461.576.115	10.480.901.843	49.672.230.507
Porti e aereoporti	1.007.066.954	28.480.285	7.457.935	1.028.089.304
Ospedali	50.477.160.216	12.211.127.503	15.126.004.586	47.562.283.133
Servizi civili in aree depresse	10.650.935.537	3.366.727.562	3.848.248.563	10.169.414.536
Edilizia scolastica	263.850.531	83.933.300	111.303.509	236.480.322
Istruzione e qualificazione professionale	2.475.485.558	1.980.935.694	2.059.268.408	2.397.152.844
TOTALE	177.891.012.189	50.659.704.099	58.568.272.255	169.982.444.033
TOTALE REGIONE	757.959.587.398	308.903.817.025	213.553.957.571	853.309.446.852

TAV. 5 — VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982
PER INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE

REGIONE: MOLISE

SETTORI DI INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (D = A + B — C)
PROGETTI SPECIALI				
Infrastrutture	156.963.374.164	26.072.632.798	25.544.520.989	157.491.485.973
Contributi in conto capitale	12.733.786.802	3.721.720.011	2.038.431.478	14.417.075.335
TOTALE	169.697.160.966	29.794.352.809	27.582.952.467	171.908.561.308
INDUSTRIALIZZAZIONE				
Infrastrutture	22.099.204.170	10.742.581.938	3.951.855.489	28.889.930.619
Contributi in conto capitale	34.712.819.415	6.155.751.105	14.037.982.602	26.830.587.918
Contributi case lavoratori	836.544.000	—	—	836.544.000
TOTALE	57.648.567.585	16.898.333.043	17.989.838.091	56.557.062.537
ATTIVITÀ REGIONALI				
Agricoltura:				
Infrastrutture	5.560.660.030	4.699.104.480	5.816.545.795	4.443.218.715
Contributi in conto capitale	3.105.801.263	— 11.664.832	799.425.580	2.294.710.851
Turismo:				
Infrastrutture e restauri	2.813.355.170	579.654.069	1.505.081.647	1.887.927.592
Contributi in conto capitale	28.282.500	20.937.000	—	49.219.500
Artigianato	4.563.585	— 24.250	— 357.250	4.896.585
Acquedotti e fognature:	6.285.398.703	11.210.000.010	5.466.296.052	12.029.102.661
Vie e mezzi di comunicazione:				
Opere stradali	19.120.575.230	34.254.881.154	11.960.799.928	41.414.656.456
Ospedali	3.822.084.201	2.704.787.865	2.047.474.032	4.479.398.034
Servizi civili in aree depresse	9.751.746.793	4.612.817.513	4.159.610.987	10.204.953.319
Edilizia scolastica	116.477.055	7.520.845	360.722	123.637.178
Istruzione e qualificazione professionale	233.617.780	50.136.203	76.092.000	207.661.983
TOTALE	50.842.562.310	58.128.150.057	31.831.329.493	77.139.382.874
TOTALE REGIONE	278.188.290.861	104.820.835.909	77.404.120.051	305.605.006.719

TAV. 6 — VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982 PER INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE

REGIONE: CAMPANIA

SETTORI DI INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (D = A + B — C)
PROGETTI SPECIALI				
Infrastrutture	2.336.536.073.199	390.148.077.887	266.852.820.275	2.459.831.330.811
Contributi in conto capitale	29.995.394.726	22.245.586.097	3.205.655.982	49.035.324.841
TOTALE	2.366.531.467.925	412.393.663.984	270.058.476.257	2.508.866.655.652
INDUSTRIALIZZAZIONE				
Infrastrutture	110.279.645.883	25.523.563.552	29.119.390.870	106.683.818.565
Contributi in conto capitale	222.924.104.462	190.323.561.197	91.499.668.629	321.747.997.030
Contributi case lavoratori	2.962.706.379	156.848.796	786.718.300	2.332.836.875
TOTALE	336.166.456.724	216.003.973.545	121.405.777.799	430.764.652.470
ATTIVITÀ REGIONALI				
Agricoltura:				
Infrastrutture	26.701.545.181	24.612.616.193	21.006.781.370	30.307.380.004
Contributi in conto capitale	12.440.322.935	557.407.476	352.032.137	12.645.698.274
Turismo:				
Infrastrutture e restauri	11.770.290.041	2.354.952.814	1.980.356.816	12.144.886.039
Contributi in conto capitale	508.777.817	772.053.120	254.196.090	1.026.634.847
Artigianato	587.426.109	— 1.902.155	— 3.560.270	589.084.224
Pesca	432.624.304	—	—	432.624.304
Acquedotti e fognature	150.036.327.549	58.754.421.469	50.010.573.636	158.780.175.382
Vie e mezzi di comunicazione:				
Opere stradali	77.346.479.186	25.245.558.264	31.238.225.956	71.353.811.494
Porti e aereoporti	2.443.448.878	1.596.675.148	2.237.527.696	1.802.596.330
Ospedali	71.970.980.080	20.411.195.640	18.444.690.226	73.937.485.494
Servizi civili in aree depresse	30.505.132.659	7.523.549.411	7.642.383.638	30.386.298.432
Edilizia scolastica	582.055.308	— 15.037.964	3.332.233	563.685.111
Istruzione e qualificazione professionale	7.007.944.417	1.679.310	91.554.310	6.918.069.417
Varie	45.674.507.762	43.077.295.465	48.293.082.320	40.458.720.907
TOTALE	438.007.862.226	184.890.464.191	181.551.176.158	441.347.150.259
TOTALE REGIONE	3.140.705.786.875	813.288.101.720	573.015.430.214	3.380.978.458.381

TAV. 7 — VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982 PER INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE

REGIONE: PUGLIA

SETTORI DI INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (D = A + B — C)
PROGETTI SPECIALI				
Infrastrutture	856.984.235.977	487.419.601.464	294.757.773.609	1.049.646.063.832
Contributi in conto capitale	12.066.078.700	9.623.929.500	640.778.610	21.049.229.590
TOTALE	869.050.314.677	497.043.530.964	295.398.552.219	1.070.695.293.422
INDUSTRIALIZZAZIONE				
Infrastrutture	131.559.104.959	38.515.127.689	58.452.775.270	111.621.457.378
Contributi in conto capitale	123.997.756.024	105.838.557.347	56.193.069.017	173.643.244.354
Contributi case lavoratori	2.960.929.357	1.681.848.597	2.258.349.937	2.384.428.017
TOTALE	258.517.790.340	146.035.533.633	116.904.194.224	287.649.129.749
ATTIVITÀ REGIONALI				
Agricoltura:				
Infrastrutture	14.172.156.871	12.467.344.217	11.530.484.006	15.109.017.082
Contributi in conto capitale	6.705.659.679	1.116.580	203.351.695	6.503.424.564
Turismo:				
Infrastrutture e restauri	8.374.595.581	4.342.653.260	4.991.047.380	7.726.201.461
Contributi in conto capitale	153.531.821	— 6.639.835	51.362.165	95.529.821
Artigianato	1.161.184.295	1.384.424	— 3.092.680	1.165.661.399
Pesca	580.955.370	— 1.500.000	— 13.445.000	592.900.370
Acquedotti e fognature	43.428.630.445	20.794.197.192	16.430.031.956	47.792.795.681
Vie e mezzi di comunicazione:				
Opere stradali	47.202.298.691	15.315.994.438	12.768.691.924	49.749.601.205
Porti e aereoporti	2.434.281.740	333.916.461	453.663.122	2.314.535.079
Ospedali	37.890.154.209	15.230.443.824	16.766.458.465	36.354.139.568
Servizi civili in aree depresse	9.274.859.355	4.120.211.803	4.642.433.009	8.752.638.149
Edilizia scolastica	124.046.499	63.024.540	65.983.074	121.087.965
Istruzione e qualificazione professionale	2.397.738.708	962.776.936	890.506.674	2.470.008.970
Ricerca scientifica	239.814.450	—	19.203.581	220.610.869
Varie	269.330.000	5.398.912	25.680.020	249.048.892
TOTALE	174.409.237.714	73.630.322.752	68.822.359.391	179.217.201.075
TOTALE REGIONE	1.301.977.342.731	716.709.387.349	481.125.105.834	1.537.561.624.246

TAV. 8 — VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982 PER INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE

REGIONE: BASILICATA

SETTORI DI INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (D = A + B — C)
PROGETTI SPECIALI				
Infrastrutture	513.115.115.383	357.492.114.177	145.779.460.344	724.827.769.216
Contributi in conto capitale	14.640.309.430	3.898.478.650	2.346.426.230	16.192.361.850
TOTALE	527.755.424.813	361.390.592.827	148.125.886.574	741.020.131.066
INDUSTRIALIZZAZIONE				
Infrastrutture	22.242.209.388	8.262.098.273	7.519.927.608	22.984.380.053
Contributi in conto capitale	16.954.486.990	16.811.984.445	6.442.168.960	27.324.302.475
Contributi case lavoratori	42.712.000	—	—	42.712.000
TOTALE	39.239.408.378	25.074.082.718	13.962.096.568	50.351.394.528
ATTIVITÀ REGIONALI				
Agricoltura:				
Infrastrutture	23.188.609.858	25.220.987.004	16.501.467.614	31.908.129.248
Contributi in conto capitale	4.012.311.653	50.751.053	1.003.469.044	3.059.593.662
Turismo:				
Infrastrutture e restauri	8.904.509.002	1.604.969.905	3.829.752.557	6.679.726.350
Contributi in conto capitale	13.581.540	71.249.550	6.213.000	78.618.090
Artigianato	166.493.141	— 2.885.280	— 2.305.280	165.913.141
Pesca	378.790	—	—	378.790
Acquedotti e fognature	22.754.049.099	8.747.764.792	6.905.950.497	24.595.863.394
Vie e mezzi di comunicazione:				
Opere stradali	19.351.343.933	8.031.655.717	9.158.415.552	18.224.584.098
Porti e aereoporti	4.845.755.732	— 100.000	929.725.770	3.915.929.962
Ospedali	7.268.504.924	8.215.435	108.719.425	7.168.000.934
Servizi civili in aree depresse	11.642.270.822	4.936.752.776	6.189.372.414	10.389.651.184
Edilizia scolastica	212.938.575	32.930.300	75.347.714	170.521.161
Istruzione e qualificazione professionale	1.094.694.420	242.516.370	292.389.300	1.044.821.490
Varie	6.953.496.090	11.198.631.156	9.010.856.338	9.141.270.908
TOTALE	110.408.937.579	60.143.438.778	54.009.373.945	116.543.002.412
TOTALE REGIONE	677.403.770.770	446.608.114.323	216.097.357.087	907.914.528.006

TAV. 9 — VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982 PER INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE

REGIONE: CALABRIA

SETTORI DI INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (D = A + B — C)
PROGETTI SPECIALI				
Infrastrutture	635.906.991.894	409.840.802.883	152.617.653.265	893.130.141.512
Contributi in conto capitale	34.475.942.056	32.718.124.121	5.804.047.813	61.390.018.364
TOTALE	670.382.933.950	442.558.927.004	158.421.701.078	954.520.159.876
INDUSTRIALIZZAZIONE				
Infrastrutture	71.259.095.281	24.756.463.943	30.449.918.166	65.565.641.058
Contributi in conto capitale	57.395.912.895	47.244.730.055	21.858.986.005	82.781.656.945
Contributi case lavoratori	512.000.000	4.800.000.000	—	5.312.000.000
TOTALE	129.167.008.176	76.801.193.998	52.308.904.171	153.659.298.003
ATTIVITÀ REGIONALI				
Agricoltura:				
Infrastrutture	22.892.657.004	14.812.499.524	15.504.830.015	22.200.326.513
Contributi in conto capitale	8.532.642.687	95.575.175	1.251.249.073	7.376.968.789
Turismo:				
Infrastrutture e restauri	5.110.105.576	3.763.603.739	3.850.145.173	5.023.564.142
Contributi in conto capitale	681.652.685	181.679.800	497.740.530	365.591.955
Artigianato	333.107.209	— 2.420.740	— 2.017.790	332.704.259
Pesca	— 282.400	—	—	— 282.400
Acquedotti e fognature	77.062.469.222	47.215.242.598	33.548.641.174	90.729.070.646
Vie e mezzi di comunicazione:				
Opere stradali	8.165.632.487	4.254.386.338	3.196.912.040	9.223.106.785
Porti e aereoporti	15.872.449.578	10.103.340.723	10.995.286.461	14.980.503.840
Ospedali	24.345.581.816	10.009.613.240	13.205.052.069	21.150.142.987
Servizi civili in aree depresse	30.565.736.408	10.438.283.035	11.916.365.848	29.087.653.595
Edilizia scolastica	613.560.768	— 1.513.605	382.610	611.664.553
Istruzione e qualificazione professionale	2.327.225.212	618.477.806	311.024.238	2.634.678.780
Ricerca scientifica	47.871.384	3.600.000	—	51.471.384
TOTALE	196.550.409.636	101.492.367.633	94.275.611.441	203.767.165.828
TOTALE REGIONE	996.100.351.762	620.852.488.635	305.006.216.690	1.311.946.623.707

TAV. 10 — VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982
PER INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE

REGIONE: SICILIA

SETTORI DI INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (D = A + B — C)
PROGETTI SPECIALI				
Infrastrutture	1.300.122.435.907	446.744.697.209	212.704.206.764	1.534.162.926.352
Contributi in conto capitale . .	33.308.049.812	30.520.182.692	6.632.033.547	57.196.198.957
TOTALE . . .	1.333.430.485.719	477.264.879.901	219.336.240.311	1.591.359.125.309
INDUSTRIALIZZAZIONE				
Infrastrutture	106.534.977.365	37.003.494.250	32.110.547.818	111.427.923.797
Contributi in conto capitale . .	137.724.012.815	76.543.158.480	41.726.515.104	172.540.656.191
Contributi case lavoratori . . .	518.544.000	33.280.000	—	551.824.000
TOTALE . . .	244.777.534.180	113.579.932.730	73.837.062.922	284.520.403.988
ATTIVITÀ REGIONALI				
Agricoltura:				
Infrastrutture	56.863.369.930	35.977.478.321	39.213.458.357	53.627.389.894
Contributi in conto capitale .	10.925.821.673	1.185.730.836	3.292.372.459	8.819.180.050
Turismo:				
Infrastrutture e restauri . . .	13.736.168.734	2.649.726.730	4.491.162.609	11.894.732.855
Contributi in conto capitale .	321.207.815	20.293.608	—	341.501.423
Artigianato.	582.183.451	355.394.459	— 951.915	938.529.825
Pesca	501.384.321	—	—	501.384.321
Acquedotti e fognature	86.833.553.044	45.848.158.602	42.200.657.210	90.481.054.436
Vie e mezzi di comunicazione:				
Opere stradali	26.144.919.806	20.124.767.760	14.715.352.598	31.554.334.968
Porti e aereoporti	1.003.471.235	2.025.983.827	2.493.111.080	536.343.982
Ospedali	16.768.554.160	2.416.819.197	3.559.015.619	15.626.357.738
Servizi civili in aree depresse . .	41.732.531.431	16.855.669.053	13.016.972.361	45.571.228.123
Edilizia scolastica	235.445.991	—	—	235.445.991
Istruzione e qualificazione professionale	6.456.104.402	1.994.729.492	732.845.635	7.717.988.259
Ricerca scientifica	408.793.576	2.610.184	28.786.684	382.617.076
Varie	7.222.635.050	1.090.865.402	481.714.172	7.831.786.280
TOTALE . . .	269.736.144.619	130.548.227.471	124.224.496.869	276.059.875.221
TOTALE REGIONE . . .	1.847.944.164.518	721.393.040.102	417.397.800.102	2.151.939.404.518

TAV. 11 — VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982
PER INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE

REGIONE: SARDEGNA

SETTORI DI INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (D = A + B — C)
PROGETTI SPECIALI				
Infrastrutture	813.981.766.783	166.294.634.967	128.151.452.772	852.124.948.978
Contributi in conto capitale . .	37.312.627.272	14.822.551.394	4.442.025.341	47.693.153.325
TOTALE . . .	851.294.394.055	181.117.186.361	132.593.478.113	899.818.102.303
INDUSTRIALIZZAZIONE				
Infrastrutture	159.223.456.302	85.304.342.108	62.565.682.834	181.962.115.576
Contributi in conto capitale . .	90.075.448.446	26.646.403.375	24.858.269.990	91.863.581.831
Contributi case lavoratori . . .	4.785.294.045	430.380.218	1.058.708.098	4.156.966.165
TOTALE . . .	254.084.198.793	112.381.125.701	88.482.660.922	277.982.663.572
ATTIVITÀ REGIONALI				
Agricoltura:				
Infrastrutture	32.067.603.264	28.602.298.498	27.230.924.281	33.438.977.481
Contributi in conto capitale .	9.065.509.203	262.670.970	794.198.545	8.533.981.628
Turismo:				
Infrastrutture e restauri . . .	3.709.509.661	980.964.920	1.085.969.950	3.604.504.631
Contributi in conto capitale .	481.004.600	— 30.186.155	1.928.880	448.889.565
Artigianato.	1.104.398.782	— 226.882	— 372.102	1.104.544.002
Pesca	55.914.884	—	—	55.914.884
Acquedotti e fognature	44.654.020.047	24.886.598.336	18.673.745.288	50.866.873.095
Vie e mezzi di comunicazione:				
Opere stradali	49.838.605.142	31.123.512.720	29.844.572.034	51.117.545.828
Porti e aereoporti	2.303.539.833	33.606.440	313.759.324	2.023.386.949
Ospedali	6.263.576.143	4.706.658.972	2.686.230.361	8.284.004.754
Servizi civili in aree depresse . .	13.791.094.979	2.302.627.274	3.864.791.874	12.228.930.379
Edilizia scolastica	219.526.899	469.370	— 917.210	220.913.479
Istruzione e qualificazione professionale	5.907.508.300	3.073.045.321	2.464.410.049	6.516.143.572
Ricerca scientifica	46.503.035	—	—	46.503.035
TOTALE . . .	169.508.314.772	95.942.039.784	86.959.241.274	178.491.113.282
TOTALE REGIONE . . .	1.274.886.907.620	389.440.351.846	308.035.380.309	1.356.291.879.157

TAV. 12 — VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 1982
PER INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI CAPITALE

REGIONE: REGIONI VARIE

SETTORI DI INTERVENTO	IMPEGNI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (A)	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO (B)	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO (C)	IMPEGNI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (D = A + B — C)
PROGETTI SPECIALI				
Infrastrutture	9.868.521.965	18.452.072.504	3.406.760.124	24.913.834.345
Contributi in conto capitale	5.361.220.752	6.179.428.234	2.409.579.550	9.131.069.436
TOTALE	15.229.742.717	24.631.500.738	5.816.339.674	34.044.903.781
INDUSTRIALIZZAZIONE				
Infrastrutture	672.315	—	—	672.315
Contributi in conto capitale	2.115.618.905	—	—	2.115.618.905
Contributi case lavoratori	13.192.825.340	— 868.557.428	—	12.324.267.912
TOTALE	15.309.116.560	— 868.557.428	—	14.440.559.132
ATTIVITÀ REGIONALE				
Agricoltura:				
Infrastrutture	14.034.735.873	317.619.040	1.233.853.437	13.118.501.476
Contributi in conto capitale	1.795.185.924	—	21.192.760	1.773.993.164
Turismo:				
Infrastrutture e restauri	8.366.150	—	—	8.366.150
Artigianato	— 22.511.211	—	—	— 22.511.211
Pesca	328.000.000	—	—	328.000.000
Acquedotti e fognature	—6.434.643.388	— 10.775.885.196	—8.860.587.533	—8.349.941.051
Vie e mezzi di comunicazione:				
Opere stradali	—6.000.000.000	—	4.000.000.000	—10.000.000.000
Opere ferroviarie	1.001.970.826	—	497.870	1.001.472.956
Porti e aereoporti	1.296.026	—	—	1.296.026
Ospedali	—	—	—	—
Servizi civili in aree depresse	20.913.515	—	—	20.913.515
Edilizia scolastica	243.594.993	—	—	243.594.993
Istruzione e qualificazione professionale	1.026.591.442	13.203.862.096	13.215.862.096	1.014.591.442
Assistenza allo sviluppo	3.865.000.000	22.000.000.000	10.000.000.000	15.865.000.000
Ricerca scientifica	140.136.898	2.720.775	1.655.230	141.202.443
Varie	4.649.100.000	—	125.012.605	4.524.087.395
Spese predisposizione piani	425.729.246	600.000.000	803.472.900	222.256.346
TOTALE	15.083.466.294	25.348.316.715	20.540.959.365	19.890.823.644
TOTALE REGIONE	45.622.325.571	49.111.260.025	26.357.299.039	68.376.286.557

II. — PROGETTI SPECIALI

TAV. 13 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER PROGETTO SPECIALE DEI PROGETTI APPROVATI E DEI LAVORI APPALTATI NEL 1982

(*importi in milioni di lire*)

PROGETTO SPECIALE	PROGETTI APPROVATI		LAVORI APPALTATI	
	N.	Importo	N.	Importo al netto dei ribassi d'asta
N. 1 – I lotto Porto canale industriale di Cagliari	—	—	1	15.809
N. 2 – Infrastrutture nella zona sud-orientale della Sicilia .	6	33.737	8	87.737
N. 3 – Disinquinamento del golfo di Napoli	2	19.340	3	15.583
N. 14 – Schemi idrici intersettoriali di Puglia e Basilicata . .	30	536.596	51	537.147
N. 22 – Attrezzatura per l'assetto territoriale del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria	1	1.530	—	—
N. 23 – Sviluppo dell'irrigazione del Mezzogiorno	47	179.902	43	265.395
N. 25 – Schemi idrici intersettoriali della Sardegna	27	52.586	20	146.457
N. 26 – Schemi idrici intersettoriali della Calabria	16	233.631	15	150.595
N. 29 – Schemi idrici intersettoriali del Lazio, Abruzzi, Marche, Molise e Campania	91	206.854	28	340.689
N. 30 – Schemi idrici intersettoriali della Sicilia	29	128.278	27	137.424
N. 31 – Area metropolitana di Napoli	6	32.387	8	50.842
N. 32 – Area metropolitana di Palermo	14	36.313	6	32.933
N. 33 – Zone interne del Mezzogiorno	126	69.852	132	78.154
N. 35 – Ricerca scientifica	10	24.380	—	—
– Varie	3	472	—	—
TOTALE . . .	**408**	**1.555.858**	**342**	**1.858.765**

TAV. 14 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PROGETTI APPROVATI E LAVORI APPALTATI NEL 1982

(importi in milioni di lire)

REGIONI	PROGETTI APPROVATI			LAVORI APPALTATI		
	N.	Importo	%	N.	Importo al netto dei ribassi d'asta	%
Marche	3	3.450	*0,2*	1	2.253	*0,1*
Lazio	8	63.730	*4,1*	5	8.214	*0,5*
Abruzzi	84	54.574	*3,5*	63	47.913	*2,6*
Molise	17	15.001	*1,0*	24	24.783	*1,3*
Campania	67	209.328	*13,5*	50	426.305	*22,9*
Puglia	18	280.487	*18,0*	31	342.725	*18,4*
Basilicata	56	302.751	*19,5*	74	378.233	*20,4*
Calabria	51	269.471	*17,3*	28	163.682	*8,8*
Sicilia	55	239.470	*15,4*	42	260.987	*14,0*
Sardegna	31	100.203	*6,4*	24	203.670	*11,0*
Regioni varie	18	17.393	*1,1*	—	—	—
TOTALE	**408**	**1.555.858**	***100,0***	**342**	**1.858.765**	***100,0***

TAV. 15 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER PROGETTO SPECIALE E CATEGORIA DEI PROGETTI APPROVATI NEL 1982

(importi in milioni di lire)

PROGETTI SPECIALI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	DIGHE INVASI E GRANDI GALLERIE	STRADALI	MARITTIME	ELETTRODOTTI	EDILITÀ PUBBLICA	OSPEDALI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	STUDI E RICERCHE	VARIE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	RICERCA SCIENTIFICA	TOTALE
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	—	—	14.261	—	4.821	—	—	11.250	—	—	3.405	—	33.737
3	—	—	—	—	—	—	—	19.340	—	—	—	—	19.340
14	15.310	83.865	—	—	—	—	—	435.645	1.776	—	—	—	536.596
22	—	—	1.530	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.530
23	178.724	—	—	—	—	—	—	—	1.178	—	—	—	179.902
25	—	—	3.675	—	—	—	—	44.927	3.428	556	—	—	52.586
26	—	216.118	—	—	—	—	—	16.116	1.397	—	—	—	233.631
29	—	—	—	—	—	—	—	127.805	79.049	—	—	—	206.854
30	3.022	—	—	—	—	—	—	123.867	1.389	—	—	—	128.278
31	—	—	—	—	—	32.387	—	—	—	—	—	—	32.387
32	—	—	—	22.367	5.745	7.985	—	—	216	—	—	—	36.313
33	4.308	—	31.588	—	4.384	1.757	4.000	5.500	157	5.320	12.838	—	69.852
35	—	—	—	—	—	—	—	—	8	—	—	24.372	24.380
Vari	—	—	—	—	—	—	—	—	472	—	—	—	472
TOTALE	**201.364**	**299.983**	**51.054**	**22.367**	**14.950**	**42.129**	**4.000**	**784.450**	**89.070**	**5.876**	**16.243**	**24.372**	**1.555.858**

TAV. 16 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER PROGETTO SPECIALE E CATEGORIA DEI LAVORI APPALTATI NEL 1982

(*importi in milioni di lire*)

PROGETTI SPECIALI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	DIGHE, INVASI E GRANDI GALLERIE	STRADALI	MARITTIME	ELETTRODOTTI	EDILITÀ PUBBLICA	OSPEDALI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	STUDI E RICERCHE	VARIE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	TOTALE
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15.809	—	15.809
2	—	—	7.368	47.224	—	—	—	32.325	—	820	—	87.737
3	—	—	—	—	—	—	—	15.583	—	—	—	15.583
14	7.128	—	—	—	—	—	—	530.019	—	—	—	537.147
23	264.844	—	—	—	—	—	—	551	—	—	—	265.395
25	114	72.863	870	—	—	—	—	72.610	—	—	—	146.457
26	—	122.540	—	—	—	—	—	28.055	—	—	—	150.595
29	—	97.192	—	—	—	—	—	241.963	—	—	1.534	340.689
30	—	—	—	—	—	—	—	137.424	—	—	—	137.424
31	18.304	—	12.390	6.162	—	13.986	—	—	—	—	—	50.842
32	—	—	—	22.412	—	—	—	10.521	—	—	—	32.933
33	9.514	—	28.400	—	5.836	3.949	1.900	12.208	3.909	6.679	5.759	78.154
TOTALE . . .	**299.904**	**292.595**	**49.028**	**75.798**	**5.836**	**17.935**	**1.900**	**1.081.259**	**3.909**	**23.308**	**7.293**	**1.858.765**

TAV. 17 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI PROGETTI APPROVATI NEL 1982

(*importi in milioni di lire*)

REGIONI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	DIGHE, INVASI E GRANDI GALLERIE	STRADALI	MARITTIME	ELETTRODOTTI	EDILITÀ PUBBLICA	OSPEDALI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	STUDI E RICERCHE	VARIE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	RICERCA SCIENTIFICA	TOTALE
Marche	—	—	—	—	—	—	—	—	3.450	—	—	—	3.450
Lazio	10.683	—	—	—	—	—	—	48.274	4.773	—	—	—	63.730
Abruzzi	13.419	—	5.809	—	—	—	—	4.760	24.976	4.123	1.487	—	54.574
Molise	7.408	—	—	—	—	—	—	—	6.646	947	—	—	15.001
Campania . . .	30.138	—	10.177	—	—	32.387	4.000	95.845	28.986	—	—	7.795	209.328
Puglia	26.112	46.672	—	—	—	—	—	206.287	687	—	—	729	280.487
Basilicata	17.666	37.193	8.532	—	4.384	1.757	—	229.940	696	250	2.333	—	302.751
Calabria	15.531	216.118	7.342	—	—	—	—	19.300	2.162	—	9.018	—	269.471
Sicilia	32.790	—	14.261	22.367	10.566	7.985	—	135.117	1.389	—	3.405	11.590	239.470
Sardegna	47.617	—	3.675	—	—	—	—	44.927	3.428	556	—	—	100.203
Regioni varie . .	—	—	1.258	—	—	—	—	—	11.877	—	—	4.258	17.393
TOTALE . . .	**201.364**	**299.983**	**51.054**	**22.367**	**14.950**	**42.129**	**4.000**	**784.450**	**89.070**	**5.876**	**16.243**	**24.372**	**1.555.858**

TAV. 18 — INFRASTRUTTURE: DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI LAVORI APPALTATI NEL 1982

(importi in milioni di lire)

REGIONI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	DIGHE INVASI E GRANDI GALLERIE	STRADALI	MARITTIME	ELETTRODOTTI	EDILIZIA PUBBLICA	OSPEDALI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	ABITAZIONI	VARIE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	TOTALE
Marche	2.253	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.253
Lazio	6.173	—	—	—	—	—	—	2.041	—	—	—	8.214
Abruzzi	20.093	—	6.862	—	—	1.200	—	10.608	3.909	1.809	3.432	47.913
Molise	3.535	—	7.786	—	—	376	—	8.066	—	3.638	1.382	24.783
Campania	45.650	97.192	16.196	6.162	—	13.986	—	247.119	—	—	—	426.305
Puglia	123.632	—	—	—	—	—	—	219.093	—	—	—	342.725
Basilicata	43.689	—	9.587	—	5.836	2.373	1.900	311.137	—	1.232	2.479	378.233
Calabria	10.468	122.540	359	—	—	—	—	30.315	—	—	—	163.682
Sicilia	2.893	—	7.368	69.636	—	—	—	180.270	—	820	—	260.987
Sardegna	41.518	72.863	870	—	—	—	—	72.610	—	15.809	—	203.670
TOTALE	**299.904**	**292.595**	**49.028**	**75.798**	**5.836**	**17.935**	**1.900**	**1.081.259**	**3.909**	**23.308**	**7.293**	**1.858.765**

TAV. 19 — PROGETTI SPECIALI PROMOZIONALI NEI SETTORI ZOOTECNICO, AGRUMICOLO E FORESTALE

IMPEGNI ASSUNTI NEL 1982

(importi in milioni di lire)

REGIONI	P.S. 4		P.S. 11		P.S. 24		TOTALE	
	Contributi	Mutui	Contributi	Mutui	Contributi	Mutui	Contributi	Mutui
Marche	215	987	—	—	264	— 5	479	982
Lazio	885	683	172	—	50	23	1.107	706
Abruzzi	2.607	2.509	—	—	195	143	2.802	2.652
Molise	2.795	2.332	—	—	57	26	2.852	2.358
Campania	1.198	827	11.911	193	4.009	1.450	17.118	2.470
Puglia	4.228	1.134	4.999	459	398	18	9.625	1.611
Basilicata	632	506	868	421	88	—	1.588	927
Calabria	2.482	619	22.182	4.047	3.739	919	28.403	5.585
Sicilia	638	926	27.767	6.966	2.116	698	30.521	8.590
Sardegna	1.683	1.133	1.501	817	11.639	2.779	14.823	4.729
Varie	4.114	—	1.681	—	384	—	6.179	—
TOTALE	**21.477**	**11.656**	**71.081**	**12.903**	**22.939**	**6.051**	**115.497**	**30.610**

III. — SVILUPPO INDUSTRIALE

— Aree e nuclei industriali
— Incentivi industriali

TAV. 20 — DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PROGETTI APPROVATI E DEI LAVORI APPALTATI NEL 1982

(*importi in milioni di lire*)

REGIONI	PROGETTI APPROVATI			LAVORI APPALTATI		
	N.	Importo	%	N.	Importo al netto dei ribassi d'asta	%
Marche	4	4.092	*4,5*	1	36	*0,1*
Lazio	3	10.364	*11,3*	3	7.290	*10,6*
Abruzzi	7	12.133	*13,2*	6	8.457	*12,3*
Molise	6	9.926	*10,8*	4	6.920	*10,1*
Campania	2	6.549	*7,2*	6	9.388	*13,7*
Puglia	3	6.426	*7,0*	5	10.209	*14,8*
Basilicata	4	5.267	*5,8*	—	—	—
Calabria	—	—	—	1	1.263	*1,8*
Sicilia	2	7.917	*8,6*	1	646	*0,9*
Sardegna	7	28.902	*31,6*	6	24.557	*35,7*
TOTALE	**38**	**91.576**	***100,0***	**33**	**68.766**	***100,0***

TAV. 21 — SITUAZIONE PER AREA O NUCLEO INDUSTRIALE DEI PROGETTI APPROVATI E DEI LAVORI APPALTATI NEL 1982

(*importi in milioni di lire*)

A.S.I. o N.I.	PROGETTI APPROVATI		LAVORI APPALTATI	
	N. Progetti	Importo	N. Progetti	Importo
Ascoli Piceno	4	4.092	1	36
Frosinone	3	10.364	2	6.310
Gaeta Formia	—	—	1	980
Valle del Pescara	4	6.953	2	5.404
Avezzano	1	1.754	1	644
Sulmona	1	934	1	1.098
Teramo	1	2.492	—	—
Vastese	—	—	2	1.311
Valle del Biferno	6	9.926	4	6.920
Napoli	2	6.549	3	1.109
Caserta-Terra di Lavoro	—	—	1	1.190
Avellino	—	—	2	7.089
Brindisi	—	—	3	5.182
Foggia	1	3.572	—	—
Lecce	2	2.854	2	5.027
Potenza	1	1.334	—	—
Valle del Basento	3	3.933	—	—
Piana di Sibari	—	—	1	1.263
Catania	1	2.258	—	—
Palermo	—	—	1	646
Trapani	1	5.659	—	—
Cagliari	1	1.300	1	1.528
Sassari	1	5.743	2	2.653
Olbia	—	—	2	20.120
Sardegna Centrale	—	—	1	256
Sulcis-Iglesiente	1	1.490	—	—
Tortolì	2	6.702	—	—
Vari (*a*)	2	13.667	—	—
TOTALE	**38**	**91.576**	**33**	**68.766**

(*a*) Opere riguardanti la contrattazione programmata, realizzate in zone di industrializzazione regionale.

TAV. 22 — DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI PROGETTI APPROVATI NEL 1982

(*importi in milioni di lire*)

REGIONI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	EDILITÀ PUBBLICA	STRADALI	MARITTIME	FERROVIARIE	ELETTRODOTTI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	TOTALE
Marche	547	1.683	—	—	—	31	1.831	—	4.092
Lazio	—	—	1.571	—	—	—	4.962	3.831	10.364
Abruzzi	—	—	6.863	—	—	1.156	2.360	1.754	12.133
Molise	—	—	5.766	—	—	—	3.318	842	9.926
Campania	—	—	5.537	—	—	1.012	—	—	6.549
Puglia	—	—	—	—	—	1.144	3.572	1.710	6.426
Basilicata	—	—	4.888	—	—	—	379	—	5.267
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	—	—	—	5.659	2.258	—	—	—	7.917
Sardegna	—	—	—	11.430	—	1.300	2.505	13.667	28.902
TOTALE	**547**	**1.683**	**24.625**	**17.089**	**2.258**	**4.643**	**18.927**	**21.804**	**91.576**

TAV. 23 — DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI LAVORI APPALTATI NEL 1982

(*importi in milioni di lire*)

REGIONI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	METANODOTTI	STRADALI	MARITTIME	FERROVIARIE	ELETTRODOTTI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	STUDI E RICERCHE	VARIE	TOTALE
Marche	—	—	—	—	—	36	—	—	—	36
Lazio	—	—	3.830	—	—	—	3.460	—	—	7.290
Abruzzi	—	—	7.098	—	—	1.359	—	—	—	8.457
Molise	841	178	5.901	—	—	—	—	—	—	6.920
Campania	—	—	1.571	—	313	1.514	472	5.518	—	9.388
Puglia	—	—	4.380	—	—	3.680	2.149	—	—	10.209
Calabria	—	—	—	—	—	—	1.263	—	—	1.263
Sicilia	—	—	—	—	—	—	—	—	646	646
Sardegna	—	—	16.046	1.553	—	1.528	5.430	—	—	24.557
TOTALE	**841**	**178**	**38.826**	**1.553**	**313**	**8.117**	**12.774**	**5.518**	**646**	**68.766**

TAV. 24 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1982 SUI FONDI DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER NORMATIVA

(importi in miliardi di lire)

NORMATIVA	N.	INVESTIMENTI	CONTRIBUTO C/CAPITALE E C/CANONI	FINANZIAMENTO AGEVOLATO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETTI
Legge 183:						
Contributi in c/capitale ed in c/interessi . . .	2.302	1.995,9	735,9	698,9	583,9	31.101
Leggi pregresse:						
Contributi in c/capitale .	19	159,2	20,7	—	—	216
Contributi in c/interessi .	19	(29,3)	—	11,6	(*a*) 0,8	—
TOTALE . . .	**2.340**	**2.155,1**	**756,6**	**710,5**	**584,7**	**31.317**

(*a*) L'importo indicato si riferisce all'onere per finanziamenti deliberati su fondi propri. L'importo degli investimenti non viene sommato ad evitare possibili duplicazioni derivanti dal considerare separatamente i due incentivi.

TAV. 25 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1982 IN BASE ALLA NORMATIVA DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER TIPO DI AGEVOLAZIONE

(importi in miliardi di lire)

TIPO DI AGEVOLAZIONE	N.	INVESTIMENTI	CONTRIBUTO C/CAPITALE	CONTRIBUTO C/CANONI	FINANZIAMENTO AGEVOLATO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETTI
Finanziamento e contributo	1.452	1.757,1	629,3	—	698,9	583,9	25.575
Solo contributo	661	197,8	85,4	—	—	—	5.294
Leasing:	189	41,0	—	21,2	—	—	232
di impianti	(13)	(26,9)	—	(13,5)	—	—	(232)
di macchinario	(176)	(14,1)	—	(7,7)	—	—	—
TOTALE . . .	**2.302**	**1.995,9**	**714,7**	**21,2**	**698,9**	**583,9**	**31.101**

TAV. 26 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1982 IN BASE ALLA NORMATIVA DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER DIMENSIONE

(importi in miliardi di lire)

DIMENSIONE	N.	INVESTIMENTI	CONTRIBUTO C/CAPITALE E C/CANONI	FINANZIAMENTO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETTI
Piccola industria (fino a 2 miliardi)	1.962	1.077,0	455,6	351,2	275,6	23.071
Media industria (da 2 a 30 miliardi) (*a*)	335	767,8	240,0	319,1	281,4	6.556
Grande industria (oltre 30 miliardi)	5	151,1	40,3	28,6	26,9	1.474
TOTALE . . .	**2.302**	**1.995,9**	**735,9**	**698,9**	**583,9**	**31.101**

(*a*) Sono comprese n. 189 iniziative di leasing (v. Tav. 25).

TAV. 27 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1982 IN BASE ALLA NORMATIVA DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER REGIONE

(importi in miliardi di lire)

REGIONI	N.	INVESTIMENTI	CONTRIBUTO C/CAPITALE E C/CANONI	FINANZIAMENTO AGEVOLATO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETTI
Toscana	2	1,2	0,4	0,4	0,2	12
Marche	78	92,8	31,7	39,9	39,0	1.120
Lazio	261	356,7	133,4	144,0	126,0	4.982
Abruzzi	340	272,8	98,4	84,9	63,6	3.752
Molise	30	16,5	6,1	6,3	4,0	333
Campania	503	504,3	185,4	178,3	130,6	8.136
Puglia	454	288,2	107,2	92,2	76,3	5.608
Basilicata	59	41,9	17,0	15,2	13,2	708
Calabria	224	110,9	48,1	30,3	20,6	1.946
Sicilia	227	195,6	70,6	68,2	68,0	2.771
Sardegna	123	109,6	36,9	39,2	42,4	1.724
Più Regioni	1	5,4	0,7	—	—	9
TOTALE . . .	**2.302**	**1.995,9**	**735,9**	**698,9**	**583,9**	**31.101**

TAV. 28 — AGEVOLAZIONI DELIBERATE NEL 1982 IN BASE ALLA NORMATIVA DI CUI ALLA LEGGE N. 183 DEL 1976

DISTRIBUZIONE PER SETTORE

(*importi in miliardi di lire*)

CLASSI DI INDUSTRIA	N.	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO C/CAPITALE E C/CANONI	FINANZIAMENTO AGEVOLATO	CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI	ADDETTI
Estrattive	24	57,2	16,4	13,4	8,1	156
Alimentari	637	473,4	175,0	165,2	134,9	5.581
Tabacchi	4	4,5	1,6	1,5	1,4	36
Tessili	63	37,3	14,1	14,0	11,8	691
Vestiario e abbigliamento	92	24,3	10,6	7,6	5,7	1.952
Calzature, pelli e cuoio	86	51,7	19,0	20,2	12,7	2.541
Mobilio e lavoraz. legno	186	89,4	40,8	31,8	28,2	2.131
Metallurgiche	48	94,7	30,2	32,6	25,8	1.234
Meccaniche	462	483,7	182,7	182,2	166,9	9.088
Materiale da costruzione, vetro e ceramiche	341	318,3	117,6	108,0	88,2	3.625
Chimiche e affini	85	187,3	58,2	64,9	55,4	1.423
Lavorazione gomma	24	15,8	6,3	5,9	4,0	205
Produzione cellulosa, fibre artificiali e sintetiche	—	—	—	—	—	—
Carta e cartotecnica	36	23,3	8,9	8,7	7,0	242
Poligrafiche	60	26,7	10,4	6,3	4,9	407
Prodotti materie plastiche	130	88,3	36,5	31,6	23,5	1.186
Foto, fono, cinemat. e manifatturiere varie	18	6,9	2,8	1,8	1,5	327
Elettricità, gas e acqua	—	—	—	—	—	—
Varie	6	13,1	4,8	3,2	3,9	276
TOTALE	**2.302**	**1.995,9**	**735,9**	**698,9**	**583,9**	**31.101**

IV. — INTERVENTI NEI SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE

TAV. 29 — DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PROGETTI APPROVATI E DEI LAVORI APPALTATI NEL 1982

(*importi in milioni di lire*)

REGIONI	PROGETTI APPROVATI		LAVORI APPALTATI	
	N.	Art. 6 2° comma	N.	Importo al netto dei ribassi d'asta
Marche	—	—	1	153
Lazio	—	—	1	67
Abruzzi	—	—	1	83
Molise	—	—	3	736
Campania	3	668	58	23.333
Puglia	—	—	3	4.563
Basilicata	—	—	13	11.558
Calabria	—	—	7	2.119
Sicilia	1	550	13	8.452
Sardegna	—	—	6	3.610
TOTALE	**4**	**1.218**	**106**	**54.674**

TAV. 30 — DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI PROGETTI APPROVATI NEL 1982

Art. 6 — 2° comma

(*importi in milioni di lire*)

REGIONI	STRADALI	ELETTRODOTTI	STUDI E RICERCHE	TOTALE
Marche	—	—	—	—
Lazio	—	—	—	—
Abruzzi	—	—	—	—
Molise	—	—	—	—
Campania	518	150	—	668
Puglia	—	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—
Sicilia	—	—	550	550
Sardegna	—	—	—	—
TOTALE	**518**	**150**	**550**	**1.218**

TAV. 31 — DISTRIBUZIONE PER REGIONE E CATEGORIA DEI LAVORI APPALTATI NEL 1982

(*importi in milioni di lire*)

REGIONI	BONIFICHE E SISTEMAZIONI IDRAULICHE	STRADALI	MARITTIME	ELETTRODOTTI	EDILITÀ PUBBLICA	OSPEDALI	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	STUDI E RICERCHE	VARIE	OPERE DI URBANIZZAZIONE	TOTALE
Marche	—	—	—	—	—	—	—	153	—	—	153
Lazio	—	—	—	—	—	—	67	—	—	—	67
Abruzzi	—	83	—	—	—	—	—	—	—	—	83
Molise	—	—	—	—	—	—	736	—	—	—	736
Campania	256	117	—	—	294	—	22.146	—	—	520	23.333
Puglia	—	—	—	—	—	—	4.563	—	—	—	4.563
Basilicata	—	5.093	3.983	—	—	—	1.208	449	825	—	11.558
Calabria	—	111	—	—	954	—	1.054	—	—	—	2.119
Sicilia	—	—	—	—	794	173	6.988	—	497	—	8.452
Sardegna	—	3.101	—	509	—	—	—	—	—	—	3.610
TOTALE	**256**	**8.505**	**3.983**	**509**	**2.042**	**173**	**36.762**	**602**	**1.322**	**520**	**54.674**

V. — AFFLUSSO DEI MEZZI FINANZIARI

TAV. 32 — ASSEGNAZIONI SUL PIANO GENERALE PER L'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO

(*importi in milioni di lire*)

Legge 10 agosto 1950, n. 646	1.000.000
» 25 luglio 1952, n. 949	280.000
» 29 luglio 1957, n. 634	760.000
» 28 dicembre 1957, n. 1349 (*a*)	8.500
» 24 luglio 1959, n. 622 (*b*)	29.000
» 2 giugno 1961, n. 454 (*c*)	30.000
» 30 gennaio 1962, n. 28 (*d*)	4.250
» 11 giugno 1962, n. 588 (*e*)	2.668
» 6 luglio 1964, n. 608	80.000
» 30 marzo 1965, n. 221 (*f*)	3.000
» 26 giugno 1965, n. 717	1.640.000
» 21 giugno 1967, n. 498	260.000
» 8 aprile 1969, n. 160 (*g*)	900.000
» 18 dicembre 1970, n. 1034 (*h*)	100.000
» 15 aprile 1971, n. 205	262.000
» 6 ottobre 1971, n. 853 (*i*)	6.863.000
» 27 dicembre 1973, n. 868 (*l*)	125.000
» 12 agosto 1974, n. 371	1.000.000
» 16 ottobre 1975, n. 493	1.000.000
» 2 maggio 1976, n. 183	
— quota destinata direttamente alla Cassa per i propri interventi (*m*)	11.292.000
— quota destinata ad altri Enti (1.500.000 all'INPS, 2.000.000 alle Regioni, 200.000 al programma per le Università meridionali, 5.000 all'ENAPI, 3.000 alla SVIMEZ)	3.708.000
— quota spettante al Mezzogiorno sul Fondo nazionale per il credito agevolato	2.080.000
— quota spettante al Mezzogiorno su rinvenienze legge n. 623 del 1959 (art. 15 legge n. 183 del 1976) (*n*)	370.359
» 21 dicembre 1978, n. 843	3.900.000
Testo Unico delle leggi sul Mezzogiorno del 16 marzo 1978, n. 218 (art. 107) (*o*)	
Legge 24 aprile 1980, n. 146	4.122
» 30 marzo 1981, n. 119	2.000.000
— quota destinata direttamente alla Cassa per i propri interventi (art. 9) (*p*)	1.465.400
— quota destinata alle regioni meridionali (artt. 9 e 16)	130.000
— quota destinata ad interventi di cui all'art. 10 c. 3°.	337.000
» 22 dicembre 1980, n. 874 (art. 5 bis)	89.223
Testo Unico delle leggi sul Mezzogiorno del 16 marzo 1978, n. 218 (art. 29) - Prestito Bankers Trust	1.184.900
Prestito Saudy Arabian Monetary Agency	129.873
Legge 26 gennaio 1982, n. 13	
— quota destinata direttamente alla Cassa per i propri interventi	1.199.000
— quota destinata alle regioni meridionali	100.000
» 12 agosto 1982, n. 546	3.990.000
TOTALE (*q*)	**46.327.295**

(*a*) Utilizzazione di parte del prestito USA, sui « surplus » agricoli ai fini dell'incremento dell'istruzione professionale nel Mezzogiorno.
(*b*) Quota destinata alla Cassa sul « programma di interventi in favore della economia nazionale ».
(*c*) Dal Piano Verde n. 1.
(*d*) Legge « Palermo »
(*e*) Per spese di gestione connesse al Piano di rinascita della Sardegna.
(*f*) Contributi per le reti idriche interne.
(*g*) La legge porta a 2.800 miliardi lo stanziamento previsto nelle due precedenti leggi, al fine di finanziare l'attività della Cassa a tutto il 1970; si è pertanto indicato il solo incremento.
(*h*) Per provvedere all'esecuzione urgente di opere di irrigazione (Decretone).
(*i*) Poichè lo stanziamento stabilito dalla legge n. 853 è comprensivo della assegnazione di cui alla precedente legge n. 205, la relativa quota di 262 miliardi è stata portata in detrazione.
(*l*) Interventi a favore delle popolazioni dei comuni interessati dalla infezione colerica dell'agosto e settembre 1973.
(*m*) Poichè lo stanziamento è comprensivo della assegnazione di 1.000 miliardi disposta con la legge n. 493, l'importo esposto è al netto di detta quota.
(*n*) L'importo esposto è quello relativo ai versamenti del Tesoro alla Cassa al 31 dicembre 1982, non essendosi proceduto all'accertamento definitivo sulle competenze totali relative alle somme disponibili sulla legge n. 623 del 30 luglio 1959.
(*o*) Riserva investimenti pubblici al Mezzogiorno; residui passivi della Pubblica Amministrazione su somme iscritte nel Bilancio dello Stato e non utilizzate entro 5 anni.
(*p*) Sullo stanziamento di cui all'art. 9 sono stati destinati ad altri interventi: dalla legge n. 389 del 24 luglio 1981 170 miliardi alla regione Calabria; dalla legge n. 750 del 18 dicembre 1981 234 miliardi al fondo di dotazione dell'IRI, dal decreto del Ministro del Tesoro n. 134623 del 6 giugno 1981 600 milioni alla SVIMEZ.
(*q*) Non sono compresi gli afflussi derivanti da: contributi FESR per un ammontare complessivo di 3.136.758 milioni; contributi FEAOG per 54.417 milioni; interessi sui fondi di rotazione degli Istituti meridionali per 22.049 milioni; proventi per 410.754 milioni.

TAV. 33 — DOTAZIONE PER L'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO AL 31 DICEMBRE 1982

(*importi in milioni di lire*)

ANNI	DOTAZIONI PREVISTE	AFFLUSSO MEZZI FINANZIARI PER DESTINAZIONE								TOTALE GENERALE AFFLUSSI
		Cassa	Regioni (*a*)	Università (*a*)	Totale	INPS	ENAPI	SVIMEZ	Totale	
1950-65	2.214.900	2.194.712	—	—	2.194.712	—	—	—	—	2.194.712
1966-70	1.717.600	1.496.067	—	—	1.496.067	—	—	—	—	1.496.067
1971-75	5.078.718	(*d*)4.820.017	—	—	(*d*) 4.820.017	—	—	—	—	4.820.017
1976	(*b*) 1.916.200	1.917.859	—	—	1.917.859	—	5.000	600	5.600	1.923.459
1977	2.305.500	2.657.905	100.000	20.000	2.777.905	—	—	600	600	2.778.505
1978	2.875.726	2.164.687	700.000	30.000	2.894.687	439	—	600	1.039	2.895.726
1979	3.149.063	2.347.723	600.000	50.000	2.997.723	10.972	—	600	11.572	3.009.295
1980	(*b*) 3.367.162	2.640.299	600.000	100.000	3.340.299	64.025	—	600	64.625	3.404.924
1981.	5.328.535	3.516.766	—	—	3.516.766	174.550	—	—	174.550	3.691.316
1982	6.055.891	3.363.958	—	—	3.363.958	278.640	—	—	278.640	3.642.598
TOTALE . . .	(*c*)**34.009.295**	**27.119.993**	**2.000.000**	**200.000**	(*e*)**29.319.993**	**528.626**	**5.000**	**3.000**	(*f*)**536.626**	**29.856.619**

(*a*) Delibere CIPE del 22 novembre 1977.
(*b*) Sono compresi 172 miliardi versati dal Ministero del Tesoro a valere sulle dotazioni della legge n. 493 nel 1976 e 828 miliardi nel 1980.
(*c*) Sono compresi 160.000 milioni provenienti dai crediti IMI-ERP; l'importo non comprende gli afflussi derivanti da: contributi FESR per un ammontare complessivo di 3.136.758 milioni; contributi FEAOG per 54.417 milioni; interessi sui fondi di rotazione degli Istituti meridionali per 22.049 milioni; proventi per 410.754 milioni.
(*d*) Al lordo dei 150 milioni disposti in versamento alla SVIMEZ per l'esercizio 1972 (art. 11, 2° comma, legge n. 853 del 1971) e non versati alla Cassa; altri 100 milioni sono transitati attraverso il conto corrente della Cassa presso il Tesoro.
(*e*) L'importo comprende tutti i versamenti del Tesoro che transitano sul conto corrente della Cassa per essere poi, su autorizzazione del Ministro per il Mezzogiorno, trasferiti alle amministrazioni interessate; l'importo è al lordo di 159.947 milioni versati alla Cassa per rientri in quota capitale crediti IMI-ERP.
(*f*) Fondi che vengono direttamente versati alle Amministrazioni interessate a valere sulle dotazioni della legge n. 183 del 1973.

TAV. 34 — DOTAZIONE PER L'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO DAL 1° GENNAIO 1983

(*importi in milioni di lire*)

DOTAZIONI	ANNI				TOTALE
	1983	1984	1985	1986-1993	
Cassa INPS (*a*)	3.606.000 (*b*)	2.628.000	1.628.000	4.456.000 (*c*)	12.318.000 (*d*)

(*a*) Le dotazioni della legge n. 183 del 1976, in sede di ripartizione annuale sono evidenziate in quote globali senza distinzione tra Cassa ed INPS. Sul totale di 12.318.000 milioni sono da riservare all'INPS 971.374 milioni.
(*b*) L'importo comprende anche 1.000 miliardi previsti dalla legge 12 agosto 1982, n. 546 per l'anno finanziario 1983.
(*c*) Oltre agli affussi previsti dal disegno di legge finanziaria 1983, per il periodo successivo al 1986, sono compresi 2.000 miliardi, di cui alla legge n. 546 del 1982, per i quali non risultano determinate le autorizzazioni di spesa annuali.
(*d*) L'importo non comprende l'apporto di 3.300 miliardi di cui al decreto legge 28 febbraio 1983, n. 54.

N.B. — Sono esposte le dotazioni per il triennio 1983-85 così come definite dal disegno di legge finanziaria 1983 e, per il 1983, dalla legge 12 agosto 1982, n. 546 — proroga dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno — in quanto specificamente previste. Com'è noto, le leggi finanziarie possono modificare annualmente le autorizzazioni di spesa previste dalle leggi pluriennali.

Tipolitografia F. Failli - Roma